



**Allegato B) Delibera n. 25 del 17 dicembre 2018**

# **PIANO DELLE ATTIVITA'**

## **2019 – 2021**

***BILANCIO TRIENNALE 2019-2021***

---

# SOMMARIO

<b>PIANO DELLE ATTIVITA' 2019 – 2021 .....</b>	<b>0</b>
<b>Parte I – Aspetti generali .....</b>	<b>3</b>
1 - <i>Struttura del documento</i> .....	3
2 - <i>Il contesto e le linee programmatiche regionali</i> .....	3
2.1 - Elementi di contesto .....	3
2.2 - I Documenti di Economia e Finanza Regionale e Programmi Regionali di Sviluppo delle quattro.....	5
2.2.1 - DEFR Emilia-Romagna .....	6
2.2.2 - PRS Lombardia .....	7
2.2.3 - DEFR Piemonte .....	7
2.2.4 - DEFR Veneto .....	7
3 - <i>Le fonti di finanziamento</i> .....	7
4 - <i>Relazioni con altri strumenti di programmazione</i> .....	9
<b>Parte II – Missioni strategiche.....</b>	<b>9</b>
1 - <i>Sequenza degli argomenti</i> .....	9
2 - <i>Difesa del suolo</i> .....	10
2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emiliana .....	10
2.1.1 - Le opere di difesa .....	10
2.1.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo emiliano) .....	12
2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Lombarda .....	12
2.2.1 - Le opere di difesa .....	12
2.2.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo lombardo) .....	14
2.3 – Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale.....	14
2.3.1 - Le opere di difesa .....	14
2.3.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese orientale) .....	18
2.4 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto .....	20
2.4.1 - Le opere di difesa .....	20
2.4.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo veneto) .....	21
2.5 - Direzione tecnica centrale.....	23
2.5.1 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici .....	25
2.5.2 - La gestione e la valorizzazione del Demanio idrico .....	26
2.5.3 – Le attività del Polo scientifico di Boretto .....	27
2.5.3.1 - Consolidamento delle attività di lavoro e ricerca sui fenomeni legati all'erosione interna .....	27
2.5.3.2 – Aggiornamento professionale del personale tecnico dell'Agenzia .....	28
2.5.3.3 – Realizzazione di nuovi modelli fisici .....	28
2.5.3.4 - Sviluppo di nuovi rapporti di collaborazioni esterne, di concerto con l'Ufficio Progetti Europei .....	28
2.5.4 - La “verifica preventiva della progettazione” ex art. 26 del D.Lgs 50/2016 e la struttura stabile di supporto al RUP .....	28
2.5.5 La programmazione delle opere pubbliche e l'attività di monitoraggio BDAP/MOP .....	29
2.5.6 - Il Sistema informativo geografico .....	30
2.5.6.1 - Rilievi topografici e adozione del sistema di riferimento ETRF2000 .....	30
2.5.6.2 - Catasto delle opere e delle criticità, e reticolo di competenza .....	31
2.5.6.3 -Definizione della Piena di Progetto .....	31
2.5.6.4 - Programmazione dei rilievi a scala di asta fluviale .....	31
2.5.6.5 - Interscambio di dati con le Regioni e il MATTM .....	31
2.5.6.6 – Il Geoportale di AIPo .....	32
3 - <i>Protezione civile</i> .....	32
3.1 - <i>Le fonti di finanziamento specifiche</i> .....	33

3.2 - Il Presidio Territoriale Idraulico .....	34
3.3 - Il Servizio di Piena.....	34
3.3.1 - Il Governo delle Piene .....	36
3.4. – La modellistica a supporto del Servizio di Piena.....	36
3.4.1- Il modello di previsione delle piene del bacino del Po .....	36
3.4.2 – Modelli idraulici per specifiche problematiche a livello di bacino .....	36
3.5 – Adeguamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena.....	37
3.5.1 - Allestimento Sala di Piena .....	37
3.5.2 - Sistemi radiofonici per gli Uffici Operativi MI-CR-TO .....	37
3.5.3 - Telefonia satellitare .....	38
<b>4 - Navigazione interna .....</b>	<b>38</b>
4.1 - Navigazione interna lombarda .....	40
4.1.1 - Le fonti di finanziamento specifiche .....	40
4.1.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie .....	41
4.1.3 - Nuove opere .....	41
4.1.4 - Concessioni del demanio idroviario .....	42
4.2 - Navigazione interna emiliana.....	42
4.2.1 - Le fonti di finanziamento .....	42
4.2.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie .....	43
4.2.3 - Nuove opere e spese di investimento .....	43
4.2.4 - Concessioni del demanio idroviario .....	44
4.2.5 - Le opere per la navigazione lungo l’asta fluviale del Po .....	44
4.3 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici per la navigazione ....	45
4.3.1 - Il progetto INIWAS (Improvement of the Northern Italy Waterway System) per il miglioramento della rete idroviaria dell’Italia del nord .....	45
4.3.2 - Il RIS (River Information Service) .....	46
4.3.3 - Il Progetto CON.FLU.PO (impianto di risalita dei pesci presso Isola Serafini) .....	46
<b>Parte III – Aspetti gestionali.....</b>	<b>47</b>
1 - Fonti di finanziamento specifiche .....	47
2 - Risorse umane .....	48
3 - Risorse finanziarie.....	50
4 - Risorse strumentali.....	52
4.1 – Acquisti .....	52
4.2 – Gestione del Patrimonio Immobiliare .....	53
4.2.1 - Servizi, Manutenzione e Sviluppo del Patrimonio Immobiliare .....	54
4.3 - Sicurezza aziendale.....	54
4.4 - Flotta aziendale .....	55
4.5. - Il Sistema Qualità Certificato.....	55
4.6 – Il Sistema informativo aziendale .....	56
<b>Parte IV – Quadro generale riepilogativo degli impieghi per Missioni.....</b>	<b>60</b>

## **Parte I – Aspetti generali**

### **1 - Struttura del documento**

Questo documento è finalizzato a descrivere le azioni e gli obiettivi che Aipo intende perseguire, nel triennio a venire, al fine di sviluppare appieno l'espressione della propria strumentalità, al servizio delle linee programmatiche pluriennali stabilite dalle quattro Regioni istitutrici.

Il documento è stato concepito a complemento del bilancio preventivo triennale 2019 – 2021, in applicazione delle prescrizioni introdotte dal D. Lgs. 118 / 2011. Per questo, i passaggi programmatici più importanti vengono accompagnati da tabelle, desunte dalla proposta di bilancio, che evidenziano le principali partite della spesa, secondo le Missioni, i Programmi ed i Titoli previsti dalla nuova contabilità pubblica armonizzata.

La lettura ed i raffronti sulla spesa possono così essere agevolmente ed immediatamente supportati dai principali aggregati finanziari, lasciando ad una lettura più dettagliata ed analitica del bilancio (macro – aggregati, capitoli) i flussi di spesa verso le singole aree e linee di attività.

Per la terza volta Aipo si cimenta con un atto di effettivo rango programmatico, che integra e completa funzionalmente il proprio bilancio preventivo. L'occasione, come sopra accennato, è propiziata dalla piena entrata in vigore del D. Lgs. 118 / 2011, con le sue modifiche ed integrazioni, segnatamente per quanto deriva dal principio guida "della programmazione". Lo spirito del documento è informato dal rendere esplicite e trasparenti le finalizzazioni e le diverse poste di bilancio, la loro suddivisione geografica, tematica e cronologica.

La peculiarità di Aipo si riverbera in una visione di gestione "unitaria ed armonizzata" del reticolo idrografico affidatole, sia per le opere di difesa del suolo, che per il servizio di piena, la polizia idraulica, la navigazione interna. Questa visione viene poi concretamente applicata, in accordo stretto con i governi regionali, ed è per questo che – nei principali documenti di gestione, fra cui il bilancio e la programmazione triennale delle opere pubbliche – viene privilegiata un'esposizione che evidenzia la scansione territoriale dell'attività e degli interventi. La sequenza espositiva segue l'ordine alfabetico (che è anche quello contabile) delle quattro regioni istitutrici, con passaggi di testo che guidano questa voluta segmentazione.

Il documento è suddiviso in cinque "Parti", al cui interno sono poi riportati capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi. Alcuni sotto-paragrafi contengono ulteriori articolazioni di testo, numerate al loro interno in sequenza, che non vengono però evidenziate nel sommario.

La Parte I descrive gli elementi di contesto, di programmazione e di finanziamento delle attività. Le tabelle di spesa vengono inserite al termine dei vari capitoli di testo nella Parte II (dedicata alle missioni strategiche) ed a conclusione della Parte III (dedicata alla gestione). La spesa per missioni viene poi complessivamente riepilogata nella Parte IV. Infine la Parte V è dedicata agli indicatori di bilancio.

### **2 - Il contesto e le linee programmatiche regionali**

#### **2.1 - Elementi di contesto**

Aipo è stata istituita nel 2002, con quattro leggi regionali convergenti, che ne hanno disciplinato la *mission* e le principali regole di funzionamento. L'Agenzia rileva tuttora come un "esperimento" abbastanza eccezionale, e pertanto bisognoso della massima cura, nel panorama istituzionale italiano e della cooperazione interregionale, essendo subentrata a tutti i rapporti, attivi e passivi, al disciolto Magispo, ed avendo poi declinato - nei tre lustri ormai trascorsi - la propria strumentalità al servizio delle regioni istitutrici.

Successive leggi e delibere regionali hanno progressivamente normato il progressivo trasferimento di funzioni sulla navigazione interna (anche in questi casi con l'assorbimento di "disciolte" agenzie

regionali), oppure le misure di co - finanziamento delle spese di funzionamento, oppure ancora la gestione di nuovi “nodi” o importanti manufatti.

L’Agenzia Interregionale del fiume Po opera sul territorio delle quattro Regioni, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, che partecipano al Comitato di indirizzo, organo di indirizzo politico-amministrativo dell’Agenzia.

L’azione dell’Agenzia, per i temi relativi la sicurezza idraulica e idrogeologica, si esplica su un reticolo idrografico “di competenza” identificato nel 2012 con la Delibera del Comitato di indirizzo n. 11.

Il reticolo di competenza di AIPo, oggetto delle attività di presidio e manutenzione durante il “tempo differito”, che vanno sotto il nome di “polizia idraulica”, e delle attività di presidio durante il “tempo reale”, che vanno sotto il nome di “servizio di piena”, corrisponde, nel bacino del fiume Po, al reticolo interessato da opere idrauliche continue, ovvero classificate in 1° e 2° categoria, secondo la normativa del Regio Decreto n. 523/1904.

Rientrano nel reticolo AIPo alcuni tratti con opere di 3° categoria, la cui gestione nel tempo differito è stata riconosciuta come funzionale alla corretta gestione dei tratti con arginature di 2° categoria.

Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di 24 Province, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna (5) – Parma, Piacenza, Reggio nell’Emilia, Modena e Ferrara;
- Lombardia (11) - Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza della Brianza, Pavia e Varese;
- Piemonte (6) – Torino, Alessandria, Vercelli, Novara, Asti e Cuneo;
- Veneto (2) – Rovigo e Verona.

Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di 858 Comuni, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna 86
- Lombardia 449
- Piemonte 299
- Veneto 24

Il reticolo di competenza AIPo è gestito attraverso 12 Sedi operative oltre alla sede centrale di Parma, distribuite sul territorio, presenti nei capoluoghi di Provincia principali, le quali complessivamente gestiscono 3.855 km di corsi d’acqua.

Il parco delle opere gestite da AIPo ammonta, al momento, a complessivi 3.323 km di arginature di prima e seconda categoria, oltre a undici Casse di laminazione funzionanti (una in Piemonte, sul T. Belbo, cinque in Emilia- Romagna su Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro, cinque in Lombardia, su Olona ed Arno), numerosissime chiaviche e impianti di sollevamento (soltanto nel Circondario Idraulico di Casale Monferrato ne sono censite almeno 273).

Oltre all’architettura istituzionale derivante dal Decreto “Bassanini” – D. Lgs. n. 112 / 1998 ed alle conseguenti quattro leggi regionali istitutive, nonché alle lievi modifiche che le hanno interessate nel primo triennio di vita dell’Agenzia, a partire dalla fine del 2006 è apparsa evidente la volontà politica di arricchirne la mission con una nuova funzione, fortemente connessa alla valorizzazione del fiume Po e dei principali affluenti, vale a dire la gestione delle idrovie di interesse regionale. Il percorso legislativo culmina nell’effettiva “delega di funzioni”, e di gestione integrale del demanio c.d. “idroviario”, che nel 2016 è diventato compiuto per due regioni istitutrici (Emilia R. e Lombardia). Oltre allo sforzo, organizzativo e gestionale, che sta portando alla definitiva incorporazione di tale funzione e delle risorse ad essa strumentali, giova ricordare – anche per la navigazione interna - alcuni connotati delle idrovie servite.

Infatti, parte del reticolo naturale gestito da AIPo è navigabile e per questo inserito nel tracciato del Sistema Idroviario Padano Veneto, approvato, assieme al Piano Poliennale della sua attuazione, dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 giugno 1992. Il Sistema Idroviario Padano Veneto comprende:

Tratta	Km
1. Po da Casale Monferrato a foce Ticino	65
2. Po da foce Ticino a mare	389
3. Fiume Ticino da Pavia alla confluenza con il Po	7
4. Fiume Mincio da Mantova alla confluenza con il Po	21
5. Canale Po - Brondolo (Chioggia)	19
6. Idrovia Fissero - Tartaro - Bianco - Po di Levante	135
7. Idrovia Litoranea Veneta: da Portegrandi a foce Isonzo	130
8. Canale Milano - Cremona	66,5
9. Idrovia Ferrara - Ravenna (Idrovia Ferrarese estesa)	87
10. Canale Padova - Venezia	28

**Tabella 1**

Ad AIPo, con il 1 gennaio 2016, è stata consolidata e rafforzata la delega per la gestione idroviaria delle tratte 1, 2, 3, 4, 8.

Un conclusivo e determinante elemento di contesto è costituito dagli strumenti di pianificazione predisposti dall’Autorità di Bacino del fiume Po (su tutti, il “Piano di Assetto Idrogeologico – PAI” e gli studi di approfondimento inerenti singoli tratti fluviali), la cui finalizzazione, in termini di opere di difesa sul reticolo di propria competenza, viene poi programmata ed attuata dall’AIPo. In particolare, nel triennio a venire dovranno essere al meglio finalizzate le opere che si andranno gradualmente a raccordare con le “Misure” previste dal “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni”, emanato da parte dell’Autorità medesima nel corso del 2016. Da sottolineare, nello specifico contesto, l’intervenuta entrata a regime dell’Autorità distrettuale idrografica del fiume Po e la siglata interazione tra AIPo e la nuova Autorità, assentita dal Comitato di Indirizzo dell’Agenzia.

## 2.2 - I Documenti di Economia e Finanza Regionale e Programmi Regionali di Sviluppo delle quattro

I contenuti di questo paragrafo si basano sui documenti di programmazione disponibili ed approvati (o in via di approvazione), dai rispettivi consigli regionali, al momento dell’elaborazione.

Consapevoli delle modalità – tuttora innovative - del raccordo, fra programmazione regionale ed implementazione da parte dell’ente strumentale, si è privilegiata l’attenzione ai contenuti dei singoli approcci regionali ed agli input che ne possono derivare per Aipo; mentre è stata trascurata la proiezione temporale delle linee programmatiche regionali: il perfezionarsi di un virtuoso “ciclo della programmazione” (Defr e/o PRS – Piano attività Aipo – Consuntivo Aipo – nuovo Defr, vedi figura 1) potrà portare, nel tempo, ad una collimazione anche temporale dei piani e degli obiettivi in essi contenuti. Anche un maggiore coordinamento fra le regioni istitutrici potrà far sì che alcuni degli obiettivi programmatici assumano via, via, una connotazione che sia, ex ante, effettivamente “inter” regionale.



### 2.2.1 - DEFR Emilia-Romagna

I raccordi con Aipo vengono trattati in tutte e tre le “Parti” con le quali viene sviluppato il testo del “Defr 2019”. Nella Parte I, che definisce il contesto, Aipo viene citata – all’interno dell’argomentazione specificamente dedicata al “sistema delle Partecipate” – nel passaggio in cui sono ricordate la decina di agenzie, aziende o istituti che funzionano da braccio operativo della Regione, per l’erogazione di servizi specialistici.

Il DEFR, nella sua Parte II, riporta gli obiettivi strategici raggruppati per cinque aree (istituzionale, economica, sanitaria e sociale, culturale, territoriale). Ogni obiettivo strategico viene classificato e descritto in un paragrafo specifico, con cui vengono fornite le informazioni essenziali che riguardano le finalità, i contenuti, i destinatari, gli strumenti e modalità attuative, gli altri soggetti concorrenti, gli impatti sugli enti locali, ed i risultati attesi (sia con riferimento al 2018 che all’intera legislatura).

All’interno dell’Area Territoriale, obiettivo strategico 2.5.7 “Promuovere la conoscenza e la sicurezza del territorio”, troviamo un sotto-paragrafo dedicato alla “Difesa suolo”, focalizzato sul piano decennale per la sicurezza del territorio regionale, sull’attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, sul riordino del sistema di governance della difesa del suolo. Viene confermata la necessità di garantire l’attuazione di programmi pluriennali di manutenzione ordinaria e programmata del reticolo idrografico. Aipo viene citata come soggetto concorrente all’azione.

Nella stessa Area, Aipo viene citata anche per l’obiettivo 2.5.9, dedicato alla “Semplificazione e sburocratizzazione”, con focus sul riordino degli enti e la razionalizzazione tecnico amministrativa.

Ancora all’interno dell’Area Territoriale, obiettivo strategico 2.5.17 “Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna”, troviamo un passaggio dedicato al sistema idroviario padano veneto, con la prosecuzione di azioni di promozione per lo sviluppo della navigazione interna, nonché la definizione del riassetto istituzionale del relativo sistema di gestione. Per il sistema idroviario padano veneto continueranno le azioni di promozione per lo sviluppo della navigazione interna, nonché la definizione del riassetto istituzionale del relativo sistema di gestione.

Infine nella medesima Area, obiettivo strategico 2.5.22 “Integrare le azioni di prevenzione dei rischi e la capacità di risposta alle emergenze territoriali”, troviamo riferimenti puntuali alla predisposizione di un nuovo sistema regionale di allertamento per il rischio idraulico, nonché alla pianificazione di emergenza per il rischio alluvioni. In questo ultimo caso, Aipo non viene esplicitamente citata come soggetto concorrente, ma questo avviene poi indirettamente, nella Parte III del Defr, dedicata agli “Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate”.

Nella parte III del DEFR dedicata agli Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate - Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e montagna, la Regione ripercorre le fasi di istituzione di AIPo.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l’Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche 362 demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all’Agenzia. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell’art. 92 del DLGS 112/98, al fine di garantire l’unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l’Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall’Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, istruisce e rilascia le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna relativamente al fiume Po.

*Indirizzi strategici:* L’attività strategica per AIPo sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla LR 42 del 2001 di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla legge regionale sul riordino istituzionale (LR 13/2015) attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso

## 2.2.2 - PRS Lombardia

Nel “PRS (Programma Regionale di sviluppo) della Regione Lombardia/Aggiornamento per il triennio 2019–2021”, gli obiettivi strategici vengono riportati raggruppati per Aree (istituzionale, economica, sociale, territoriale).

All’interno dell’Area territoriale - Missione 9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente, vengono trattati temi ed obiettivi rilevanti nel loro potenziale impatto su Aipo, di seguito riportati:

*“Proseguirà il percorso di attuazione della l.r. 4/2016 per la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico e la gestione dei corsi d’acqua, anche attraverso lo sviluppo della pianificazione di sottobacino in raccordo con i Piani esistenti (PAI e PGRA) e l’applicazione del principio di invarianza idraulica e idrologica. Particolare attenzione sarà rivolta alla corretta gestione e alla ridefinizione del demanio idrico (Polizia Idraulica), al fine di determinare le delimitazioni fra i beni demaniali e quelli privati (comma 114, art. 3, l.r. 1/2000), avviando una metodologia sperimentale per la soluzione dei contenziosi con i privati, relativi all’aggiornamento del catasto e alla variazione delle aree del demanio idrico.*

*Anche a fronte dell’integrazione e/o della stipula di Accordi di Programma con il Ministero dell’Ambiente gestiti dal Commissario di Governo (Presidente della Giunta), verranno definiti e attivati, anche nell’ambito del Patto Lombardia, ulteriori programmi di interventi di difesa del suolo e mitigazione dei rischi idrogeologici, privilegiando laddove possibile le migliori tecniche di ingegneria naturalistica, in collaborazione con gli enti SIREG e l’Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), al fine di soddisfare in modo adeguato le necessità di intervento sui dissesti idrogeologici e idraulici del territorio lombardo. Particolare impegno sarà dedicato al completamento dei cantieri per la protezione della Città di Milano dalle piene del Fiume Seveso e per la protezione della Città di Como dalle esondazioni del lago. L’attivazione dei diversi strumenti si integrerà con le azioni sviluppate dalle imprese per la riduzione dei rischi che interessano le proprie sedi”.*

## 2.2.3 - DEFR Piemonte

Alla data di redazione del presente documento, non si dispone dei dati annuali contenuti nel DEFR, non ancora pubblicato da parte dell’Amministrazione regionale. L’Agenzia si atterrà comunque a quanto previsto dal predetto DEFR, in caso di attività istituzionali competenti per territorio.

## 2.2.4 - DEFR Veneto

Alla data di redazione del presente documento, non si dispone dei dati annuali contenuti nel DEFR, non ancora pubblicato da parte dell’Amministrazione regionale. L’Agenzia si atterrà comunque a quanto previsto dal predetto DEFR, in caso di attività istituzionali competenti per territorio.

## **3 - Le fonti di finanziamento**

Le attività sviluppate dall’Agenzia nel prossimo triennio sono strutturalmente supportate da una previsione di entrata, che è anche quella di maggior rilievo, derivante direttamente dall’accordo costitutivo che ha dato vita all’Aipo, finanziamento proveniente dallo Stato e finalizzato alla copertura delle spese continuative. L’entità del finanziamento è costante, esso è liquidato in rate trimestrali, ed ammonta ad € 37.735.909,69.

Fra le previsioni d’entrata si potrebbe iscrivere un importo, significativo, funzionalmente complementare a quello appena descritto, e che muove dai medesimi presupposti giuridici (copertura delle spese continuative specificamente sostenute per la dirigenza trasferita, dallo Stato, alla fine del 2002 e da Aipo incorporata nella propria dotazione organica); esso annualmente ammonta ad € 482.196,16, ma il pagamento non è mai stato onorato, da parte dello Stato. Considerate anche le annualità pregresse, dall’esercizio 2003, questo importo rileverebbe una previsione – fra le poste attive del solo esercizio 2018 – di complessivi € 7.381.310,45. Un chiarimento ed una definizione reciprocamente soddisfacente di questa partita sarà motivo di indirizzo politico e di presidio contabile, nell’arco triennale considerato, anche alla luce delle nuove prescrizioni stabilite dalla c.d. “armonizzazione” (e che impediscono di iscrivere tali

importi, di dubbia esazione, a copertura di poste in uscita, ancorché con la modalità prudenziale che l'Agenzia aveva adottato nei più recenti esercizi).

Fra le poste strutturali di entrata, quantomeno fra il 2018 ed il 2022, vanno riportati poi i trasferimenti annuali corrisposti dalla Regione Piemonte, per onorare il proprio "piano di rientro", così come sancito dalla Deliberazione Aipo n. 12 / 2013. Esse annualmente ammontano ad € 16.282.994,02 e sono pure vincolati alla copertura di spese continuative dell'Agenzia.

Una quarta voce, ricorrente e continuativa, di entrata – ancorché di entità non stabile, ma accertabile in grosso nell'ordine di € 830.000,00 annui - può essere sintetizzata nella fattispecie dei "canoni demaniali", a sua volta ripartibile in due tipologie:

- a) le entrate derivanti dalle occupazioni regolari di immobili, concessi, a fini abitativi, al personale dell'Agenzia;
- b) le riscossioni dei canoni del demanio idroviario, effettuate in prima battuta, e fin dal 2007, sul reticolo lombardo, e più recentemente, dal 2016 - in applicazione della l.r. Emilia Romagna n. 13 / 2015 - anche pe il reticolo emiliano.

Una quinta voce di entrata ricorrente è il finanziamento delle spese di funzionamento erogate dalla Regione Emilia-Romagna per la navigazione interna di circa € 700.000,00 all'anno.

Una sesta voce di entrata, ricorrente almeno fino al 2020 è data dal finanziamento, disposto dal Dip.to Naz. di Prot. Civile, per 1 milione di € all'anno, per n. 15 anni, in applicazione della Legge finanziaria del 2006; le opere finanziate sono state tutte programmate ed in gran parte appaltate, e potranno essere terminate nel corso del triennio previsto dal presente documento.

Esaurite le voci ricorrenti di entrata, passiamo ora a quelle destinate a specifici investimenti. Esse divengono oggetto di specifica trattazione nei capitoli dedicati alle missioni strategiche dell'Agenzia, vedi Parte II. Ricordiamo qui che la loro provenienza, entità e destinazione viene stabilita, in modo pressoché esclusivo, con specifiche programmazioni e deliberazioni regionali, assunte – caso per caso - dalle quattro regioni istitutrici, alle quali possono seguire atti convenzionali con Aipo. Tali entrate sono riflesse e riportate anche fra le motivazioni di finanziamento nel programma triennale delle opere pubbliche di Aipo. Riportiamo a questa linea anche entrate che, pur derivando direttamente da finanziamenti ed accordi di livello nazionale, trovano una legittimazione fondamentale nella Regione (esempio concreto troviamo nella messa in sicurezza delle dighe).

Altre voci di entrata, di medio periodo e finalizzate all'espletamento delle missioni strategiche derivano, con una buona prospettiva di loro conferma nel triennio 2019 – 2021, da specifici atti di cooperazione interregionale o di programmazione negoziata, che vedono in AIPo il "soggetto attuatore". Si rimanda a quanto già trattato da ogni singola Direzione Tecnica.

Una voce flessibile ed interessante di entrata, ed auspicabilmente in espansione, deriva dalla partecipazione di AIPo a "Progetti co-finanziati dall'Unione Europea", nei quali AIPo opera come partner o come capo-fila. La connotazione strategica delle progettualità di maggior successo ha finora coinciso con la "nuova" finalizzazione di AIPo verso la navigazione interna, e, nel triennio a venire, potranno svilupparsi le azioni progettuali relative ai progetti denominati RIS2 e INIWASS (vedi trattazione in Parte II, cap. 4).

Dedichiamo, alla conclusione di questo capitolo - che tratta trasversalmente le fonti di finanziamento del triennio a venire - un'attenzione particolare ad alcune fattispecie, che confermano interessanti motivi di peculiarità per la nostra Agenzia:

- a) la prima concerne entrate derivanti da "rimborsi", per opere realizzate da AIPo e per le quali non si era ancora provveduto ad idoneo accertamento. Esempio illuminante, e rilevante, deriva dal finanziamento garantito dalla Regione Piemonte, per il c.d. "VIII stralcio", di cui alla DGR n. 666 del 21/05/2001. Si stima che l'Agenzia possa essere tuttora creditrice di circa 5,7 M€ complessivi, dei quali almeno 3,4 M€ ancora da accertare (per n. 8 lavori, conclusi, dei quali manca l'approvazione della contabilità finale e / o di un quadro economico riepilogativo);
- b) la seconda concerne la modalità "eccezionale" di finanziamento, esperita dalla Regione Emilia – Romagna in applicazione della Convenzione col Mattm e che prospetta ad AIPo la copertura per alcune opere rilevanti di difesa, RE-E-987 per 1,5 M€, PR-E-1051 per 2,3 M€, PR-E-1047 PER 55 m€e MO-E-1273 per 4,34 M€, oltre a spese propedeutiche già sostenute (trattazione più accurata nella Parte II, cap. 2). La linea di finanziamento è però intestata alla regione medesima,

e, a differenza di quanto avviene in altre regioni, l'azione di AIPo, pur mostrando un rilevante impatto tecnico e gestionale (ad es. per le procedure di progettazione, appalto e di esecuzione delle singole opere), non viene riflessa da partite finanziarie e movimenti contabili nel bilancio dell'Agenzia.

#### **4 - Relazioni con altri strumenti di programmazione**

Si intende evidenziare qui il raccordo con altri strumenti di programmazione prodotti ed aggiornati dall'Agenzia.

Si è già detto, nel capitolo 1, dei legami fra il presente documento programmatico ed il Programma triennale delle opere pubbliche di Aipo, che da anni costituisce il documento "guida" - a complemento dei vari atti di bilancio - per dettare le priorità finanziarie dell'Agenzia. Ultimamente, e sempre più d'ora in avanti, la scansione finanziaria del Programma oo. pp. si è andata articolando ed allineando in previsione ed in coerenza col principio contabile della "competenza finanziaria potenziata": lo possiamo ora percepire come una "sommatoria" dei cronoprogrammi finanziari dei vari interventi programmati. Da ricordare che tale Programma e, soprattutto, l'Elenco dell'esercizio corrente che ne fa parte, sono passibili di corpose revisioni in corso d'anno, in coincidenza con l'assestamento di bilancio. Il Programma contiene a sua volta un esplicito rimando al raccordo con le "Misure" del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, già ricordate nel precedente paragrafo 2.1., raccordo che dovrà essere progressivamente riempito di contenuti, a seguire l'emanazione del Piano citato.

Un secondo documento di raccordo è dato dal Piano biennale degli acquisti di beni e servizi, per importi superiori ai 40.000 €.

Ad ulteriore raccordo programmatico si colloca poi il "Piano triennale delle azioni positive", che fra l'altro rappresenta una cornice essenziale in cui stabilire le possibili leve occupazionali. Anche la più recente produzione normativa pone l'accento sulla valorizzazione del capitale umano che può venire da siffatti atti programmatori. Entrambi gli ultimi due atti costituiscono ulteriori elementi di riflessione trattati anche nella Parte III, al capitolo 2 (dedicato alle risorse umane dell'Agenzia).

All'interno del ciclo delle performance, sono da evidenziare i raccordi fra il presente documento e quello che ne deriverà, con prospettiva triennale, dalle linee di indirizzo strategico che il Comitato formulerà, all'inizio del 2019 a legittimazione iniziale di tutto il percorso di valutazione ed incentivazione delle risorse umane, e che appunto potranno sfociare nel "Piano delle performance 2019 – 2021".

Ricordiamo poi gli auspicabili raccordi tra il presente piano di attività e tutto il ciclo a prevenzione della corruzione, con i corrispondenti Piani dedicati all'anti – corruzione ed alla trasparenza. Fin dai primi giorni del 2019 vedrà la luce il nuovo Ptpc, con valenza 2019 - 2021.

## **Parte II – Missioni strategiche**

### **1 - Sequenza degli argomenti**

La sequenza con cui vengono proposti i contenuti di questa Parte II cerca di contemperare le esigenze di esposizione contabile (secondo i conti armonizzati su base nazionale) con la volontà di esprimere i caratteri qualificanti di attività tecniche, operative – talora di evidente tenore innovativo - specifiche e peculiari dell'Agenzia.

I servizi e le azioni, programmati nel prossimo triennio, sono pertanto esposti secondo una chiave che ripercorre le attività *core* dell'Agenzia, a partire dalla Missione 9 e dal suo Programma contabile 01, che identificano le attività di difesa del suolo e di polizia idraulica, i primi due pilastri fondanti la *mission* di tutta l'Aipo.

Si prosegue poi col terzo pilastro, stabilito fin dalla legge istitutiva, vale a dire la Missione 11, che identifica la protezione civile, declinata dapprima con le attività di "pronto intervento" – ed in questo anteponendo la trattazione del programma contabile 02 – e poi di "servizio di piena", di modellistica

previsionale e di supporto all'UCC (unità di comando e controllo del Dip.to Nazionale di Protezione Civile) – identificabili questi tre col programma contabile 01.

Infine, il quarto pilastro, la navigazione interna, di più recente definizione istituzionale e programmatica e che, nel triennio a venire, vede il consolidarsi ulteriore della definitiva assegnazione e declinazione, da parte di Aipo, della “delega di funzione”, da parte di due delle Regioni istitutrici. La sequenza, in tal caso, antepone la Regione che da più tempo ha avviato – e terminato nel 2016 - il percorso di trasferimento.

All'interno di ogni capitolo della Parte II la sequenza delle Aree e dei Settori tecnici ripercorre, in generale, quella di ordine contabile già introdotta nel cap. 1 della Parte I. I riferimenti contabili e le grandezze finanziarie si focalizzano, nei raccordi col Bilancio di previsione e per ottimizzare la visione strategica, al livello tassonomico delle Missioni, dei Programmi e dei Titoli. Per i singoli macro-aggregati e capitoli di bilancio, bisogna invece consultare il “documento tecnico”, che viene approvato, con atto del Direttore, contestualmente al bilancio.

MISSIONI	PROGRAMMA
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 - Difesa del suolo
11 - Soccorso civile	02 - Interventi a seguito di calamità naturali
	01 – Sistemi di protezione civile
10 – Trasporto e diritto alla mobilità	01 – Trasporto per vie d'acqua

Tabella 2

## **2 - Difesa del suolo**

### 2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emiliana

#### 2.1.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrico emiliano dell'Agenzia con un'estensione di circa 800 km risulta quasi completamente arginato.

Le arginature, per un'estensione di circa 1200 km accompagnano una porzione importante della sponda destra del Po nel suo tratto medio vallivo assumendo dimensioni imponenti e gran parte degli affluenti emiliani.

A completamento del sistema difensivo per la mitigazione del rischio dei nodi idraulici di Parma, Reggio Emilia e Modena, sono presenti cinque casse d'espansione, costruite a partire dai primi anni 70 del secolo scorso, che per tipologia e dimensioni rientrano tra le cosiddette “grandi dighe”, ad esclusione delle casse in derivazione dell'Enza, per un volume complessivo di invaso di quasi 67 milioni di mc.

Corso d'acqua	Volume massimo d'invaso
Parma	12 milioni di mc
Enza	12 milioni di mc
Crostolo	1,8 milioni di mc
Secchia	13 milioni di mc
Panaro	28 milioni di mc

Tabella 3

Per la complessità delle opere idrauliche presenti, l'Area Emilia rappresenta un'importante porzione di competenza dell'Agenzia, ricevendo il 33% dei finanziamenti annuali di provenienza statale ovvero poco più di 5,0 M€, completamente impiegati per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente.

La tenuta in perfetto stato del cotico erboso degli argini maestri di Po e di quelli degli affluenti costituisce infatti il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano e – perciò – richiede l'impegno di una buona porzione delle somme annualmente a disposizione per le manutenzioni per l'Area Emiliana.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali (chiusura tane animali, ripristino piste di servizio, etc), nella DTI Occidentale e nella DTI Orientale, è stato introdotto dal 2016, per il triennio 2016-2018, lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio unito al miglior utilizzo delle scarse risorse di personale. Tale tipologia di strumento per l'esecuzione dei lavori di manutenzione sarà riproposto anche per il triennio 2019-2021.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all'Agenzia dallo Stato sono utilizzate per ulteriori altri interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (ripresa frane, adeguamento funzionale dei rilevati arginali, etc) e il mantenimento in efficienza degli impianti ed opere elettromeccaniche delle casse di laminazione, elementi strategici per un'azione di governo in fase di emergenza.

Gli eventi alluvionali che hanno colpito l'Area Emiliana a partire dal gennaio 2014 si sono susseguiti fino al dicembre 2017 (19 gennaio 2014 rottura argine Secchia, 13-14 settembre alluvione Parma-Baganza, novembre 2014 piena di Po, 13-14 settembre 2015 Trebbia-Nure, 29 febbraio 2016 Lorno, 11-12 dicembre 2017 Parma-Enza), mettendo in evidenza le condizioni di rischio in particolare delle città di Modena, Parma, Piacenza e di una porzione del territorio di Reggio Emilia.

La gestione degli eventi piena e i conseguenti interventi di messa in sicurezza hanno assorbito gran parte delle attività dell'intera Area Emiliana di AIPo dell'ultimo triennio ed impegneranno gran parte del prossimo triennio, per la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, la progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo e delle ordinanze di protezione civile emesse a seguito degli eventi AIPo

Anche nel 2019 e nel triennio successivo, l'Area Emiliana di AIPo sarà fortemente impegnata sui nodi idraulici di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Più in particolare, per quanto riguarda il nodo idraulico di Modena, proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati col DL 74/2014 (complessivi circa 100 milioni di euro, di cui 30 già completati per gli interventi più urgenti) relativi: all'adeguamento delle arginature del fiume Secchia (esecuzione dei due stralci principali dei lavori pari a 31,825 milioni di euro, già appaltati nel corso del 2018) e del fiume Panaro (20 milioni di euro, di prossimo appalto), al II stralcio dei lavori di adeguamento dei Prati di San Clemente (1,6 milioni di euro) e all'adeguamento (17,722 milioni di euro) e ampliamento (questi ultimi finanziati per 4,34 milioni di euro risorse di cui all'Accordo di programma ministero - RER - Parte A, risorse MATTM) della cassa di espansione del fiume Secchia.

Per Parma si procederà alla progettazione esecutiva e all'appalto dei lavori di realizzazione della cassa d'espansione del Torrente Baganza (55.000.000 di euro), ed ad appaltare interventi per il miglioramento del sistema difensivo di Po nell'area di Piacenza (circa 4.000.000,00 di euro), di Parma (2.200.000 di euro) e di Reggio Emilia (1.500.000 di euro).

Nel reticolo ricadente nella provincia di Ferrara (Panaro, asta Po e destra idraulica Po di Goro), nel triennio prossimo, sono previsti interventi di manutenzione alle opere di difesa per circa complessivi 4.00.000 di euro (facenti capo ai finanziamenti annuali di provenienza statale).

L'Area Emiliana di AIPo sarà inoltre impegnata nelle attività di progettazione relative ai fondi del Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per complessivi oltre euro 6.5 milioni e relativi ad interventi di incremento della sicurezza delle casse di espansione dei fiumi Panaro, Crostolo (nel 2019 inizierà la progettazione per l'adeguamento della cassa del Crostolo (6.350.000 di euro), e Parma.

Ulteriori risorse, pari a € 435.000, sono state assegnate sulle province di Modena e Reggio Emilia per l'attuazione del Programma straordinario di interventi di manutenzione sul reticolo idrografico e sui versanti annualità 2018, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po (deliberazione n. 1 del 16/10/2018 della conferenza istituzionale permanente Autorità di bacino distrettuale del fiume Po)

Accanto a questi interventi, già finanziati, AIPo, in accordo con la regione Emilia-Romagna, ha richiesto finanziamenti per diversi interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento nel Piano Nazionale del dissesto idrogeologico.

L'attuale situazione di difficoltà di reperimento delle risorse per le opere di conservazione ed implementazione degli assetti idraulici fa guardare con viva attesa anche alla definizione del Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, dalla quale si attende un nuovo impulso per la protezione delle ARS (Aree a Rischio Significativo).

Si sta proseguendo la ricerca di sinergie con il mondo produttivo, per la gestione della vegetazione ripariale attraverso lo strumento della concessione demaniale.

Il progetto pilota, realizzato sugli affluenti modenesi di Secchia e Panaro, all'interno dello strumento di pianificazione, individuato dalla L.R. E.R. 7/2014 (Capo II, *"Gestione dei boschi e della vegetazione arborea e arbustiva nelle aree di pertinenza idraulica"*) nel Piano della vegetazione ripariale, ha evidenziato l'opportunità offerta dalle ditte che operano nella filiera legno energia, che intervenendo senza oneri per la pubblica amministrazione, anzi pagando un canone per l'uso del legno demaniale, possono contribuire al mantenimento/creazione di un assetto vegetazionale naturale equilibrato, in particolare in contesti naturali o sensibili, come le aree Natura 2000.

Per questo motivo sono stati proposti alla Regione e ai diversi stakeholder bozze di piani della vegetazione ripariale su Parma e Enza che nel prossimo triennio permetteranno una migliore manutenzione del corso d'acqua in un ottica di multi obiettivo, difesa idraulica e recupero ecologico, perseguendo le strategie conseguenti alle Direttive europee 2000/60/CE e 2007/60/CE.

#### 2.1.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo emiliano)

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce un'importante componente dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Emiliana.

Le azioni svolte sul reticolo dal personale tecnico e idraulico sono finalizzate alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e dal Piano di Assetto Idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna assegna ad AIPo – nei tratti fluviali di competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendola quale "Autorità Idraulica".

All'attività di campo è quindi associata un'attività istruttoria per il rilascio del Nulla Osta Idraulico, finalizzato sia all'emissione dell'atto di concessione, da parte della Regione, per lo sfruttamento del bene demaniale (acqua, materiale litoidi, legname) sia all'autorizzazione dei numerosi interventi interferenti con i corsi d'acqua (rete gas, rete elettrica, raccolta legna fluitata, etc.).

La gestione del demanio idrico nell'area emiliana, come per tutta il reticolo dell'Agenzia, è resa complessa dalla una forte pressione antropica, dovuta all'urbanizzazione e allo sfruttamento del suolo, riducendo e costringendo il reticolo idraulico di competenza.

## 2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Lombarda

### 2.2.1 - Le opere di difesa

Con i suoi circa 2.000 km di reticolo idrico, di cui circa 1.400 arginati, l'Area Lombarda rappresenta la più cospicua porzione di competenza dell'Agenzia, ricevendo – il 36,5% dei finanziamenti annuali di provenienza statale – poco più di 6,5 M€, la maggior parte dei quali vengono impiegati per la manutenzione ordinaria del patrimonio esistente. La tenuta in perfetto stato del cotico erboso degli Argini Maestri di Po e di quelli degli affluenti costituisce infatti il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano e – perciò – richiede l'impegno di una buona porzione (2,6 M€ sul Titolo 1) delle somme

annualmente a disposizione per l'Area Lombarda di A.I.Po per le manutenzioni. Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali, sia nella Sub-area Occidentale che nella Sub-area Lombardia Orientale, si prevede di introdurre lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio unito al miglior utilizzo delle scarse risorse di personale.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all'Agenzia dallo Stato verranno usate per opere di completamento di dettaglio del sistema difensivo esistente, al fine dell'incremento della qualità e dell'efficienza del servizio già in essere.

L'accresciuta dotazione di aree di laminazione sui bacini lombardi insistenti su Milano ha poi comportato la necessità di includere manutenzioni delle opere che le compongono, che assumono un peso sempre più rilevante all'interno del programma ordinario, con previsione al rialzo delle necessità in dipendenza della conclusione di nuove opere in via di appalto o realizzazione. Si pensi che, attualmente le aree di laminazione in servizio sono 3, a Gurone, a Gallarate e a Cassano Magnago, tutte in provincia di Varese ed in futuro, AIPo dovrà gestire almeno altre 5 vasche (vedi tab.4): a San Vittore Olona, a Senago, a Lentate sul Seveso, a Paderno Dugnano-Varedo e a Bozzente-Nerviano, nelle provincie di Milano e Monza-Brianza.

<b>Corso d'acqua - Comune</b>	<b>Volume massimo d'invaso</b>
Olona – San Vittore O.	0,9 milioni di mc
Seveso - Senago	0,8 milioni di mc
Seveso – Lentate sul Seveso	1,8 milioni di mc
Seveso –Paderno D./Varedo	2,4 milioni di mc
Bozzente - Nerviano	0,9 milioni di mc

**Tabella 4**

La grave condizione di rischio della città metropolitana di Milano, prepotentemente assunta all'evidenza anche del Governo Centrale nel 2014, assorbe invece la gran parte delle attività dell'intera Area Lombarda di A.I.Po nel prossimo triennio, da suddividersi fra la gestione e il controllo dei deflussi, la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, il completamento della progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo.

Il rientro della gestione del CSNO (Canale Scolmatore di Nord-Ovest) e del DO (Deviatore dell'Olona) fra le competenze direttamente esercitate dall'Agenzia, avvenuto nel 2014 con la cessazione della precedente gestione dell'Amministrazione Provinciale di Milano, comporta infatti un accresciuto ruolo dell'A.I.Po in Lombardia nelle azioni di prevenzione e contrasto degli eventi tipiche della Protezione Civile.

Importanti lavori a difesa dell'area metropolitana di Milano e dell'hinterland sono tuttora in pieno svolgimento o stanno per essere completati; si cita adeguamento delle sezioni del Deviatore Olona per quasi 4 M€ per lavori, quelli di realizzazione dell'area di laminazione del torrente Bozzente in loc. Villanova di Nerviano – che apporterà grandi benefici di sicurezza per l'abitato di Rho e per l'Olona – 4,5 M€ per lavori, il lavoro di realizzazione della vasca di laminazione di Senago, 24 M€ per lavori, la sistemazione del F. Lambro a Monza 0,6 M€ di lavori.

Per quel che riguarda i prossimi anni, l'Area Lombarda di A.I.Po sarà impegnata fortemente sul reticolo nord-Milano, ed importanti opere sono previste nella programmazione triennale degli interventi, opere per le quali va completata la progettazione ed avviati i lavori, tra le quali si citano le aree di laminazione sul Seveso, a Paderno Dugnano e Varedo (circa 47,5 M€), l'area di laminazione di Lentate, sul Lambro (15,4 M€), il recupero funzionale delle aree di laminazione del Seveso, tra i comuni di Vertemate con Minoprio e Cantù (11,5 M€), allo scopo di controllare gli afflussi gravanti sul capoluogo lombardo ottenendo la contestuale protezione dei territori di monte.

Il complesso delle opere di cui sopra è finanziato dall'Accordo tra Stato e Regioni sulle Aree Metropolitane, stipulato in data 4 novembre 2015, per circa 90 milioni di euro, mentre i lavori, in corso della vasca di laminazione di Senago, sono finanziati per 20 milioni di euro su 30 dal Comune di Milano e per la parte restante dalla Regione Lombardia.

L'azione di A.I.Po è rivolta anche altrove, ed in particolare agli adeguamenti successivi delle Arginature Maestre di Po, che nei tratti pavese e mantovano hanno le carenze più rilevanti. Attraverso il

concorso con finanziamenti regionali e degli altri enti territoriali coinvolti, è in corso l'esecuzione di importanti opere di completamento del sistema arginale maestro quali l'argine di S. Cipriano Po in provincia di Pavia (lavori per circa 4 milioni di euro), e andrà presto in appalto il rialzo ed il rinforzo strutturale dell'argine di rigurgito di Oglio a S. Matteo delle Chiaviche in comune di Viadana (MN). Altre opere minori, per circa 3,5 M€/anno si stimano invece necessarie per le manutenzioni straordinarie di cui al Titolo 2.

L'attuale situazione di difficoltà di reperimento delle risorse per le opere di conservazione ed implementazione degli assetti idraulici fa guardare con viva attesa alla definizione del Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, dalla quale si attende un nuovo impulso per la protezione delle ARS (Aree a Rischio Significativo), che in Lombardia – oltre a Milano – comprendono altri centri importanti sia a scala nazionale (Brescia, Mantova, il fiume Po e il Secchia) che a scala regionale.

La necessità, inoltre, di ricerca di nuove sinergie con il mondo produttivo agricolo per assicurare interventi più capillari e diffusi di manutenzione ecosostenibile dei corsi d'acqua sta indirizzando verso una rinnovata cura e percezione dello spazio fluviale, che si intende sviluppare durante i prossimi anni per accedere a fonti di finanziamento comunitarie, che possano sostenere la volontà di incrementare la presenza e l'immediatezza di contrasto delle criticità, laddove la situazione non presenti un grado di irrecuperabilità tale da richiedere decisi provvedimenti strutturali.

### 2.2.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo lombardo)

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce una grande parte dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Lombarda, con un crescente numero di richieste a causa sia dell'incremento del reticolo di competenza ormai a cadenza annuale, sia per la notevole mole di domande di sfruttamento idroelettrico, le quali ultime comportano una serie numerosa di adempimenti, dalla concessione di derivazione alla Autorizzazione Unica. La Regione Lombardia assegna ad A.I.Po – nei tratti fluviali di competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendola quale "Autorità Idraulica". Tale circostanza ha importanti risvolti economici sulle spese di funzionamento dell'Agenzia, non solo per quanto riguarda le spese di trasferta e di viaggio (a fronte dei 4 Uffici Operativi, le competenze di A.I.Po sono in 11 delle 12 province lombarde, è esclusa solo Sondrio), ma anche perché implica l'assunzione di ruoli non ricompresi negli attuali inquadramenti del personale idraulico.

La grande numerosità delle pratiche trattate in un singolo anno solare, che non ha uguale in nessuna delle altre Aree Regionali facenti parte dell'Agenzia, dà conto della tradizione storica e dell'importanza dell'Autorità Idraulica nel Medio Corso del Po, laddove il radicamento e la sapienza idraulica ha da sempre rappresentato necessità di sopravvivenza molto più che altrove.

Importanti novità nel coordinamento delle attività di Polizia Idraulica dell'A.I.Po con quelle regionali sono state introdotte dalla D.G.R. 23/10/2015 n. 4229 – "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione canoni" ed è imminente che gli Uffici Operativi A.I.Po saranno obbligati ad operare nel sistema informatico regionale SIPIUI (Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche) per l'emissione on-line dei propri atti. Ciò dovrà comportare il superamento dell'obsoleta ed inapplicata direttiva interna in materia di Polizia Idraulica, superamento, peraltro, previsto anche dalla nuova organizzazione di AIPo e la conseguente armonizzazione in tema di trasparenza e di procedimento amministrativo, ma anche un coordinamento informatico sia per l'accesso ai database regionali (basteranno probabilmente solo un collegamento Internet, uno user ID ed una password), ma soprattutto per l'archivio, il protocollo informatico, e la firma digitale.

## 2.3 – Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

### 2.3.1 - Le opere di difesa

La Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale è suddivisa in due Uffici/Presidi principali, aventi sede ad Alessandria e Casale Monferrato e opera su un reticolo idrografico di circa 676 km di cui 317 risultano arginati.

Per il triennio 2019-2021 restano da realizzare gli interventi derivanti dalle assegnazioni al Magistrato per il Po, sui Programmi PS 45 ed dalle assegnazioni regionali conseguenti all'Ordinanza del

Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 430 del 10.01.2017, cui sono seguite le Ordinanze Commissariali n. 3/A18.000/430 del 22/03/17 e n. 6/A18.000/430 del 27/06/17, interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 23 e 24 novembre 2016 nel territorio della Regione Piemonte”.

Inoltre la Direzione Idrografica Piemonte Orientale, come soggetto attuatore delle risorse CIPE individuato dalla Regione Piemonte, ha in corso la realizzazione di interventi strutturali sul bacino del Fiume Toce per un importo complessivo pari a € 14.500.000,00.

Nella programmazione annuale 2019/2021, sono previsti lavori di manutenzione ordinaria alle opere idrauliche del reticolo idrografico, appaltati con la procedura dell’Accordo Quadro. Occorre sottolineare come il finanziamento AIPo per le manutenzioni ed in particolare per quelle relative al Piemonte Orientale, riesca a malapena a coprire i costi relativi agli sfalci e manutenzione delle opere connesse (chiaviche, stazioni di sollevamento, ripristino delle sommità arginali ecc.) e permette qualche sporadico intervento in alveo per la rimozione della vegetazione.

A fronte di tale importo di circa 2.000.000 € nel corso di quest’anno è emerso sia in sede giudiziaria sia su istanze dei Comuni la necessita di intervenire sulle opere di difesa radente esistenti che ammontano a circa 258 km ( riferite prevalentemente a quelle realizzate dopo il 1994)che costituiscono un patrimonio pari a circa 260 Ml € e per il quale occorrerebbero risorse economiche per il loro mantenimento pari al 5-10% dell’importo patrimoniale, che risulta molto superiore all’attuale disponibilità finanziaria.

La **tabella 5** seguente elenca le opere appaltate o ormai prossime all’appalto ed in corso di esecuzione.

**TAB 5\_ OPERE APPALTATE O ORMAI PROSSIME ALL’APPALTO**

classifica	Titolo intervento	Importo	Fonte finanziamento
AL-E-1779	Lavori di realizzazione di difesa spondale a protezione dell’opera arginale in sponda destra del torrente Orba in comune di Bosco Marengo - 1° Lotto	€ 1.398.638,34	PS45
AL-E-1783	Completamento sistema arginale Castellazzo Bormida - chiusura varco Borgoratto - chiusura varco in Comune di Frascaro posa in opera organi idraulici di chiusura sul reticolo idraulico + opere meccaniche Chiavica n.2 Fosso Bedale	€ 620.000,00	opere prioritarie
CN-E-1191	Consolidamento del muro in sponda destra del Torrente Belbo a monte del ponte di S. Stefano Belbo	€ 200.000,00	Ordinanza comm .2017
CN-E-1190	Consolidamento delle difese spondali in massi in destra e sinistra Fiume Tanaro a protezione delle località Naviante e dell’abitato del comune di Farigliano	€ 200.000,00	Ordinanza comm .2017
AL-E1785	Lavori di consolidamento spondale mediante la realizzazione di una nuova difesa in destra Fiume Tanaro a protezione della strada comunale Rotte del comune di Masio; Ordinanza Commissariale R.P. n. 6/A18.000/430/2017 del 27.06.2017	€ 300.000,00	Ordinanza comm .2017

AL-E-1786	Lavori di adeguamento e completamento argine esistente in sinistra Fiume Bormida, Comune di Alessandria, argine Aulara di Valle	€ 600.000,00	OPERE PRIORITARIE
AL-E-1787	Lavori di adeguamento franco arginale in destra Fiume Tanaro in Comune di Alluvioni Cambiò, Alessandria	€ 230.000,00	MANUTENZIONE 2017
AL-E-312	Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPO - Piemonte orientale, triennio 2018/2020 ufficio operativo di Alessandria. 1° lotto: Fiume Tanaro e affluenti da Ceva ad Alessandria)	€ 1.809.462,34	MANUTENZIONE 2018-20
AL-E-313	Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPO - Piemonte orientale, triennio 2018/2020 ufficio operativo di Alessandria 2° lotto Fiume Tanaro e affluenti, da Alessandria alla confluenza Po	€ 1.290.537,66	MANUTENZIONE 2018-20
AL-E-314	Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPO - Piemonte orientale, triennio 2018/2020 ufficio operativo di Casale Monferrato. 1° lotto - Asta del f. Po ed affluenti nelle provincie di Torino, Vercelli, Alessandria	€ 1.320.000,00	MANUTENZIONE 2018-20
AL-E-315	Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPO - Piemonte orientale, triennio 2018/2020 ufficio operativo di Casale Monferrato Asta del F.Sesia ed affluenti nelle provincie di Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia	€ 1.642.500,00	MANUTENZIONE 2018-20
VB-29	Lavori di arginatura nei comuni di Ornavasso, Mergozzo e Gravellona Toce	€ 12.000.000,00	CIPE 3/06
VB-31	Lavori di completamento dell'argine destro del torrente Strona fino alla superstrada per Baveno e realizzazione di un nuovo argine in sponda destra del fiume Toce in comune di Gravellona	€ 2.200.000,00	CIPE 35/05 & CIPE 3/06

L'importo complessivo degli interventi ammonta a € 22.475.286,47.

Particolarmente intensa è ancora l'attività di progettazione. La maggior parte degli interventi di cui alla seguente Tabella 6 (Opere in programmazione 2019-2021) presenta ad oggi una progettazione completa, ma subisce rallentamenti dovuti alla complessità delle procedure, sia espropriative (che devono essere affidate all'esterno, per carenze di dotazione organica dell'Ufficio Espropri, che di natura ambientale (procedimento di Verifica di VIA, VINCA ecc.)

**TAB 6\_OPERE IN PROGRAMMAZIONE 2019/2021**

<b>Titolo</b>	<b>Importo</b>	<b>Fonte finanziamento</b>
Predisposizione assetto finale del sistema difensivo in sx del T. Toce in Comune di Mergozzo	1.500.000,00	OPERE URGENTI
Lavori di adeguamento del sistema arginale in sx nel tratto da Silvano d'Orba alla confluenza con il Rio Secco nei comuni di Silvano d'Orba, Rocca Grimalda e Capriata	1.859.242,14	PS45 1999-2000
Adeguamento sistema arginale T. Orba nel tratto da Casal Cermelli alla confluenza costituito da realizzazione argini in arretramento in sx ed adeguamento e realizzazione di argine in dx 1° LOTTO	2.340.000,00	PS45 2001-2002
Completamento sistema arginale Castellazzo Bormida - chiusura varco Borgoratto - chiusura varco in Comune di Frascaro posa in opera organi idraulici di chiusura sul reticolo idraulico + opere meccaniche Chiavica n.2 Fosso Bedale	620.000,00	OPERE URGENTI
Accordo Quadro Biennio 2019-20 per lavori di manutenzione e gestione opere elettromeccaniche, impianti, strumentazioni e opere civili relativi alla stazione di sollevamento del Rio Loreto in comune di Alessandria	355.000,00	INTERVENTI ORDINARI
Lavori di adeguamento dei rilevati arginali in corrispondenza del nodo idraulico Bormida - Orba dal ponte autostradale A26 a ponte ferroviario sul Fiume Bormida e sino all'abitato di Casalcermelli - 2° Lotto	1.396.239,40	PS45 2001-2002
Adeguamento sistema arginale Torrente Orba nel tratto da Casalcermelli alla confluenza nel Fiume Bormida, costituito da realizzazione argini in arretramento in sx ed adeguamento e realizzazione di argine in dx - 2°Lotto	2.508.112,09	PS45 2001-2002
Interventi di completamento ed adeguamento del sistema difensivo esistente nel tratto di fiume Tanaro a monte dell'ex cittadella in corrispondenza della città di Alessandria	1.278.010,21	PS45 ECONOMIE
Arretramento argine sponda sinistra in località Cascina Consolata in comune di Casale Monferrato (AL)	3.000.000,00	OPERE URGENTI

Relativamente alle attività di supporto per la manutenzione e vigilanza delle opere idrauliche, si sono sottoscritte le seguenti Convenzioni, per un valore complessivo di € 125.000,00:

- con il comune di Nizza Monferrato, per la gestione e la manutenzione delle opere di difesa spondale Rio Nizza e Belbo: € 35.000,00;
- con il Comune di Canelli, per la gestione della Cassa di laminazione: € 35.000,00;
- con il Comune di Alba, per la gestione e manutenzione delle opere di difesa spondali del fiume Tanaro: € 35.000,00;
- con il Comune di Balzola, per la manutenzione e manovra degli organi del Canale Scolmatore della Roggia Stura: € 20.000,00;

### 2.3.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese orientale)

L'intera area idrografica Piemonte orientale nel 2018 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito 195 pratiche di polizia idraulica.

La seguente **tabella 7** mostra la distribuzione delle pratiche e dell'incremento nei diversi Uffici dell'area idrografica.

**TAB 7\_ PRATICHE POLIZIA IDRAULICA**

PRESIDI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	PRATICHE 2018 aggiornate a Ottobre 2018	NOTE
Alessandria	127	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2019 complessivamente 152 pratiche circa
Casale Monferrato	68	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2019 complessivamente 82 pratiche circa

Le tipologie di atti variano molto in base alle caratteristiche dei Presidi ma si possono considerare in media:

- 17% per rilascio concessione taglio piante;
- 15% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici;
- 15% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 2% per rilascio concessione a realizzazione nuovi attraversamenti;
- 4% per rilascio concessione a nuovi scarichi in alveo;
- 15% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 15% per rilascio concessioni a ripristini di opere idrauliche esistenti;
- 7% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo;
- 10% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, sono stati effettuati mediamente circa 8/9 sopralluoghi mensili sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato agli Uffici ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.) ai quali hanno fatto seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati sono di difficile esecutività per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente nei presidi che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Pertanto vengono effettuati, quanto più possibile, i sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato ciò viene demandato alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che per ogni Autorizzazione/Nulla Osta, l'Agenzia chiede, a fine lavori, la dichiarazione di conformità del Direttore Lavori degli interventi così come autorizzati dall'Agenzia stessa.

In Piemonte l'attività di governo del servizio di piena è regolata, dalle disposizioni specifiche contenute nello "Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il Fiume Po (Aipo) per il governo delle piene del fiume Po a supporto dell'Unità di Comando e controllo" approvato con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 22 marzo 2012. Con tale atto si sancisce l'integrazione funzionale dei Presidi territoriali idraulici regionali (approvati con DGR n 14-9023 del 25 giugno 2008), con la struttura organizzativa al servizio di piena dell'AIPO e si costituisce il Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico di cui fanno parte gli Uffici Operativi dell'Aipo Piemonte e che ha il compito di individuare,

durante la gestione dell'emergenza, gli scenari di piena attesi a scala regionale e proporre le azioni di contrasto.

In ottemperanza a tali disposizioni, gli Uffici Operativi di Alessandria e Casale Monferrato da tempo hanno predisposto i Quaderni di Presidio relativi alla gestione del servizio di piena nei Presidii idraulici di competenza.

**Le criticità principali, che tali quaderni mettono in luce, sono relative alla inadeguatezza numerica del personale tecnico idraulico preposto al contrasto delle problematiche idrauliche, in rapporto all'estensione delle strutture arginali idrauliche, estesa individuata nel seguente prospetto.**

U.O. AL- CORSO D'ACQUA	ESTESA KM
BELBO	53,33
BORBORE	3,86
BORMIDA	70,09
GRANA	6,01
GRUE	1,08
LEMME	1,02
LORETO	0,58
MEDRIO	0,08
NIZZA	5,52
ORBA	28,63
PO	29,84
RONCA	2,68
SCOLMATORE GRUE	1,24
SCRIVIA	48,79
TANARO	173,63
TIGLIONE	1,88
VERSA	4,74
<b>TOTALE ESTESA KM</b>	<b>433,00</b>

DI CUI ARGINATI KM 107,40

U.O. CASALE CORSO D'ACQUA	KM
CERVO	16,29
ELVO	16,77
MARCOVA	2,07
PO	61,07
ROGGIA STURA	41,48
ROTALDO	5,26
SCOLMATORE ROGGIA STURA BALZOLA	3,86
SCOLMATORE ROGGIA STURA TRINO	1,44
SCOLMATORE ROGGIA STURA VILLANOVA	2,24
SEZIA	86,38
STURA DEL MONFERRATO	2,28
STURA DI CASALE	4,51
<b>TOTALE ESTESA KM</b>	<b>243,65</b>

DI CUI ARGINATI KM 210,00

A fronte di tale limite si sono avviate attività finalizzate a supportare la struttura tecnico AIPO, quanto meno per quanto attiene alla sorveglianza e al monitoraggio, con convenzioni da sottoscrivere con le strutture comunali e regionali di Protezione Civile. Al momento sono già operanti da tempo convenzioni con le amministrazioni comunali di Nizza Monferrato, Alba, Canelli, Balzola .

Sono state diramate alcune note a tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza con preghiera di collaborare, durante gli eventi di piena in presenza di codice di allerta meteo arancione, per la vigilanza lungo le arginature di circa km 317 a fronte di un reticolo complessivo di circa 676 km, come da prospetto richiamato, a supporto dell'esiguo personale che ammonta per Alessandria a 13 funzionari tecnici e 4 su Casale Monferrato.

Parallelamente, per quanto riguarda i tratti arginali non continui, su cui AIPO non svolge il Servizio di Piena, ma su cui si ritiene che in corso di evento debba essere comunque attuato un servizio continuativo di sorveglianza diretta nell'ambito delle attività della Protezione Civile, gli uffici operativi di AIPO hanno avviato un progetto di collaborazione sempre con la Protezione Civile Regionale, nell'ambito del quale sono state trasferite le informazioni relative alle opere ricadenti in questa tipologia, la modalità di svolgimento dell'attività di sorveglianza diretta e l'indicazione del personale minimo necessario per lo svolgimento di

detta attività, ai fini della conseguente individuazione dei gruppi di Protezione Civile presenti nel territorio circostante e del loro coinvolgimento nell'attività in corso di evento.

Occorre ricordare la particolare complessità del servizio di piena sia per quanto riguarda le arginature, che risultano fortemente intaccate da parte degli animali selvatici, malgrado ogni sforzo atto a recuperare le parti danneggiate, e sia per le criticità rappresentate dal numero eccessivo di paratoie (chiaviche) pari a 230 per l'ufficio di Alessandria e di circa 315 per quanto riguarda l'ufficio di Casale.

Quanto sopra richiede una continua, attenta e puntuale attività di vigilanza che, se nell'ordinario si riesce a malapena ad espletare, durante gli eventi di piena risulta quasi impossibile (si segnala come spesso il raggiungimento del personale nei siti di criticità avviene con tempistiche dell'ordine dei 60-90 minuti)

In tale quadro occorrerà procedere ad assicurare un numero maggiore di personale di sorveglianza (istruttori idraulici) da affiancare a volontari della Protezione Civile.

## 2.4 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto

### 2.4.1 - Le opere di difesa

La realizzazione delle opere di difesa del reticolo idrografico Po Veneto e la relativa manutenzione delle stesse è demandata a specifici finanziamenti riconducibili, nel triennio 2019-2021, a sole due linee:

1. gli stanziamenti AIPO – risorse finanziarie interne;
2. gli stanziamenti regionali (codificati come REG1-Regione Veneto in Programma Triennale) riconducibili a specifici finanziamenti della Regione Veneto per la realizzazione di puntuali interventi.

Per quanto concerne la prima linea di finanziamento la somma complessiva annualmente a disposizione nell'Area Veneto ammonta mediamente a € 2.070.000,00.

Nell'ambito di tale stanziamento vengono pertanto finanziati, in primis, interventi a carattere ripetitivo di manutenzione delle arginature. Tra questi le attività di "sfalcio, decespugliamento e risanamento della sagoma arginale", da eseguirsi sull'intero reticolo di competenza, impegnano annualmente la somma di € 606.000,00. L'attività di sfalcio e decespugliamento è limitata alla porzione di arginatura "a fiume" in considerazione del fatto che la porzione "a campagna" risulta normalmente in concessione onerosa a favore di privati per lo sfalcio del prodotto erboso, questo consente un notevole risparmio di risorse che diversamente assorbirebbero l'intero stanziamento annualmente previsto da AIPO impedendo l'esecuzione di ogni altro intervento manutentivo.

Relativamente agli stanziamenti diretti di AIPO, la spesa viene ripartita per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria (Titolo I) e gli interventi di manutenzione straordinaria (Titolo II). La differenza (quota annuale variabile a seconda delle specifiche esigenze riscontrate) tra quanto previsto sul Titolo I e quanto annualmente richiesto per l'esecuzione delle attività di sfalcio e decespugliamento viene destinato alla manutenzione delle piste di servizio arginali, funzionali alle attività di sorveglianza in condizioni di piena ed alle quotidiane attività in materia di Polizia Idraulica, nonché alle manutenzioni ordinarie delle opere di difesa esistenti.

Le risorse AIPO ascrivibili al Titolo II vengono invece destinate alla realizzazione di interventi manutentivi con carattere straordinario quantificate dai tecnici competenti ed afferenti ai diversi Presidi Territoriali Idraulici. Annualmente la somma disponibile permette di programmare ed eseguire solamente 6-7 interventi individuati come prioritari nell'ambito di quanto segnalato.

La totalità dei suddetti interventi ha comunque carattere di "manutenzione", il livello di progettazione previsto pertanto in tale contesto, conformemente al Codice dei Contratti, è direttamente quello definitivo/esecutivo sulla base di specifiche schede di fattibilità dei singoli interventi. Per nessuno dei suddetti interventi risulta in questa fase avviata la progettazione.

Per quanto concerne la seconda linea di finanziamento (REG1 – Regione Veneto) si fa riferimento ad interventi strutturali, attualmente **sviluppati ad un livello di progettazione preliminare**, segnalati con nota dirigenziale alla Regione Veneto e relativamente ai quali è avviata l'investigazione di specifici finanziamenti. Si tratta pertanto di interventi che non prevedono attualmente alcuna spesa. L'importo totale di spesa in attesa di impegno finanziario da parte della Regione Veneto ammonta ad: € 1.800.000,00 interamente imputabile al Titolo II – annualità 2020 (Messa in sicurezza delle arginature in sinistra Po a

Ficarolo), oltre ad € 19.350.000,00 per altri interventi (diaframature nei Comuni di Adria e Corbola e adeguamento dell'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle) non compresi nel programma 2019-2021. Detto importo riguarda la realizzazione di nuove opere finalizzate a migliorare complessivamente la sicurezza delle difese idrauliche.

Data la complessità delle opere ascrivibili a questa ultima linea di finanziamento non è prevista la completa realizzazione nell'ambito del triennio di programmazione vigente e pertanto una quota parte delle risorse sarà ulteriormente ripartita nell'ambito delle future programmazioni.

Agli interventi di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in Provincia di Rovigo saranno applicate le nuove Linee Guida adottate con Decreto del Direttore della Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 151 del 14/06/2017, con riferimento alle recenti indicazioni contenute nella nota regionale prot. 386678 del 24/09/2018.

Come ultima nota preme rimarcare il fatto che gli interventi previsti nel Programma Triennale 2019-2021 non coprono l'intero spettro di necessità di azione (manutenzione ordinaria, straordinaria ed opere strutturali) nell'ambito del reticolo Po Veneto. Le segnalazioni attualmente pervenute, seppure con differenti livelli di priorità, individuano una necessità di spesa prossima a € 50.000.000,00, mentre la certezza di finanziamento risulta attualmente riconducibile ad € 2.070.000,00 annualmente stanziati da AIPO per detti interventi.

#### 2.4.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo veneto)

L'attività di gestione del demanio idrico di competenza dell'Agenzia è espletata ai sensi del R.D. 2669/1937 (Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica) e del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie).

Per lo svolgimento dei suddetti compiti istituzionali l'Agenzia si avvale del personale tecnico-idraulico assegnato ai Presidi territoriale Idraulico di I e II livello.

Essa si concretizza, nell'ordinario, nel monitoraggio giornaliero delle arginature di competenza e nell'espletamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa afferente a due principali tipologie di procedure:

1. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico direttamente al richiedente per le attività ricadenti in proprietà privata ricompresa in fascia di rispetto idraulico sia a fiume che a campagna;
2. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico propedeutico al rilascio del provvedimento finale di concessione da parte di:
  - Regione del Veneto – Area Tutela e sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo per le attività con occupazione delle pertinenze idraulico-demaniali del fiume Po;
  - Regione del Veneto – Area Tutela e sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa del Genio Civile - Servizio Risorse Idriche, relativamente alle derivazioni d'acqua;
  - Comuni rivieraschi del fiume Po che gestiscono per conto della Regione del Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica – Unità organizzativa Logistica di Rovigo, relativamente alle occupazioni di specchio acqueo a seguito della DGR Veneto n. 251 del 06 marzo 2018.

L'attività istruttoria tecnico-amministrativa relativa ad entrambi i suddetti procedimenti consiste nell'esame preliminare della completezza della documentazione tecnica pervenuta. In carenza della documentazione tecnica necessaria si provvede a chiedere formalmente la relativa integrazione documentale sospendendo i termini temporali previsti per legge per la conclusione del procedimento.

Successivamente viene svolta la valutazione della compatibilità idraulica dell'intervento in esame sulla scorta di specifico sopralluogo con effettuazione di rilievi e misure.

L'attività svolta confluisce nell'eventuale rilascio del Nulla-Osta idraulico al quale viene allegata la seguente documentazione:

- Relazione - Elaborati tecnici e grafici di progetto;

- Disciplinare delle condizioni ed obblighi (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale);
- Scheda Tecnica di sintesi predisposta dalla Regione del Veneto, compilata dal personale tecnico-idraulico (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale).

Le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati vengono già effettuate nel 100% dei casi in fase istruttoria (con il controllo incrociato tra il redattore/referente e viceversa).

Il numero del personale disponibile non permette la verifica in fase di realizzazione delle opere oggetto di autorizzazione se non in porzioni minime.

L'obiettivo per le prossime annualità è di mantenere la verifica del 100% in fase istruttoria e di incrementare le verifiche post-autorizzazione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione.

Si tenga conto, in ogni caso, che per le Autorizzazione/Nulla Osta inerenti attività edilizie, l'Agenzia chiede, a fine lavori, la dichiarazione di conformità del Direttore Lavori degli interventi così come autorizzati dall'Agenzia.

Tutte le autorizzazioni sono inviate per conoscenza anche all'ufficio Polizia Idraulica della Sede centrale, che ha contezza delle procedure espletate dall'area idrografica.

Negli schemi che seguono vengono indicati, rispettivamente, il numero e la tipologia di procedimenti espletati con rilascio-diniego di Nulla-Osta e l'entità delle pratiche complessivamente evase previa emissione di Nulla-Osta AIPo finalizzato al rilascio di provvedimenti di concessione da parte della Regione del Veneto, distinte per tipologia.

Tipologia di nulla osta	Numero procedimenti evasi nel 2017	Procedimenti previsti entro il 2018	Procedimenti previsti annualmente nel triennio 2019-2021
Attività edificatoria in fascia di rispetto	38	45	27
Pioppicoltura – impianti industriali per produzione biomassa, ecc	16	16	14
Movimentazioni materiale alluvionale per mantenimento officiosità attracchi, sifoni, ecc.	8	8	10
Occupazioni temporanee per manifestazioni, spettacoli pirotecnici, ecc.	21	22	19
Attività di introduzione inerti in impianti di lavaggio presenti in aree golenali	2	2	5
Attività di sistemazione idraulica in fascia di rispetto (spianamenti – riporti – sub-irrigazioni, ecc.)	4	10	5
Richiesta scavo pozzi attingimento acqua	2	2	7
Altre tipologie (transumanza, interventi pista servizio, arginale, ecc.)	7	7	14
Altre tipologie non classificabili come sopra	39	86	34
<b>Totale</b>	<b>131</b>	<b>198</b>	<b>135</b>

Tabella 9

Tipologia di concessione	Ente concedente	Stima procedimenti in essere - 2018 (attività pluriennale)	Nulla-Osta annuali (rinnovi) previsti nel triennio 2019-2021
(PO_PA) Occupazioni di specchio acqueo + occupaz. access. [rampe access. (RA) + aree demaniali (TE) + linee servizi] (durata media decennale)	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica – Unità organizzativa Logistica di Rovigo	171	17
(PO_PA...) Occupazioni di specchio acqueo (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	4	4
(PO_AT....) Attraversamenti arginature a cavaliere - subalveo – alveo (linee idriche-gas-telefoniche) + parallelismi (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	93	19
(PO_LE...) Attraversamenti arginali e d'alveo con linee elettriche (durata media trentennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	42	1
(PO_PI....) Pioppicoltura (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	13	2

(PO-RA...) Occupazioni arginali con rampe-scalinate – segnaletica– argini golenali – chiaviche – linee d’illuminazione (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	340	77
(PO_SA...) Piste di servizio arginali (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	37	3
(PO_SF...) Sfalcio prodotti erbosi (durata media sessennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	61	22
(PO_TE...) Occupazioni di terreni demaniali in golena ed a campagna (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	72	14
(PO_VA...) Varie (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	38	5
Derivazioni – Attingimenti (grandi e piccole derivazioni) – (durata media 7 anni)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo – Ufficio Risorse Idriche	72	14
	<b>Totale</b>	<b>943</b>	<b>178</b>

**Tabella 10**

Il numero di rinnovi previsto nell’ultima colonna è stato calcolato in riferimento alla durata media delle concessioni relative alle diverse tipologie di occupazioni.

## 2.5 - Direzione tecnica centrale

La Direzione di AIPo intende sviluppare un modello di Agenzia fortemente integrato e qualificato, pur con le difficoltà e le molte limitazioni che rendono complesso agire sul sistema delle risorse a disposizione.

La progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di opere pubbliche nel settore della difesa del suolo e della navigazione interna è – con ogni evidenza – una delle attività maggiormente qualificanti la nostra Agenzia.

AIPo, nel suo ruolo di “autorità idraulica” nel reticolo padano di competenza, è tenuta a dimostrare di saper bene interpretare e presidiare tale ruolo, in modo organico e coerente su tutto tale “reticolo”.

Lo sforzo in atto, da almeno un triennio (*anno di prima redazione del Piano, ndr*), di messa a punto di un “sistema” tecnico amministrativo, articolato nelle numerose sedi di lavoro, capaci di raccogliere le istanze del territorio, ma coeso e consapevole dei comuni obiettivi di azione e sviluppo, richiede quindi che – in primis – si presti la massima attenzione alla definizione e poi al raccordo tra le diverse funzioni svolte da AIPo, con una visione sinergica tra sede centrale e sedi territoriali.

E’ stata condotta, ed è tutt’ora in corso, una riflessione mirata ad identificare i temi di rilievo di bacino, che per il principio di sussidiarietà, trovano nella gestione unitaria a livello centrale la massima sostenibilità ed efficacia.

Rispetto all’ultima edizione del Piano, si ribadisce che (*se ne siamo davvero convinti, ndr*), le funzioni che la Direzione tecnica centrale deve gestire si innestano su quelle a suo tempo individuate nei compiti di coordinamento che furono attribuiti all’Ufficio tecnico generale di Magispo, reinterpretati in relazione al nuovo ordinamento interregionale dettato dall’istituzione di AIPo, agli assetti organizzativi che si sono susseguiti negli ultimi tre lustri, alle nuove istanze e opportunità derivate dalle sopraggiunte sensibilità ed emergenze ambientali, nonché dalle potenzialità offerte dalla programmazione europea.

L’attività che si svolgerà nel triennio, a cura della Direzione tecnica centrale, si concentrerà sui seguenti temi:

1. la collaborazione alla progettazione e attuazione degli interventi strategici di bacino: i) di manutenzione del sistema idroviario del fiume Po (si veda lo sviluppo di queste attività nel cap. 4 di questa stessa Parte II); ii) di opere complesse e ad integrazione degli uffici operativi in nodi idraulici critici;
2. la cooperazione, per gli interventi di scala interregionale, alla gestione del demanio idrico, al fine di sovrintendere alla salvaguardia della funzionalità delle opere di competenza dell’Agenzia e del reticolo idrografico sotteso;

3. la conoscenza e il raccordo della programmazione operativa degli interventi, predisposta dalle Direzioni Tecniche Idrografiche in accordo con le Regioni;
4. il supporto alla progettazione specialistica degli interventi, operando su temi quali: i) il miglioramento della conoscenza tecnica, con la raccolta degli Studi e delle migliori pratiche per la realizzazione degli interventi; ii) la sostenibilità e compatibilità ambientale delle opere da progettare, alla luce delle Direttive europee Habitat, Uccelli e 2000/60 CE; iii) la conoscenza specialistica delle componenti geologiche e geotecniche delle opere realizzate da AIPo; iv) la conoscenza specialistica dei comportamenti idraulici delle opere in progetto; v) la progettazione di opere strategiche, che prevedono il concorso di diverse professionalità e conoscenze territoriali; vi) la presa in carico e verifica tecnico – amministrativa dei contenuti dei progetti di opere idrauliche e per la navigazione;
5. il coordinamento del servizio di piena, con lo svolgimento delle funzioni centrali, sviluppate nel successivo cap.3 di questa stessa Parte II, quali: i) la modellistica previsionale e il coordinamento del servizio di piena e i rapporti con i Centri funzionali Regionali e Nazionale, la Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo; ii) il Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po con la gestione, implementazione e revisione della modellistica previsionale; iii) la costruzione e il mantenimento di una rete di misura e controllo integrata territorialmente e tra enti diversi; iv) l'aggiornamento dei modelli di previsione, con la costruzione di moduli per il confronto in tempo reale, durante un evento di piena, dei livelli previsti con le arginature in continuo lungo il tratto di interesse. Attualmente i livelli di piena previsti sono disponibili solo in corrispondenza degli idrometri principali);
6. il sistema informativo geografico, con la raccolta e richiesta agli enti, sistematizzazione e messa a disposizione del personale AIPo e dei progettisti collaboratori dei dati di riferimento per l'Agenzia, oltre che centro di calcolo per la produzione dei documenti di sintesi sull'attività dell'Agenzia;
7. la cura delle partnership (interna ed esterna) per la progettazione di rango europeo, in considerazione dell'opportunità offerta da varie linee della programmazione europea, di co-finanziare interventi strategici dell'Agenzia, in particolare per la navigazione interna ( vedi, in particolare, il successivo paragrafo 4.3, nel capitolo dedicato alla Navigazione Interna);
8. i temi della sostenibilità e dell'utilizzo integrato delle risorse nei seguenti ambiti: i) la progettazione delle opere idrauliche; ii) la manutenzione delle opere e del reticolo idrografico al fine di mantenere l'efficienza idraulica; iii) il miglioramento della conoscenza e del rispetto della normativa di settore; iv) la costruzione di cooperazioni con i diversi portatori di interesse, per ampliare il potenziale di multifunzionalità delle opere idrauliche gestite da AIPo;
9. la gestione del sistema informativo aziendale, sviluppato in apposito passaggio della Parte III.

Il finanziamento della attività in capo alla Direzione tecnica centrale - Progetti, interventi, ICT si basa, per la quasi totalità - sia per il funzionamento che per gli investimenti - su quota parte delle spese continuative coperte annualmente dal contributo statale. Finanziamenti residuali possono pervenire – in modo contingente e nello specifico della Missione 9 – da enti pubblici (es. per attività con valenze sperimentali) oppure da soggetti privati (es. per le attività di laboratorio).

Per la descrizione ed il finanziamento delle attività in capo al “Servizio di Piena”, si rimanda – come già fatto cenno - al successivo paragrafo 3.4, poiché la fonte di finanziamento a cui attingere è in capo alla Missione 11 - Soccorso civile, Programma 01 - Sistemi di protezione civile.

Mentre la fonte di finanziamento a cui ha attinto fino ad oggi la progettazione europea è in capo alla Missione 10 – Trasporto e diritto alla mobilità, 01 – Trasporto per vie d'acqua, a cui afferiscono anche le spese delle attività di cooperazione del personale impegnato nella manutenzione delle opere idrovie.

Infine, il finanziamento del sistema informativo aziendale fa capo alla Missione 1.

Anche soltanto dalla intersezione dell'attività della Direzione con varie, o meglio, “con tutte” le missioni di spesa di AIPo, si intuisce il *potential* del valore di coordinamento, ma anche la difficoltà nel mantenere elevati standard di servizio, per l'unità organizzativa ed il suo iper-sollecitato organico.

La sequenza dei sotto-paragrafi, che seguono questo inquadramento introduttivo, ripercorre i principali tasselli organizzativi della Direzione, cercando di armonizzarsi – pur con qualche aggiornamento - all'impianto generale del Piano approvato nelle precedenti edizioni; e con l'eccezione organizzativa, beninteso e come più volte citato, del "Servizio di piena", trattata nel successivo cap. 3. A volte alcuni sotto-paragrafi sono ulteriormente articolati (con quattro numeri ad identificarli), ma senza impatti sul sommario generale.

### 2.5.1 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici

Le attività di progettazione degli interventi a valenza di bacino e quelle co-finanziate con fondi europei sono svolte dalla Direzione Tecnica Centrale.

Sono infatti candidabili ai bandi di finanziamento della Commissione Europea gli interventi a valenza territoriale estesa, e/o che presentino caratteristiche di replicabilità, anche a livello sovranazionale.

Tali attività spesso si svolgono in collaborazione con Istituti di ricerca o universitari, italiani ed internazionali.

Le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività sono quelle di volta in volta stanziare per i singoli progetti o lavori, e conseguite attraverso gli eventuali cofinanziamenti CE.

La gestione delle attività connesse all'attuazione di tali Progetti comporta:

- a) la predisposizione, di concerto con le Direzioni Tecniche, del programma delle opere del bacino del fiume Po di rango interregionale, candidabili nei Programmi di finanziamento CE, e il follow-up di sviluppo e approvazione;
- b) la formulazione di proposte di aggiornamento della Project List del Corridoio Mediterraneo transeuropeo dei trasporti, in sede di Forum dello stesso Corridoio, per quanto riguarda le opere di competenza AIPo che insistono sullo stesso, al fine dell'approvazione della stessa dalla DG Trasporti della Commissione Europea;
- c) la trasmissione della necessaria documentazione agli uffici dei competenti Ministeri, dei Focal Point nazionali dei vari Programmi e della Commissione Europea;
- d) il networking, funzionale all'attivazione di Partnership per la candidatura di nuovi Progetti, tramite organizzazione diretta o partecipazione ad eventi dedicati;
- e) la predisposizione di studi e Concept Documents per lo sviluppo di nuovi Progetti;
- f) la predisposizione e trasmissione al Focal Point Nazionale ed alla Commissione Europea di Application di candidatura dei Progetti;
- g) il follow-up delle candidature nella fase istruttoria col Focal Point nazionale e con gli Uffici della Commissione Europea;
- h) la preparazione dei contratti di finanziamento (Grant Agreements) con la Commissione Europea;
- i) la proposta ed il supporto istruttorio degli eventuali procedimenti di modifica degli atti contrattuali (Amendments);
- j) la redazione degli Action Status Report (relazioni di avanzamento) per le rendicontazione delle attività di progetto;
- k) la predisposizione di Financial Statements (stati di avanzamento), Audit ed il riscontro alle verifiche a campione sugli stessi (Sampling) per l'erogazione dei cofinanziamenti CE;
- l) la predisposizione degli atti funzionali al Payment of the Balance (liquidazione dello Stato di avanzamento finale), relativo Final Audit ed il riscontro alle verifiche a campione sullo stesso (Sampling) per l'erogazione del saldo del cofinanziamento CE;
- m) il coordinamento delle attività dei Partner, anche organizzando incontri periodici per il monitoraggio dell'avanzamento delle attività, in caso Aipo operi in qualità di Project Leader;
- n) i contatti con i competenti Uffici CE;
- o) l'organizzazione delle visite ispettive dei funzionari della Commissione Europea;
- p) il monitoraggio dei Piani di Comunicazione dei Progetti;
- q) l'organizzazione ed il coordinamento degli eventi di comunicazione e disseminazione sui Progetti in corso.

Si riportano di seguito le tre principali tipologie di Progetti in corso di attuazione, con impatto differenziato nel prossimo piano triennale:

A - Progetti in fase di esecuzione:

Titolo sintetico	Titolo esteso	Importo in €	Cofinanziamento EC	Tempistica
INIWAS	Improvement of Northern Italy Waterway System	46.414.000	9.292.800	Dicembre 2019

B - Progetti presentati ed attualmente in fase di valutazione:

Titolo sintetico	Sintesi	Programma	Partnership	Tempistica
Fiume Tresa	Intervento per risoluzione frana in corrispondenza del fiume Tresa (in confine di Stato)	INTERREG Italia Svizzera	AIPo Canton Ticino e altri	Autunno 2018
Multidikes	Realizzazione di protezioni dalle piene sostenibili e loro utilizzazione plurima	INTERREG Central Europe	AIPo Università Rostock e altri	Fine 2018
Afore LIFE	Monitoraggio geoelettrico delle arginature	LIFE	AIPo UNIPR Università di Zilina (Slovacchia)	Estate 2019
<i>Connecting Mantova</i>	Riqualficazione di pennello di navigazione del fiume Po presso Foce Oglio	<i>CEF 2018</i>	<i>AIPo</i>	<i>Primavera 2019</i>

C - Progetti in fase di studio per nuove Application:

Titolo sintetico	Sintesi	Programma	Partnership	Tempistica
INIVINWater (provvisorio)	Incremento traffico per vie d'acqua merci e passeggeri	HORIZON 2020	AIPo SEA Milano E altri	Inizio 2019
TRAPER	Monitoraggio qualità delle acque con modelli di rilascio portate	INTERREG Alpine Space	AIPo UNITN e altri	Inizio 2019
Multiscreen (provvisorio)	Barriere idrauliche a difesa da fontanazzi ed inquinanti	LIFE	AIPo POLIMI Maccaferri	2019

Per quanto riguardante i Progetti Strategici nell'ambito della Navigazione si rinvia alla successiva Missione 4, capitolo 4.3.

2.5.2 - La gestione e la valorizzazione del Demanio idrico

L'Ufficio "Controllo e Verifica Progetti, Autorizzazioni e Concessioni, Sostenibilità Ambientale", ha ereditato, in parte, dal luglio 2018, l'attività svolta, a vario titolo, dagli Uffici "Procedure Organizzative, metodi, documentazione e cartografia" e "Controllo e verifica Progetti, Lavori, Autorizzazioni e Concessioni, Programmazione Lavori, Sostenibilità Ambientale" della soppressa Direzione "Programmi, Interventi, Monitoraggi".

La ripartizione relativa al rilascio dei pareri idraulici/nulla osta, già regolamentato dalla Direttiva n. 35032 del 03/10/2012, che definiva gli ambiti di competenza degli Uffici Operativi (pareri intra-Area) e della Direzione Tecnica Centrale (pareri inter-Area), è stata, da ultimo riproposta, con analoga

segmentazione, nella relazione allegata alla deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 25 del 14.07.2016, sulle cui risultanze è stato avviato il nuovo assetto organizzativo dell’Agenzia. Nella relazione sono state confermate le principali attività da eseguirsi a cura dello staff tecnico della DTC e, in particolare:

- emissione dei pareri idraulici relativi agli interventi “inter-area”;
- raccolta dei pareri emessi dagli Uffici Operativi per gli interventi “intra-area”;
- supporto agli Uffici Operativi in specifici quesiti in materia di polizia idraulica nonché per tutte le problematiche inerenti la gestione del demanio;
- rapporto con l’Autorità di bacino per il fiume Po;
- rapporti con le Agenzie del Demanio

Nel corso del corrente anno, è stata ultimata la redazione dei prototipi dei pareri idraulici standard per i principali interventi “inter-area” e “intra-area” e, nel prossimo triennio, l’Ufficio, nell’intento di favorire la semplificazione e maggiormente definire i criteri e la standardizzazione delle procedure, curerà, in particolare, l’aggiornamento della Direttiva del 2012, l’emanazione di Linee Guida a supporto della stessa e, di concerto con il Sistema Informativo Aziendale, a razionalizzare i flussi informativi ed omogeneizzare le prassi operative (vedi, a tal riguardo, parte III, paragrafo 4.6).

Particolare rilievo, nel secondo semestre del 2018, ha avuto la collaborazione di AIPO con ILSpA (Regione Lombardia) e il Politecnico di Milano per il progetto di fattibilità della ciclovia VENTO che interesserà, per 374 km pari al 55% del tracciato, la sommità arginale degli argini maestri del fiume Po gestiti dagli Uffici AIPO, dal Piemonte al Veneto. Per tale attività, che proseguirà nel prossimo triennio con il supporto dell’Agenzia alla progettazione definitiva ed esecutiva, la DTC ha ricevuto la piena legittimazione del Comitato di Indirizzo e la collaborazione delle Direzioni Territoriali Idrografiche.

### 2.5.3 – Le attività del Polo scientifico di Boretto

Nel corso del triennio 2019-2021 si intende proseguire nella valorizzazione del Polo scientifico di Boretto, tramite le principali seguenti linee programmatiche:

- consolidamento delle attività di lavoro e ricerca sui fenomeni legati all’erosione interna;
- aggiornamento professionale del personale tecnico dell’Agenzia;
- realizzazione di nuovi modelli fisici;
- sviluppo di nuovi rapporti di collaborazioni esterne, di concerto con l’Ufficio Progetti Europei.

#### 2.5.3.1 - Consolidamento delle attività di lavoro e ricerca sui fenomeni legati all’erosione interna

Da alcuni anni sono state avviate una serie di iniziative ed attività volte ad aumentare le conoscenze sul contrasto ai fenomeni di erosione interna degli argini e dei loro terreni di fondazione. Nel corso del prossimo triennio, si intendono implementare le seguenti attività:

- sviluppo della catalogazione ed analisi del Data Base Fontanazzi, in cui rimangono da completare la valutazione del rischio intrinseco ed il collegamento con le attuali soglie di rischio. L’attività in esame ha permesso all’Agenzia di aderire al gruppo europeo sull’erosione interna (EWG IE) con la partecipazione a due meeting annuali del gruppo stesso (2017 Delft, Olanda – 2018 Milano, Italia) e la possibilità di sviluppare interessanti collaborazioni internazionali;
- sviluppo della ricerca sul sifonamento arginale attraverso l’ampliamento di una rete di monitoraggio campione e il concomitante potenziamento della modellazione 3D già avviata, con rafforzamento della prospettiva data dalla Convenzione pluriennale fra AIPO e DICAM-Università di Bologna;
- redazione di un progetto di ricerca finalizzato alle problematiche relative alla resistenza degli argini in presenza di elementi “disturbanti” (animali fossori) e agli argini tracimabili (attività già avviate in collaborazione con l’Università di Brescia e con il Politecnico di Milano, ma da sviluppare e consolidare, anche in applicazione della DGR Lombardia n. 542/2018).

### 2.5.3.2 – Aggiornamento professionale del personale tecnico dell’Agenzia

Nel prossimo triennio, l’Ufficio che coordina le attività dei Laboratori di Boretto, intende promuovere l’aggiornamento professionale continuo del personale tecnico dell’Agenzia, alla stregua di quanto avviene nell’esercizio della libera professione.

Si intende, quindi, sviluppare una serie di incontri tecnici che abbiano, come focus, gli aspetti peculiari legati alla progettazione e alla manutenzione delle opere di competenza, tra cui si segnalano:

- aspetti geotecnici (tipo di materiale da usare nell’esecuzione lavori, prove di accettazione, prove geotecniche, ecc...);
- aspetti ambientali (normative regionali, tematica delle terre e rocce da scavo, ecc..);
- aspetti idraulici (principi di modellazione numerica e fisica, scalzamento delle pile dei ponti/viadotti, trasporto solido sul fondo ecc.), recentemente affrontati nei seminari condotti in collaborazione con l’Università di Pavia.

### 2.5.3.3 – Realizzazione di nuovi modelli fisici

Sono in fase di organizzazione le attività di ricerca e progettazione che porteranno alla realizzazione, nel periodo 2019-2021, di alcuni modelli fisici, fra i quali, con forte priorità, quelli relativi alla costruzione della Cassa d’Espansione sul T. Baganza e all’ampliamento della Cassa d’Espansione del F. Secchia.

Per la realizzazione dei nuovi modelli, si renderà necessario, oltre ad una approfondita manutenzione della strumentazione esistente nei laboratori di Boretto, anche il loro aggiornamento e sviluppo, in particolare: adeguamento del supporto al “Sistema di misura XYZ”-attualmente per utilizzo singolo- ad un utilizzo multifunzionale; acquisto di stampante 3D per la creazione, in house, di porzioni di modelli fisici di manufatti idraulici; acquisto di nuovi sensori per la misurazione della velocità della corrente a pelo libero.

### 2.5.3.4 - Sviluppo di nuovi rapporti di collaborazioni esterne, di concerto con l’Ufficio Progetti Europei

Sono stati avviati una serie di contatti con diversi enti di ricerca per lo sviluppo di programmi di studio e/o collaborazioni mirati ad approfondire alcuni degli aspetti tecnici di interesse dell’Agenzia. In particolare sono in fase di valutazione (vedi anche precedente 2.5.1):

1. Promozione di un progetto Life –denominazione provvisoria “Multiscreen”- con l’obiettivo di:
  - implementare i metodi di riduzione del rischio idraulico, che abbiano contemporaneamente effetti positivi sull’ambiente e riducano gli inquinanti presenti nelle falde di pianura;
  - sviluppare un sistema di allarme al rischio di sifonamento per l’asta principale del fiume Po;
  - effettuare la modellazione e la prova in sito di un sistema di minimizzazione degli inquinanti nelle falde superficiali.
2. Collaborazione tecnico scientifica con HSR Hochschule für Technik Rapperswil (CH) per lo scambio di informazioni sulle reciproche attività di lavoro, attualmente concentrate sulla progettazione e manutenzione di Casse d’espansione.

### 2.5.4 - La “verifica preventiva della progettazione” ex art. 26 del D.Lgs 50/2016 e la struttura stabile di supporto al RUP

L’Ufficio di “Verifica dei progetti di opere pubbliche”, in questi anni – a partire dal 2011 e fino all’entrata in vigore, nell’aprile 2016, del D.Lgs n° 50/2016- ha adottato tutte le procedure e l’assetto organizzativo per il proprio adeguamento alla normativa, con la revisione sistematica dei documenti quali il Regolamento di Verifica Progettuale (RVP), la Procedure per la gestione del processo di richiesta di verifica progettuale (PRO\_P\_01) e la Procedura per la pianificazione e la gestione delle attività di verifica progettuale (PRO\_P\_02).

L’attività collegiale e interdisciplinare condotta nell’ambito delle riunioni per l’istruttoria dei progetti, svolta con risorse interne, ha avuto, come obiettivo prioritario- peraltro identificato dalla Legge-,

il miglioramento della qualità dei progetti posti a base di gara, anche al fine di ridurre il rischio di varianti o contenziosi in corso di esecuzione dei lavori.

Per rendere adeguate ai vincoli normativi le procedure e per migliorarne l'efficacia e l'efficienza, l'Ufficio ha avviato, dal 2014, lo sviluppo della documentazione necessaria per l'implementazione del sistema di gestione per la qualità certificabile ISO 9001:2008 ribadita, con maggiore efficacia, dopo la pubblicazione del D.Lgs n° 50/2016. A questo proposito, vedi parte III, paragrafo 4.5.

A partire dal mese di giugno 2011 sono state attivate le verifiche di 57 progetti (13 nel 2011, 10 nel 2012, 11 nel 2013, 6 nel 2014, 10 nel 2015, 4 nel 2016 e 3 nel 2017) e sono stati pertanto istituiti 57 "Gruppi tecnici Interni", che hanno coinvolto 56 tra Dirigenti e funzionari tecnici/amministrativi di AIPo. Attualmente è all'esame del gruppo di verifica la seguente progettazione, con attività che si concluderà nel 2019:

1. TO-E-1287 Lavori di sistemazione e rinforzo argini demaniali del Fiume Po in sponda sinistra nel Comune di Verolengo (TO)
2. TO-E-1274 Completamento opere arginali del Fiume Dora Riparia a protezione dell'abitato di Bussoleno (TO)
3. PC-E-809 Lavori di rialzo dell'argine maestro in dx Fiume Po nel II° C.I. di Piacenza per l'adeguamento della sagoma definitiva prevista dal Piano SIMPO in Comune di Calendasco e Rottofreno (PS45 2001-2002)
4. PC-E-810 Lavori di adeguamento Piano SIMPO della sagoma argine Fiume Po nel tratto compreso tra il torrente Arda e la zona di rigurgito del torrente Ongina (PS45 2001-2002)

Si stima che, nel prossimo triennio, possano essere portate a termine le verifiche di almeno dodici progetti.

#### 2.5.5 La programmazione delle opere pubbliche e l'attività di monitoraggio BDAP/MOP

Per la predisposizione della programmazione triennale dei lavori 2019-2021 e dell'Elenco annuale 2019 è stato applicato, per la prima volta, il "Regolamento recante procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici e, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", adottato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 14 del 16 gennaio 2018, in attuazione dell'art. 21, comma 8, del D. Lgs. 50/16.

Nei prossimi anni si intende perfezionare l'aderenza della programmazione dei lavori dell'Agenzia alle norme dettate dal sopra citato Regolamento, che impone una modifica sostanziale del modo di procedere nell'attività di programmazione finora svolta sia per gli aspetti tecnico-amministrativi che finanziari.

E' previsto, inoltre, lo svolgimento di attività di monitoraggio degli interventi programmati, al fine di allineare costantemente la programmazione alle sopravvenute esigenze e/o risorse finanziarie disponibili.

Per ciò che concerne il sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-MOP), in capo al MEF e finalizzato a raccogliere tutte le informazioni necessarie per una corretta rendicontazione della spesa per opere pubbliche in Italia, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 229/2011, l'attività di rendicontazione alla Banca Dati sta assumendo sempre più importanza: basti pensare che, dal 27 giugno 2017, grazie al FOIA (D. Lgs. 97/16), gli Enti, attraverso l'invio dei dati alla BDAP, assolvono automaticamente anche agli obblighi della L. 190/2012 (art. 1, comma 32) per la parte lavori pubblici.

Dal maggio 2015 ad oggi l'Agenzia, sulla base di una disposizione interna del 27/5/2015, è riuscita ad effettuare le rendicontazioni trimestrali sulla piattaforma della BDAP, attraverso la compilazione di una scheda semplificata del programma – in uso ad AIPo- Vision PBM, dedicata ai soli dati richiesti nell'ambito di lavori conclusi (CUP chiuso).

Verificato, però, che la maggioranza dei dati inviati alla BDAP in occasione delle precedenti rendicontazioni trimestrali non è andata a buon fine, sono state messe in atto alcune azioni per risolvere i problemi che ostacolavano il loro recepimento. Si stima che la risoluzione completa del problema, con l'accettazione, da parte della Banca Dati delle informazioni già inviati con le precedenti rendicontazioni, possa avvenire entro il primo semestre del 2019.

Per l'importanza del sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche, risulta necessario non solo continuare la trasmissione trimestrale alla BDAP dei dati relativi ai lavori conclusi, ma anche estendere tale attività agli interventi in corso d'opera, attraverso il caricamento dei dati sul software Vision PBM da parte dei referenti degli Uffici Operativi e il successivo invio massivo dei dati caricati, da parte della Direzione Tecnica Centrale, alla piattaforma Ministeriale.

## 2.5.6 - Il Sistema informativo geografico

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, con la sua struttura organizzata in Uffici Operativi dislocati in tutto il bacino, ed una sede Centrale a Parma, è uno dei principali enti pubblici che si occupano di difesa del suolo in Italia, e data la vastità del territorio di competenza, nonché l'eterogeneità e il numero delle opere di difesa dalle alluvioni che AIPo gestisce, progetta e realizza, è sicuramente un depositario senza uguali di esperienze, informazioni e buone pratiche operative.

Affinché questa ricchezza venga valorizzata al meglio, è però necessario che ci sia un raccordo centrale sia nella raccolta e organizzazione dei dati, che nello svolgimento di alcune tipologie di attività tecniche che vengono normalmente svolte, in autonomia, dagli Uffici Operativi.

Si elencano quindi nel seguito alcune attività su cui si ravvisa l'opportunità di un maggiore coordinamento, da sviluppare nel triennio a venire, condotto nell'ambito della Direzione Tecnica Centrale.

### 2.5.6.1 - Rilievi topografici e adozione del sistema di riferimento ETRF2000

AIPo basa gran parte delle proprie attività su rilievi topografici di precisione, sia su scala locale che a scala di asta fluviale, ed è spesso committente e direttore dell'esecuzione di questi rilievi.

Con il Decreto del 10 Novembre 2011, la Presidenza del Consiglio dei Ministri definisce l'adozione del nuovo sistema di riferimento nazionale ETRF2000 epoca 2008, che diventa, di fatto, un obbligo per la Pubblica Amministrazione, come sottolineato in modo puntuale da parte dell'IGM.

I rilievi a grande scala, eseguiti negli ultimi anni e diretti, totalmente o in parte, dall'Ufficio Servizio di Piena, sono conformi alla normativa, ma si ritiene siano necessarie "Linee Guida", in modo da uniformare le attività di rilievo e di progettazione di tutti gli Uffici dell'Agenzia.

Le Linee Guida per l'esecuzione dei rilievi topografici, che si prevede di emanare -con "Direttiva"- tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, saranno accompagnate da un Capitolato Standard, che specifica le possibili modalità di esecuzione dei rilievi, le precisioni e le tolleranze di misurazione da adottare per ogni tipologia di elemento, i requisiti di strumentazione minimi, gli elaborati di consegna, ecc., corredato da specifici template di restituzione dei dati che ne determinano il formato, l'organizzazione dell'albero delle cartelle, la scala e il grado di dettaglio.

Un caso particolare di rilievo topografico, per il quale servono specifici "Indirizzi operativi" - anch'essi previsti con la medesima scansione temporale delle Linee Guida- riguarda i picchettamenti degli eventi di piena. Ferma restando l'autonomia di ogni Ufficio Operativo nella scelta della picchettazione (eseguita da proprio personale/affidata a ditte esterne o a gruppi di Volontari di Protezione Civile), è necessaria l'omogeneizzazione delle modalità operative (ad esempio picchettazione a passo costante in corrispondenza degli stanti, piuttosto che picchettazione in corrispondenza di rampe che rendano più agevole l'accesso alla traccia della piena), e la standardizzazione di alcuni elementi pratici (ad esempio dimensione minima e colore dei picchetti, segnalazione tramite segni convenzionali in sommità, acquisizione preliminare della posizione tramite apparecchi GPS mobili, droni e dispositivi legati alla piattaforma Evomatic, ecc.).

L'Ufficio Servizio di Piena curerà la messa a disposizione di tutta l'Agenzia, sull'apposito server dedicato, dei rilievi topografici e della raccolta dati sugli eventi di piena.

### 2.5.6.2 - Catasto delle opere e delle criticità, e reticolo di competenza

I dati principali caratterizzanti l'attività di AIPo, come il numero e la localizzazione delle opere idrauliche (argini, difese di sponda, diaframmi, drenaggi, casse d'espansione, ecc.) e delle criticità (filtrazioni, *fontanazzi*, frane, ecc.) sono attualmente organizzati in database realizzati, in parte, con la collaborazione dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. Le date e le modalità di aggiornamento non sono però omogenee per tutto il bacino, e la fruibilità di queste raccolte dati, nonché il loro possibile utilizzo nell'ambito di progetti di ricerca o di divulgazione, ne risente in modo significativo.

Si prevede che l'Ufficio Servizio di Piena, con la necessaria collaborazione da parte di tutti gli Uffici Operativi, aggiorni, nel prossimo triennio, con cadenza annuale, questi database, in modo da pervenire alla definizione di un vero e proprio Catasto delle Opere e delle Criticità, sempre attuale e consultabile.

Infine si prevede di aggiornare i dati cartografici di base del Reticolo di Competenza dell'Agenzia, ufficializzato con la Delibera n.11 del 21 giugno 2012, ma in continua evoluzione a seguito di accordi tra le Regioni e AIPo. Ne seguirà una proposta di Deliberazione, programmata per il 2019, di "aggiornamento del reticolo di competenza".

### 2.5.6.3 - Definizione della Piena di Progetto

Il 22 luglio 1998 il Magistrato per il Po, con le "Linee guida per l'esecuzione degli interventi di adeguamento delle arginature di Po sia in corso di esecuzione che di progettazione", prescriveva di mantenere le quote di coronamento degli argini pari a quelle previste dal Piano SIMPO '82, nonostante l'introduzione della Piena di Progetto con Tr200, detta anche "94+51" nel Piano di Bacino (SP1) da parte dell'Autorità di Bacino.

Tali Linee Guida sono tuttora prese a riferimento dagli Uffici Operativi che hanno competenza su tratti di arginature di Po e, nel prossimo triennio, è previsto l'aggiornamento delle "Indicazioni operative" per gli interventi di adeguamento delle arginature che ancora risultano a quota inferiore rispetto alla Piena di Progetto, adeguando tali indicazioni all'attuale assetto difensivo. L'aggiornamento delle "Indicazioni operative" dovrà essere accompagnato da una revisione dei livelli di Piena di Progetto, fatta di concerto con l'Autorità di Bacino, in base ai risultati di modelli più raffinati attualmente a disposizione, che tengono conto del ruolo delle golene chiuse e dei nuovi rilievi batimetrici del fiume Po.

Questa attività è, peraltro, prevista dalle Misure del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po adottato nel dicembre 2015.

### 2.5.6.4 - Programmazione dei rilievi a scala di asta fluviale

I rilievi fluviali a scala di asta, con copertura di tutto il tratto di competenza AIPo, rilievo delle sezioni, degli argini, di tutte le opere e le aste idrometriche, e con la realizzazione di una rete locale di caposaldi, vengono generalmente programmati ed eseguiti in occasione di particolari studi, interventi o in base a particolari fonti di finanziamento disponibili in modo discontinuo. Questa frammentazione determina un livello disomogeneo di conoscenza del reticolo di competenza dell'Agenzia, e non con lo stesso grado di aggiornamento.

Si ritiene quindi utile programmare un investimento, nel triennio, di € 600.000 dedicato all'esecuzione di rilievi topografici a scala di asta, in modo da garantire un'adeguata copertura conoscitiva dei corsi d'acqua AIPo. Nel 2019 è previsto il rilievo del Fiume Taro, a seguire quelli dei Fiumi Adda e Ticino.

### 2.5.6.5 - Interscambio di dati con le Regioni e il MATTM

Si prevede, nel triennio, di attivare e mantenere aggiornati, protocolli di interscambio di dati cartografici, topografici, modelli digitali del terreno e ortofotografie con le Regioni che fanno parte del Bacino del fiume Po, e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Attualmente lo scambio dei dati tra gli Enti in parola avviene a rilento e, a volte, con estrema difficoltà, con richieste di chiarimenti, stesura di appositi documenti esplicativi sull'utilizzo dei dati, ecc., diversi per ciascun interlocutore e richiesta.

L'ottimale gestione del sistema informativo territoriale di AIPo, alla fine del triennio, prevede il costante e rapido scambio di questa tipologia di dati, in via automatica mano a mano che gli stessi si rendono disponibili.

#### 2.5.6.6 – Il Geoportale di AIPo

Tutti i rilievi topografici realizzati da AIPo e le basi cartografiche di propria competenza sono pubblicate e rese disponibili all'esterno attraverso il Geoportale, nel sito web dell'Agenzia. L'attività di aggiornamento è costante e puntuale, ogni qualvolta vengono acquisite nuove informazioni.

Un'attività importante da portare a termine nei prossimi tre anni è la georeferenziazione della cartografia storica del Fiume Po (antecedente l'Unità d'Italia) di proprietà dell'Agenzia, digitalizzata e accuratamente catalogata ma, al momento, non ancora disponibile come base cartografica organizzata nei sistemi di riferimento di uso più comune.

### **3 - Protezione civile**

Le attività emergenziali espletate da AIPo sono regolate *in primis* dalle "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici", approvate dal Comitato d'Indirizzo dell'Agenzia nella seduta del 18 luglio 2013 e rese pienamente operative dalle ratifiche con Delibera di Giunta Regionale, perfezionatesi da ultimo in data 19 novembre 2013.

Esse sono nate dall'esigenza di rivedere l'organizzazione dell'Agenzia all'interno del mutato quadro normativo, in particolare sull'organizzazione del Sistema di Protezione civile e sulle diverse condizioni di operatività in capo alla c.d. "Autorità Idraulica", quale AIPo è, sul reticolo idrografico di propria competenza.

Le Direttive pongono un indirizzo all'organizzazione con cui l'Agenzia Interregionale per il fiume Po espleta le attività di Presidio Territoriale Idraulico e, in particolare, di Servizio di Piena, Pronto Intervento Idraulico e gestione delle situazioni di criticità ed emergenza, in attuazione della legge istitutiva, delle norme statali sul Servizio di Piena e del combinato disposto dalle due Direttive P.C.M. 27 febbraio 2004 e 8 febbraio 2013.

Anche alla luce di questo corpo normativo e regolamentare il ruolo di AIPo, all'interno del Servizio Nazionale e Regionale di Protezione Civile nella gestione degli eventi di piena, è esposto su tre versanti, precisamente con le attività di:

- Presidio Territoriale Idraulico;
- Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo (UCC), per le piene del Po;
- Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po.

A seguito delle ulteriori e significative modifiche del contesto normativo (nuovo Codice di Protezione Civile, D. Lgs. n. 1/ 2018) e programmatico (PGRA 2015 / 2021), ma anche delle via via rinnovate ed aggiornate disposizioni regionali sul tema specifico (e su tematiche fortemente correlate, quali l'allertamento), nel triennio a venire dovrà necessariamente vedere la luce un "Aggiornamento" delle Direttive. Nel corso dei tre anni, e come concreta declinazione operativa delle "Direttive" di AIPo, anche la progressiva redazione e formale approvazione dei singoli "Quaderni di Presidio" - QdP, per specifici "ambiti territoriali di presidio", dovrà trovare la sua compiuta definizione. Il decalogo dei "principi informativi" dell'aggiornamento è di seguito riportato:

- 1) Confermare le attività di "presidio territoriale idraulico", in capo ad Aipo per il reticolo di propria competenza, superando la sua connotazione rigidamente organizzativa (PTI1 e PTI2), che viene invece puntualmente declinata come al punto 3).

- 2) Rafforzamento della azione sussidiarie nell'attività di presidio e nel SdP: concorso del Volontariato, dei Consorzi di Bonifica, di Associazioni intercomunali, con apposite "convenzioni", onerose per Aipo.
- 3) Il "Quaderno di Presidio (QdP)" come possibile "modello", di pianificazione organizzativa e di concreta declinazione della Direttiva, alla scala territoriale, da adattare poi ai diversi "ambiti di presidio".
- 4) Emersa ed acclarata la differenza di approccio fra le Regioni, e fra queste e le loro Province, il QdP diviene uno strumento per assorbire e declinare queste differenze, sotto il profilo organizzativo.
- 5) Il QdP visto come strumento di possibile "ufficializzazione" degli argini costruiti nei periodi più recenti.
- 6) Ricercare la coerenza e l'osservanza di tutta la normativa vigente, evitando interpretazioni ambigue o fuorvianti, come un unilaterale disconoscimento del "R.D. 2669 / 1937".
- 7) Necessità di calibrare al meglio le risicate risorse umane di Aipo.
- 8) Necessità di approfondire e valorizzare esperienze specifiche , con peculiari modalità organizzative e sussidiarie (vedi anche punto 3).
- 9) Esigenze di "persistenza" delle risorse umane dedicate e del know-how da esse acquisito: squadre di volontari, tecnici Aipo, ecc.
- 10) Opportunità di valutare concretamente se rinforzare il ruolo organizzativo proprio di Aipo con incarichi professionali, a specialisti qualificati e fidelizzati (vedi punto 9): da approfondire, coinvolgendo gli Ordini. Concetto ulteriormente allargato di sussidiarietà, rispetto ai punti 2) e 8).

### 3.1 - Le fonti di finanziamento specifiche

Il finanziamento della Missione 11 si concretizza in massima parte con una quota consistente delle spese continuative, garantite annualmente dallo Stato centrale, a seguito dell'accordo costitutivo dell'Agenzia.

La copertura derivante dal finanziamento annuale dello Stato garantisce le spese per:

- 1) i pronti interventi;
- 2) gli intervenuti tumultuari eseguiti in servizio di piena;
- 3) le perizie di piena;
- 4) le spese di funzionamento – strutturali per questa missione - delle strutture centrali dedicate full time alla gestione delle reti (di monitoraggio e di trasmissione radio), all'interazione con i vari Centri Funzionali e di Competenza, alla modellistica previsionale, ai bollettini, al servizio di piena ed all'UCC.

Va ricordato che, contingentemente, in occasione di grandi eventi alluvionali, e grazie all'applicazione di specifiche "Ordinanze di Protezione Civile", il finanziamento (dei pronti interventi e di interventi tumultuari) può venire rimborsato ad AIPo, da parte delle Regioni colpite da tali avvenimenti, in genere con fondi a gestione commissariale. In tali casi il finanziamento risulta, giova ribadirlo, a "rimborso", per cui - sotto il profilo meramente contabile - AIPo deve "anticipare" gli importi relativi, che dovrebbero essere contestualmente accertati fra le entrate.

Invece un finanziamento "corale", destinato sia a spese correnti che ad investimenti di rilevante significato strutturale, deriva dalla copertura garantita – pro quota, grazie ad uno specifico "accordo pluriennale" - dalle quattro Regioni istitutrici, a cui si aggiungono la Valle d'Aosta e, dal livello nazionale, il

DPCN: finanziamento destinato alla continua implementazione della modellistica previsionale (sistema Fews Po, statuito dalla Direttiva PCM del 2013).

Da ultimo, qualche annotazione sulle modalità con cui la copertura finanziaria necessaria ed incombente, con caratteristiche di “somma urgenza” ed ai sensi dell’art. 163 del D Lgs. 50 / 2016, viene attestata e legittimata:

- nei pronti interventi: il verbale di somma urgenza, redatto dal funzionario preposto a quel tratto di reticolo e validato dal suo dirigente, attiva, se approvato dalla Direzione, la procedura di “autorizzazione alla spesa”; da qui segue la prenotazione di spesa – mediante l’attivazione di una specifica funzione del sistema informativo contabile denominata “Progetto” - dell’importo necessario ed in un secondo tempo, sulla base della “perizia di pronto intervento”, viene approvato l’impegno di spesa relativo;

- negli interventi tumultuari: viene stilata una “perizia di piena”, a consuntivo ed a cura della Direzione Territoriale Idrografica competente, e sulla base di quella viene – dalla stessa - impegnata direttamente la spesa.

### 3.2 - Il Presidio Territoriale Idraulico

Le attività di “Presidio Territoriale Idraulico” attuate da AIPO si sviluppano in coerenza alla già citata DPCM del 27 febbraio 2004, e sono volte a rispondere – in quanto “Autorità idraulica” - alla richiesta di gestione complessiva del reticolo idrografico di competenza dell’Agenzia.

L’esteso reticolo di competenza è affidato alle sette Direzioni Territoriali Idrografiche ed, al loro interno, ai dodici Uffici Operativi, facenti parte dell’attuale assetto organizzativo dell’Agenzia (come rileva dalla deliberazione dell’ottobre 2016), come forma di organizzazione di personale, risorse strumentali, immobili, preposti alla salvaguardia di una ben precisa porzione di reticolo, su cui viene sviluppata l’azione di presidio.

Gli “ambiti territoriali di presidio” e le azioni di competenza delle Direzioni e degli Uffici vengono declinati sulla base di “Quaderni di Presidio (QdP)”, la cui elaborazione ed approvazione viene complessivamente programmata nel corso del triennio a venire.

A supporto delle attività di Servizio di Piena, la pianificazione operativa disposta da ogni Direzione Territoriale Idrografica, e descritta nel singolo QdP, può prevedere una o più strutture operative, che afferiscono ad uno specifico Ufficio Operativo, sono dislocate variamente nell’ambito territoriale di presidio, e vengono destinate in primis allo stoccaggio delle risorse strumentali. Tali strutture possono anche essere individuate, in accordo con le organizzazioni del volontariato di protezione civile, in immobili non di proprietà dell’Agenzia o a gestione mista, secondo specifici atti convenzionali tra AIPO e i soggetti pubblici di volta in volta interessati.

Le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico e controllo del rischio idraulico a cui sono chiamate le strutture di AIPO, ai vari livelli gerarchici ed organizzativi, sono proporzionate, oltre che alla dinamica dell’evento, alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione ed alla rilevanza delle opere idrauliche di difesa presenti sul reticolo.

### 3.3 - Il Servizio di Piena

Le due principali modalità con cui si può svolgere il Servizio di Piena sono:

- Il Servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico - Attività direttamente svolta da personale AIPO: riguarda i principali sistemi di difesa dal rischio idraulico presenti nel bacino del fiume Po ed è volta al controllo dell’efficienza delle opere idrauliche e al pronto contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al transitare della piena; comporta la precisa conoscenza di luoghi e situazioni, derivanti da una costante attività di sorveglianza, svolta nel tempo ordinario, e dalla puntuale manutenzione delle opere medesime.
- Il Servizio di Pronta disponibilità - Attività tecnica svolta, nell’ambito del SdP-PII, su quella parte di reticolo AIPO in cui le opere idrauliche sono discontinue o assenti. Essa è disposta dal Responsabile del Servizio di Piena (RSdP), attivando le eventuali collaborazioni previste da accordi e/o

convenzioni in essere con enti locali e altri soggetti interessati; può comportare il monitoraggio continuativo dei dati in telemisura e il controllo della evoluzione del fenomeno di piena e può richiedere la collaborazione con gli organi di protezione civile locale. Se richiesto e ritenuto necessario, può prevedere l'esecuzione di pronti interventi idraulici. I tratti di reticolo nel quale viene previsto il SdP sono indicati nei già citati Quaderni di Presidio.

Il reticolo idrografico di competenza viene, di conseguenza, suddiviso in tratti omogenei secondo le caratteristiche seguenti:

- reticolo con presenza di sistemi di arginature continue, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi;
- reticolo con presenza di arginature non continue (opere di difesa localizzate);
- reticolo senza opere di contenimento dei livelli.

Le Azioni di SdP sono state individuate in relazione alle diverse tipologie di reticolo:

- Reticolo con presenza di arginature continue

Il servizio di piena e di pronto intervento idraulico, effettuato in presenza di arginature continue, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi, comporta la verifica e la vigilanza della funzionalità delle stesse al fine di cogliere sul nascere situazioni di rischio ed attuare tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e la sicurezza del territorio circostante. Deve, altresì, essere valutata anche l'ipotesi di malfunzionamento, ovvero di collasso, di una struttura di difesa e, in tal caso, è indispensabile che al sistema di protezione civile (Enti Locali, Regione, Dipartimento) giungano tutte le fondamentali informazioni e venga richiesta, se necessaria, la collaborazione tecnico operativa.

- Reticolo con presenza di arginature non continue (opere di difesa localizzate)

Nei tratti in cui il sistema difensivo non presenti arginature continue, ma solo opere di difesa localizzate, le azioni del servizio di piena sono limitate al controllo del livello di rischio idraulico; attività che si concretizza nel monitoraggio -di norma- strumentale del fenomeno, tramite la rete fiduciaria, nella vigilanza indiretta, attuata anche con l'ausilio di soggetti esterni nonché nell'esecuzione di eventuali pronti interventi idraulici per il ripristino della funzionalità delle opere e per garantire l'officiosità del corso d'acqua ai fini della pubblica incolumità. L'attività di Servizio di Piena, in questi tratti, è attuata da AIPo attraverso il solo Servizio di Pronta Disponibilità. Essa è attivata dal Responsabile Servizio di Piena (RSdP) e comporta il monitoraggio continuativo dei dati strumentali e dell'evoluzione del fenomeno e, se richiesto dagli organi di protezione civile locale, la collaborazione con essi al fine dell'attivazione di pronti interventi idraulici.

- Reticolo senza arginature

Nel caso di assenza di opere di contenimento dei livelli idrici, l'Agenzia focalizza la propria attività di SdP negli eventuali punti critici individuati dalla pianificazione di bacino, operando in accordo con l'Ente Locale interessato e -ove richiesto- fornendo supporto alle attività previste nei piani di emergenza per la gestione del rischio idraulico, nell'ambito delle reciproche competenze.

Sulla base delle segnalazioni e delle richieste pervenute dalle autorità locali di protezione civile, viene, di volta in volta, valutata la possibilità di mettere in atto azioni di pronto intervento idraulico atte al contrasto e alla salvaguarda della pubblica incolumità. L'attività di Servizio di Piena, in questi tratti, è attuata da AIPo attraverso il solo Servizio di Pronta Disponibilità. È attivata dal RSdP e comporta il monitoraggio, cadenzato con opportuna frequenza, dei dati strumentali e dell'evoluzione del fenomeno e, se richiesto dagli organi di protezione civile locale, la collaborazione con essi al fine dell'attivazione di pronti interventi idraulici.

### 3.3.1 - Il Governo delle Piene

L' "Ufficio Servizio di Piena, presidio idraulico, reti di monitoraggio", svolge una attività di indirizzo per la gestione degli eventi a scala di bacino, raccogliendo, elaborando e diffondendo, tramite protocolli concordati, i bollettini di previsione di criticità a scala di bacino e le informazioni necessarie in fase di previsione, monitoraggio, gestione dell'emergenza a supporto dell'UCC in qualità di Segreteria Tecnica e Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po, in attuazione della Direttiva PCM 8 febbraio 2013.

Durante un evento di piena che interessa più Regioni del bacino, la Dir.P.C.M. 08.02.2013 prevede, infatti, la possibilità di convocazione dell'Unità di Comando e Controllo, la quale assume il ruolo di Autorità di Protezione Civile per governo dell'evento lungo il corso del fiume; l'UCC coordina e assume decisioni sulle possibili azioni, da attuare sulla base degli scenari di evoluzione dell'evento previsti nel bacino, necessarie per fronteggiare e, se possibile, ridurre, ai fini di protezione civile, gli effetti determinati dalla piena.

Al fine di adempiere nel miglior modo possibile ai compiti sopradescritti, l'Ufficio di cui sopra ha avviato una serie di attività tecniche e di collaborazione con altri enti interessati alla gestione degli eventi di piena.

In particolare, è attivo un tavolo tecnico permanente denominato GCU (Gruppo di Coordinamento Unificato) con le omologhe strutture tecniche regionali, mediante il quale sono state predisposte le attività previsionali di supporto modellistico funzionali alla gestione degli eventi di piena (e di magra).

È inoltre in fase attivazione da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile un Tavolo Tecnico per lo studio della gestione delle golene chiuse.

### 3.4. – La modellistica a supporto del Servizio di Piena

Uno strumento che trova sempre maggiore applicazione nelle attività di AIPo è l'utilizzo di modelli numerici idrologici e idraulici. Il loro sviluppo può essere dedicato sia alla previsione in tempo reale degli eventi di piena, sia alla pianificazione degli interventi e allo studio delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua.

#### 3.4.1- Il modello di previsione delle piene del bacino del Po

Il sistema di modellistica per la previsione delle piene di Po è precursore, a livello nazionale e non solo, dei più moderni sistemi di allertamento approntati da pubbliche amministrazioni a difesa del territorio e rappresenta, ad oggi, un sistema all'avanguardia nel panorama europeo e internazionale, per quanto concerne la previsione e il monitoraggio delle piene fluviali.

Il progetto nasce, nella primavera del 2005, tra le amministrazioni pubbliche del bacino del Po (Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, Autorità di bacino del Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione del Veneto) per la realizzazione di un sistema di modellistica idrologica ed idraulica finalizzato alla previsione ed al controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po. Il modello di previsione, attraverso il coordinamento dei sistemi esistenti, assicura un approfondito livello di conoscenza, monitoraggio e previsione del fiume Po, sia in fase ordinaria, sia in caso di piene ed eventi critici dal punto di vista idrogeologico.

Il funzionamento del sistema di modellistica è garantito da accordi di norma triennali tra i soggetti istitutori. La terza edizione dell'accordo si conclude a fine 2018 e la nuova bozza per il triennio 2019-2021 è attualmente in fase di concertazione, dovendo trovare la sua piena applicazione in tempi rapidi.

Il sistema utilizza tre catene modellistiche idrologico-idrauliche: 1) MIKE 11 - NAM/HD, 2) HEC – HMS/RAS e 3) Topkapi/Sobek, che sono oggetto di costante manutenzione e aggiornamento. Il più importante intervento di manutenzione straordinaria di tutto il sistema è avvenuto nel corso del corrente anno, con l'aggiornamento della geometria di diverse aste fluviali e la ricalibrazione di tutti i modelli.

#### 3.4.2 – Modelli idraulici per specifiche problematiche a livello di bacino

Oltre alla previsione delle piene in tempo reale, i modelli idraulici sono particolarmente utilizzati per lo studio dettagliato di alcune situazioni particolari, o come strumento di analisi delle evoluzioni

morfologiche degli alvei fluviali. Generalmente questi studi vengono condotti nell'ambito degli studi di fattibilità propedeutici a lavori di sistemazione idraulica, ma spesso possono essere utilizzati per comprendere meglio il funzionamento di alcuni nodi idraulici o tratti fluviali, anche laddove non sono previsti interventi.

Nel prossimo triennio, per indagare situazioni di interesse generale a scala di bacino, si prevede la programmazione di almeno uno studio idraulico specifico all'anno, con un investimento annuo di circa 50.000 euro.

### 3.5 – Adeguamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena

Tra le varie funzioni, il Servizio di Piena centrale ha il compito di supportare gli Uffici Operativi nel loro lavoro, in particolare, durante gli eventi di piena. Tale funzione si esplica, da un lato, in fase di evento, tramite l'attivazione della Sala di Piena (da cui gli eventi possono essere monitorati in continuo e possono essere fornite preziose indicazioni sul loro evolversi agli Uffici); dall'altro, organizzando e gestendo i diversi sistemi di comunicazioni, primo fra tutti il sistema radio.

#### 3.5.1 - Allestimento Sala di Piena

Dal momento che, in caso di eventi di piena, il Servizio di Piena Centrale svolge funzioni di centro operativo per gli uffici dislocati sul territorio e di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, è necessario adattare le strumentazioni della Sala di Piena (in parte obsolete e non più funzionali ad una gestione integrata in corso di riunione: teleconferenza, sistemi di visualizzazione multitasking, ecc...) sul modello delle "sale situazioni" dei Centri Funzionali e dei Servizi di Protezione Civile Regionali, per poter prevedere un utilizzo condiviso della Sala durante un evento di Piena di Po. In particolare si rileva che:

- la Sala è di dimensioni insufficienti (su questo aspetto non vengono fatte proposte)
- la Sala non possiede sistemi di proiezione multischermo
- non è presente un impianto di amplificazione

Le azioni per migliorare il sistema di videoproiezione prevedono:

- la rimozione (ove non possibile il riutilizzo) dell'attuale sistema di proiezione, consistente nei cavi VGA stesi tra le postazioni PC e l'armadietto rack;
- l'installazione di un sistema di proiezione multi monitor, che consenta di proiettare fino a 4 schermate contemporanee; i sistemi di input si dovranno interfacciare con le postazioni installate in sala di piena; ulteriori due entrate saranno predisposte sul tavolo riunione; il sistema sarà controllato da una strumentazione di switch appoggiata sul tavolo riunione
- l'installazione di un sistema di diffusione costituito da un alimentatore e casse acustiche, l'ingresso sarà integrato nel sistema di entrate del tavolo riunione
- la sostituzione della TV con un televisore LCD dotato di decoder interno
- il riposizionamento del proiettore in dotazione, in modo conforme alla nuova configurazione della Sala.

L'allestimento della nuova Sala, il cui costo è presuntivamente quantificato in € 100.000, è previsto per il 2019.

#### 3.5.2 - Sistemi radiofonici per gli Uffici Operativi MI-CR-TO

L'Agenzia ha sempre perseguito l'obiettivo di garantire le comunicazioni, sia nell'ordinario che in emergenza, in considerazione della missione critica che è chiamata a svolgere durante la gestione delle piene fluviali. L'architettura dell'attuale sistema, costituita da 7 reti radio, consente la comunicazione radiofonica in tutti gli Uffici ad eccezione di Milano, Cremona e Torino. Sulla base di quanto accaduto durante la piena del T.Baganza nel 2014 (durante la quale vi fu un esteso blackout delle linee telefoniche

terrestri e cellulari), in cui l'Ufficio Operativo di Parma si trovò a gestire l'emergenza utilizzando unicamente gli impianti radio, si prevede di installare analoghe reti di ripetitori anche negli Uffici tuttora sprovvisti.

L'intervento, il cui costo è presuntivamente quantificato in € 370.000 (vedi ripartizione nella tabella sottostante), è previsto per l'anno 2019.

Fornitura ed installazione di nuove 3 reti radio a Milano, Cremona e Torino, comprensive della fornitura dei ripetitori, terminali radio, antenne, installazioni e quant'altro necessario per rendere completo l'impianto	€ 347.400,00
Canone annuale di locazione ripetitori radio a: Monte Canto e Bisbino (rete MI-CR), Pino Torinese, Saluzzo, Valfrè (rete Torino): la stima è stata fatta in analogia alle spese già sostenute per postazioni simili (contratto Italsite per rip. Valcava: annuale € 2.123+IVA)	€ 10.600,00
Canone annuale di Concessione utilizzo individuale delle frequenze del Ministero dello Sviluppo e delle Comunicazioni. Quest'ultima voce di costo è soggetta a revisione, in applicazione del nuovo CPC, art.17, comma 4	€ 12.000,00

### 3.5.3 - Telefonia satellitare

Nel precedente 3.6.2 è stata indicata la strumentazione necessaria (in parte già in essere, in parte da realizzarsi) per consentire la comunicazione in condizioni ordinarie e di emergenza, anche in presenza di un esteso disservizio dei sistemi di telefonia e comunicazione. Quanto ipotizzato consente, però, esclusivamente la comunicazione tra i vari Uffici AIPo ed il proprio personale sul campo, munito di radio veicolari installate sulle auto e di radio portatili.

Non esistono, al momento attuale, sistemi di comunicazione differenti dalla telefonia cellulare e tradizionale per interconnettere gli Uffici tra di loro. L'installazione di telefoni satellitari, almeno uno per Ufficio, è indispensabile per prevenire blackout della telefonia durante fasi di gestione delle emergenze.

Una prima valutazione dell'investimento, programmato per il 2020, per la fornitura ed installazione, in ogni Ufficio AIPo oltre la Sede, di apparati Thuraya (costituiti da un apparato satellitare fisso con antenna esterna), è quantificata in € 37.000.

Al termine di questo capitolo 3 dalla Parte II, riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 11 e dei suoi programmi 01 e 02, Titolo 1 e Titolo 2, con la sequenza che segue la rilevanza della spesa, nonché l'esposizione del testo che precede.

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
11 - Soccorso civile	01 - Sistema di Protezione Civile	1 - SPESE CORRENTI	€ 530.628,00	€ 540.628,00	€ 540.628,00
		2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 395.000,00	€ 115.000,00	€ 115.000,00
	02 - Interventi a seguito di Calamità Naturali	1 - SPESE CORRENTI	€ 5.709.452,91	€ 5.704.426,00	€ 6.300.464,85
		2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 933.640,83	€ -	€ -
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 7.568.721,74</b>	<b>€ 6.360.054,00</b>	<b>€ 6.956.092,85</b>

Tabella 12

## **4 - Navigazione interna**

La Navigazione entra ufficialmente in AIPo nel 2007, dopo che la Regione Lombardia dispone con Legge n. 30 del 27 dicembre 2006, all'art. 8, che una parte delle funzioni svolte dall'Azienda regionale per i porti fluviali di Cremona e Mantova vengano affidate ad AIPo, mediante stipula di apposita convenzione in avalimento, da sottoscrivere tra Regione Lombardia ed AIPo.

La convenzione sottoscritta in data 29 dicembre 2006 prevedeva l'istituzione presso AIPo di un "ruolo speciale transitorio" nel qual collocare il personale a tempo indeterminato che veniva trasferito dall'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova, posta in liquidazione. La dotazione del ruolo speciale transitorio era costituita da 12 unità di personale di cui un Dirigente di ruolo.

La permanenza del personale nel ruolo speciale transitorio e la gestione della navigazione lombarda da parte della Regione Lombardia, mediante l'istituto dell'avvalimento ad AIPo, cessa con il trasferimento da Regione ad AIPo delle funzioni connesse alla gestione del sistema idroviario del fiume Po e delle idrovie collegate avvenuto con la Legge regionale n. 4 del 15/03/2016 che ha modificato l'art. 8 della Legge n. 30 del 27 dicembre 2006. La medesima legge ha disposto che il personale collocato nell'apposito ruolo speciale transitorio di AIPo venga trasferito definitivamente nel ruolo di AIPo.

La Navigazione emiliana entra in AIPo a seguito della soppressione dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna, ente strumentale della Regione Emilia-Romagna.

In particolare l'art. 37 della L.R. n. 9 23 luglio 2009 disponeva che la Giunta regionale poteva avvalersi per l'esercizio delle proprie competenze in materia di navigazione interna dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, previa sottoscrizione di apposita convenzione. Successivamente la L. R. n. 24 22 dicembre 2009 all'art. 54 fissò la data di soppressione dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna al 1° febbraio 2010.

Da tale data il personale di ARNI diveniva dipendente della Regione Emilia-Romagna e contestualmente veniva "distaccato" in AIPo per lo svolgimento delle funzioni acquisite da ARNI.

Il personale distaccato era costituito da 69 unità, di cui due dirigenti di ruolo e un dirigente a tempo determinato.

La Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni di navigazione interna venne sottoscritta il 29 gennaio 2010 con decorrenza 1° febbraio 2010 e scadenza 31 dicembre 2012. Si sono succedute poi diverse proroghe fino al 31 dicembre 2015.

A decorrere dal 1 gennaio 2016, in esecuzione della Legge regionale n. 13/2015, l'assetto è stato variato definitivamente e la Regione Emilia-Romagna ha delegato ad AIPo le funzioni inerenti la navigazione interna, limitatamente all'asta del fiume Po, resta pertanto di competenza della Regione, anche ai fini della navigazione, l'Idrovia ferrarese. Il testo della legge ha inoltre confermato il distacco di personale ad AIPo fino alla data del trasferimento, da attuarsi entro sei mesi dalla data di sottoscrizione del primo contratto nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della Legge 13/2015. Il contratto nazionale è stato sottoscritto il 21 maggio 2017.

In estrema sintesi le funzioni relative alla navigazione sono a tutti gli effetti, in capo definitivamente ad AIPo, o perché trasferite, nel caso della Lombardia o delegate, nel caso dell'Emilia-Romagna. Il relativo personale è trasferito definitivamente ad AIPo per Lombardia e per ora solo distaccato per Emilia-Romagna.

Il personale attualmente distaccato e ancora alle dipendenze della Regione Emilia-Romagna, dovrebbe essere trasferito con decorrenza 1° gennaio 2019 nei ruoli di AIPo. Il trasferimento riguarderà n. 45 collaboratori, di cui due dirigenti.

A partire dall'aprile 2017 il nuovo modello organizzativo gestionale, approvato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 25 del 14/06/2016 e con delibera n. 30 del 19/10/2016, ha potuto trovare applicazione anche per la Navigazione. Il nuovo modello ha previsto infatti l'individuazione di un'unica Struttura, l'Area Navigazione, Idrovie e Porti che riunisca, in capo ad un'unica AREA le competenze complessive in tema di navigazione senza distinzioni territoriali.

La rete idroviaria in gestione ad AIPo comprende il fiume Po da foce Ticino al mare, il canale Cremona - Pizzighettone, il fiume Mincio da Mantova al Po, il canale Fissero-Tartaro da Mantova ad Ostiglia.

Le postazioni dei meatori poste lungo l'asta del fiume Po per la segnalazione sono attualmente otto e collocate a Isola Serafini Monticelli di Ongina (PC), Polesine Parmense (PR), Boretto (RE), Riva di Suzzara (MN), Revere (MN), Felonica (MN), S. Maria Maddalena (RO), Papozze (RO).

Le conche in gestione sono 8 : la conca di Isola Serafini sul fiume Po a Monticelli di Ongina (PC), la conca di Acquanegra sul canale CR-Pizzighettone, la conca di Cremona posta sul fiume Po per l'accesso al porto di Cremona, la conca di San Leone che collega il fiume Mincio al canale Fissero-Tartaro, la conca di

Governolo sul fiume Mincio, la conca di Valdaro che collega il Fissero-Tartaro ai laghi di Mantova, la conca di Trevenzuolo sul Fissero-Tartaro, la conca della Miorina sul fiume Ticino.



Rete idroviaria in esercizio 812km (564 per fini commerciali)

Figura 2

**Rete idroviaria in gestione ad AIPo 455 km:** fiume Po da f. Ticino al mare, canale CR- Pizzighettone, fiume Mincio da MN al Po, canale Fissero-Tartaro da MN ad Ostiglia  
**Postazioni meatori sul fiume Po :** Isola Serafini(PC), Polesine Parmense, Boretto(RE), Riva di Suzzara(MN), Revere(MN), Felonica(MN), S. Maria(RO), Papozze(RO), Bottrighe(RO).

**Conche in gestione:** Isola Serafini, 2 in area cremonese, 3 +1 in costruzione in area mantovana.

Le fonti di finanziamento, oltre all’introito derivante dai canoni del demanio idroviario, derivano da specifici finanziamenti regionali, a loro volta inquadrati nella cosiddetta “Intesa interregionale per la navigazione interna”.

La trattazione di questo capitolo risente, tuttora, della bi-partizione con cui sono declinati gli indirizzi delle due Regioni che si avvalgono di Aipo, per questo specifico servizio.

Il paragrafo 4.3, ed i progetti di profilo europeo che hanno costituito un *marker* delle connotazioni innovative ed innovatrici di tale servizio, rappresentano una modalità con la quale AIPo tenta di ricondurre a sintesi e sinergia i due distinti approcci regionali. Anche la rappresentazione di bilancio, al termine del capitolo, consente - nello spirito della riforma contabile - una vista sintetica ed “unitaria” del servizio.

#### 4.1 - Navigazione interna lombarda

AIPo, dal gennaio 2007 in avvalimento per effetto di quanto disposto con la L.R 30/2006 ed in via definitiva dal 2016, oltre alle competenze in materia di difesa del suolo nel Bacino del Fiume Po, gestisce il reticolo idroviario in Regione Lombardia (fiumi Ticino, Oglio, Adda, Mincio, Canale Fissero-Tartaro – tratto lombardo, i porti e le banchine, nonché le infrastrutture e opere idrauliche, tra cui le conche di navigazione in territorio Lombardo: Miorina, Cremona, Acquanegra, Governolo, San Leone, Trevenzuolo e Valdaro). Come già anticipato dal 2017 l’Agenzia ha costituito in via definitiva, all’interno della propria struttura organizzativa, un’unica – AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI - per la gestione unitaria delle vie navigabili affidate, con la possibilità di svolgere un ruolo di omogeneizzazione della funzionalità della rete e di promozione-sviluppo delle politiche idroviarie, a supporto dei programmi delle Regioni dell’Intesa Interregionale per la navigazione interna

##### 4.1.1 - Le fonti di finanziamento specifiche

Le entrate attese dipendono dai trasferimenti di fondi di bilancio della Regione Lombardia opportunamente destinati alla navigazione, volti perlopiù a finanziare specifici interventi in conto capitale, e dagli introiti che derivano dai canoni di concessione del Demanio idroviario, interamente gestiti e rilasciati da AIPo, dai quali derivano entrate per importi variabili negli anni in dipendenza, sia degli accertamenti di eventuali posizioni abusive, che dall’entità dei permessi in scadenza.

#### 4.1.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie

Le manutenzioni che si effettuano sulle opere e gli impianti di navigazione hanno, in linea generale, il compito di garantirne la sicurezza e l'efficienza, sia attraverso operazioni da compiersi periodicamente ed ordinariamente, che per mezzo di interventi più consistenti, a carattere straordinario. Le manutenzioni ordinarie si rivolgono in parte alla manutenzione degli impianti elettrici e meccanici delle conche e dei manufatti idraulici, ed in parte alla cura edile e del verde delle strutture di servizio e loro pertinenze, sia nell'Area Cremonese, che nell'Area Mantovana, che sul Ticino. Per ogni anno di esercizio, a questo scopo vengono destinati circa euro 400.000,00, mentre per le opere di manutenzione straordinaria si ricorre a programmazioni che debbono trovare copertura solo su finanziamenti dedicati della Regione Lombardia.

Attualmente la Regione Lombardia ha disposto finanziamenti per opere e manutenzioni ancora da realizzare con le delibere di Giunta n. 4359/2015 e n. 352/2018 per le seguenti attività:

- Intervento sul reticolo idraulico di alimentazione del canale navigabile Cremona – Pizzighettone per euro 600.000,00;
- Conca di Cremona sostituzione meccanismo a fune di chiusura delle porte di valle con nuovo meccanismo oleodinamico per euro 1.500.000,00;
- Lavori per assicurare il mantenimento dell'operatività del sistema idroviario padano veneto I lotto per euro 100.000,00;
- Lavori per assicurare il mantenimento dell'operatività del sistema idroviario padano veneto II lotto per euro 123.413,37;
- Opere di manutenzione straordinaria, ripristino e consolidamento statico delle conche di Governolo e San Leone Magno di Roncoferraro per euro complessivi 650.000,00 di cui euro 300.000,00 finanziati con fondi regionali;
- Ripristino funzionalità curva di navigazione del fiume Po n. 14 in comune di Motteggiana (MN) località Tabellano e n. 16 in comune di Suzzara (MN) per euro 901.000,00;
- Interventi di manutenzione straordinaria delle conche di navigazione dell'area cremonese: manutenzione straordinaria ponte annesso alla conca di accesso al porto di Cremona per euro 200.000,00
- Interventi di manutenzione straordinaria delle conche di navigazione dell'area cremonese: manutenzione straordinaria mandracchio accesso porto Cremona per euro 250.000,00.

La delibera di Giunta regionale n. 352 del 16/07/2018 stanziava inoltre, in parte corrente, euro 150.000,00 per gli esercizi 2019 e 2020 da utilizzare per manutenzione ordinaria alle sponde, dragaggi, adeguamenti a normative intervenute, messa in sicurezza dei manufatti, verifiche statiche sui ponti di competenza delle reti idroviarie.

#### 4.1.3 - Nuove opere

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto, AIPo e le Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla Classe Va europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo (Mediterranean Core Network Corridor Study).

In particolare sono stati ultimati gli studi del "Progetto Po 365" cofinanziato dalla UE e finalizzato ad individuare le soluzioni per migliorare la navigabilità del fiume Po mediante la sistemazione del fiume con opere di regolamento dei deflussi con la bacinnizzazione/regimazione o la sistemazione a corrente libera con opere di regolazione dell'alveo di magra completando le opere già realizzate nel tratto Cremona-foce Mincio negli anni 30-60 del secolo scorso.

L'obiettivo del 2019 ed anni successivi è di collaborare con le Regioni dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna per la predisposizione di un programma di interventi da portare all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'adeguamento delle condizioni di navigabilità del fiume Po partendo dalle attuali condizioni di sistemazione a corrente libera.

#### 4.1.4 - Concessioni del demanio idroviario

Le attività di concessione del Demanio Idroviario Lombardo vengono gestite direttamente da AIPo che svolge tutte le funzioni di Autorità Demaniale, dallo svolgimento dell'istruttoria tecnica per il rilascio delle concessioni, fino all'incasso dei relativi canoni, attraverso le collaborazioni tra i due Uffici Navigazione dell'Area, Ufficio di Cremona e Ufficio di Boretto. Le attività sono in capo completamente all'Area Navigazione a partire da aprile del 2017.

Le pratiche concessorie attive sono circa 500, su tutto il reticolo di competenza affidato.

A partire dal 2015, a seguito di accordi precedentemente intercorsi con la Guardia di Finanza, è in corso ed è stata particolarmente intensificata l'attività di monitoraggio delle occupazioni abusive e senza titolo. Le entrate accertate, conseguenti sono stimabili in circa 800.000,00 euro su base annua.

#### 4.2 - Navigazione interna emiliana

Come precedentemente anticipato la Regione Emilia-Romagna con legge n. 13 del 30 luglio 2015, ha disposto la delega delle proprie funzioni in materia di navigazione interna ad AIPo, dal 1° gennaio 2016, per l'asta del fiume Po, con esclusione dell'idrovia ferrarese. In precedenza la gestione era affidata ad AIPo, a partire dal 1° febbraio 2010, mediante la stipula di apposite convenzioni di avvalimento tra AIPo e Regione Emilia-Romagna, per effetto di quanto disposto dalle leggi regionali n. 9/2009 e n. 24/2009

Dal 2017 l'Agenzia ha costituito in via definitiva, all'interno della propria struttura organizzativa, un'unica – AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI - per la gestione unitaria delle vie navigabili affidate, con la possibilità di svolgere un ruolo di omogeneizzazione della funzionalità della rete e di promozione-sviluppo delle politiche idroviarie, a supporto dei programmi delle Regioni dell'Intesa Interregionale per la navigazione interna.

##### 4.2.1 - Le fonti di finanziamento

Le entrate previste dipendono dai trasferimenti del bilancio della Regione Emilia-Romagna sia per la spesa corrente necessaria per il mantenimento in esercizio della rete, sia per gli interventi strutturali programmati per il miglioramento e potenziamento della rete stessa.

In particolare l'art. 34 comma 5 della L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 prevede che la Giunta regionale, previa intesa con AIPo, disciplini i rapporti tra i due enti in ordine al trasferimento delle risorse finanziarie a seguito della delega delle funzioni. Tale atto è stato adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 327 del 14 marzo 2016.

Le entrate per la copertura dei costi del personale distaccato (attualmente pagato direttamente dalla Regione) verranno quantificate in occasione del trasferimento definitivo presso AIPo, a partire presumibilmente dal 01/01/2019.

Altre entrate proprie sono determinate da: convenzioni con i proprietari dei ponti interferenti con la via navigabile per la segnaletica delle campate navigabili, le spese di istruttoria per le procedure propedeutiche alle concessioni riguardanti l'occupazione del demanio della navigazione, i canoni per il servizio di controllo, con apposito sistema Telefix per rilevamento posizione e profondità di pescaggio, delle imbarcazioni e motodraghe private utilizzate per le attività estrattive nel fiume Po, altre entrate per servizi di monitoraggio svolti per conto terzi, gli introiti dei canoni delle concessioni di occupazione demaniali.

In particolare, per quanto riguarda il demanio fino al 2015, l'attività di gestione ha riguardato la parte istruttoria, propedeutica al rilascio dell'atto di concessione di competenza della Regione, che introitava il relativo canone.

Dal 2016, con la delega delle funzioni, AIPo è divenuto il soggetto titolato al rilascio della concessione, con introito del canone fissato dalle leggi della Regione ER. Le entrate accertate, conseguenti sono stimabili in circa 100.000,00 euro su base annua.

#### 4.2.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie

L'Area Navigazione svolge attività gestorie routinarie per il mantenimento della rete: segnalazione delle vie navigabili, dragaggio delle vie navigabili, manovra delle conche e degli impianti, manutenzione dei mezzi ed attrezzature, attività di Ispettorato di Porto e demanio della navigazione.

Le risorse finanziarie assegnate complessivamente dalla Regione Emilia-Romagna, per la gestione ordinaria, sono quantificabili, nell'ultimo triennio, rispettivamente in euro 688.000,00, euro 702.100,00 ed euro 752.000,00.

Dal 2017 le risorse assegnate sono ridotte dell'importo previsto per i canoni di concessione per l'occupazione di spazio acqueo ai fini della navigazione.

Interventi ed attività per la gestione e manutenzione straordinaria della rete e delle sue infrastrutture sono finanziati a parte, su programmi ed esigenze specifiche da concordare con la Regione.

Altre entrate correnti da rimborsi derivanti da Convenzioni sottoscritte con gli enti gestori dei ponti per la segnalazione degli stessi ammontano a circa 40.000 euro; entrate per il rimborso delle spese di istruttoria per il rilascio delle concessioni demaniali circa 3.000,00.

La spesa più rilevante, come oramai consolidato, è assorbita dai servizi idroviari (segnalazione, dragaggio, manovra conche ed impianti) che costituiscono l'attività e l'impegno prevalente per consentire ai naviganti le migliori condizioni di utilizzo della rete idroviaria.

Le attività istituzionali svolte legate alla gestione e manutenzione della rete idroviaria di competenza sono le seguenti:

- sul fiume Po le attività riguardano prevalentemente i servizi di segnalazione della via navigabile ed il dragaggio dei bassi fondali; viene attuato un monitoraggio e controllo quotidiano da Piacenza al mare. Il tratto foce Ticino-Piacenza è monitorato saltuariamente nel periodo estivo a supporto del turismo fluviale. Negli altri tratti della rete in gestione l'attività prevalente riguarda la manovra quotidiana delle conche e degli impianti per la regolazione delle acque ed il controllo della segnaletica fissa;
- attività di Ispettorato di Porto nella Regione Emilia-Romagna: rilascio licenze di navigazione per natanti, tenuta registro navi minori della navigazione interna, autorizzazioni manifestazioni motonautiche e disciplina della navigazione.

Il parco natanti è costituito da otto motoscafi in armamento, a supporto dei gruppi meatori distribuiti sull'asta fluviale in gestione (da Piacenza al mare). Ogni gruppo fa riferimento ad una postazione fissa galleggiante (darsena) per il ricovero del motoscafo, dei materiali di segnalazione e delle attrezzature.

Le draghe in dotazione sono tre di cui due armamento (dal 2019, con l'attuale dotazione di personale, sarà possibile mantenere in armamento una sola draga); il loro utilizzo è in funzione dei bassi fondali determinati dalle condizioni idrologiche del Po e dipendente dalle risorse umane e finanziarie disponibili.

#### 4.2.3 - Nuove opere e spese di investimento

L'anno 2018 ha visto l'ultimazione dei lavori di 2 importanti conche di navigazione di Mantova (Valdaro) tra i laghi e il Fissero -Tartaro -Canal bianco e di Monticelli d'Ongina (PC) -(Isola Serafini) sul fiume Po.

L'Area Navigazione ha in corso ed in programma parte degli interventi programmati dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per il potenziamento e sviluppo della navigazione interna, finanziati con fondi dello Stato, delle Regioni. In particolare:

- sistemazione a corrente libera del fiume Po tratto foce Mincio-Ferrara (euro 15.000.000,00); approvato progetto preliminare, è stata affidato il servizio per la progettazione definitiva e esecutiva; la progettazione è in corso e sarà ultimata entro il 2019 e l'avvio lavori è previsto per la prima metà del 2020; il progetto prevede la realizzazione di alcuni interventi con opere di regolazione dell'alveo di magra, in località del fiume particolarmente limitanti per la formazione di bassi fondali.

L'intervento sopra citato rientra nel programma di potenziamento ed adeguamento del sistema idroviario padano veneto, finanziato con le leggi 413/1998, 388/2000 e 350/2003, che prevedono mutui quindicennali a carico delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto).

A seguito di Convenzione stipulata con l'Ente Gestione della Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore AIPo sarà il soggetto attuatore della conca di navigazione di Porto della Torre in comune di Varallo Pombia sul fiume Ticino. L'importo complessivo del finanziamento è di euro 13.532.059,96; nel 2019 sarà sviluppato il progetto esecutivo e l'avvio dei lavori previsto nella seconda metà del 2020.

#### 4.2.4 - Concessioni del demanio idroviario

Fino al 2015 l'attività di gestione del demanio della navigazione ha riguardato la parte istruttoria, propedeutica al rilascio dell'atto di concessione di competenza della Regione, che introita il relativo canone.

Dal 2016, con la delega delle funzioni, AIPo è divenuto il soggetto titolato al rilascio della concessione, con introito del canone fissato dalle leggi della Regione ER. Le entrate conseguenti sono attualmente stimabili in circa 100.000 euro su base annua.

Considerato che anche il demanio della navigazione della Regione Lombardia è completamente assegnato ad AIPo ed in particolare all'Area Navigazione, nel triennio a venire sarà necessario consolidare ulteriormente l'attività di gestione e controllo amministrativo di tale funzione, la cui fusione è stata avviata non senza fatica, nel 2017.

#### 4.2.5 - Le opere per la navigazione lungo l'asta fluviale del Po

Intorno al 1920 sono iniziati i lavori per la sistemazione dell'alveo di magra del fiume Po nel tratto foce Adda-foce Mincio che fissava, oltre il tracciato del fiume, la concentrazione delle acque di magra in un unico canale in modo da ottenere fondali sufficienti per la navigazione.

La sistemazione dell'alveo di magra è stata completata negli anni 60 ed alcuni interventi sono stati realizzati, prevalentemente per esigenze idrauliche, anche a valle di foce Mincio.

Il tracciato è composto da curve circolari con raggio minimo di m 800 e paraboliche con parametro minimo di m 1000 collegate da rettilinei più o meno lunghi.

Le opere in esame, iniziate dal Corpo Reale del Genio Civile, sono costituite da difese di sponda, compresa la via alzaia, e pennelli formati a tutt'oggi in buona percentuale da buzzoni in fasciole di salice e ciottolo, sabbia e pietrame di cava. Oggi alcuni tipi di materiali sono stati sostituiti da altri meno costosi e di più facile applicazione.

Attualmente l'Agenzia Interregionale del fiume Po cura tutte quelle opere comprese tra il confine Piacentino e quello Ferrarese ivi compresi i tratti di alzaia.

In particolare si tratta di monitorare il corso del fiume ed inquadrare le opere che necessitano di un intervento di straordinaria manutenzione o di somma urgenza nei casi in cui l'argine maestro sia a poca distanza o addirittura in frodo. In corrispondenza della via alzaia vengono monitorati i filari di pioppi cipressini, indicanti le posizioni di battuta di corrente e fondale, per la loro rimozione e sostituzione con nuovi esemplari.

Una volta individuati i tratti di curve e di via alzaia bisognose di intervento, i relativi lavori vengono inseriti nel programma triennale con conseguente aggiornamento di quello annuale.

Gli interventi prevedono la ricostruzione della curva o pennello mediante la pulizia della zona e rifacimento della stessa al fine tutelare la sicurezza del territorio, la pubblica incolumità e in alcuni casi evitando che i fenomeni di dissesto giungano ad interessare l'arginatura maestra oltre ad arrecare pregiudizio al sistema navigabile a corrente libera.

A partire dal 2017 l'attività è posta in capo all'Area Navigazione che a causa della carenza endemica di figure tecniche assegnate alla Navigazione, la svolge anche con la collaborazione di alcuni tecnici della Direzione Tecnica Centrale.

L'attività è finanziata da finanziamenti di fonte statale. Gli interventi previsti ammontano a circa 1.500.000,00 annui come meglio specificati nel piano triennale.

#### 4.3 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici per la navigazione

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto AIPO e le stesse Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla V Classe europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo.

La Commissione Europea ha recentemente recepito nella Project List predisposta per la programmazione relativa al Corridoio Mediterraneo (recentemente aggiornata), su proposta di AIPO - che è rappresentata in seno al Forum Europeo dello stesso Corridoio - **tutti** i progetti segnalati, e precedentemente condivisi con l'Intesa per la navigazione Interna, per cui i futuri interventi potranno ricevere un co-finanziamento fino al 40% dell'ammontare totale di progetto.

Inoltre, nel 2018, gli stessi Progetti sono stati proposti da AIPO, ed in effetti recepiti, nell'ambito della Strategia EUSAIR (Adriatico-Ionio), con ulteriori vantaggi per le nuove candidature.

Le attività rappresentano il completamento della previsione generale di collegamento tra l'area milanese ed il Mare Adriatico, essendo, di fatto, conseguenti al progetto "365 Po River System" e agli altri studi in passato cofinanziati dalla Commissione Europea.

Rimane essenziale arrivare ad avere un livello di progettazione completo ed eseguibile, e continuare ad operare a stretto contatto con la Commissione e le altre Istituzioni coinvolte.

##### 4.3.1 - Il progetto INIWAS (Improvement of the Northern Italy Waterway System) per il miglioramento della rete idroviaria dell'Italia del nord

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, in qualità di capofila, ha conseguito dalla Commissione Europea un finanziamento di 9.282.800.00€ per la realizzazione del progetto "Miglioramento della rete idroviaria del nord Italia. Eliminazione di colli di bottiglia sul sistema idroviario padano veneto, per adeguamento agli standard della classe V (INIWAS)", dell'importo complessivo pari a 46.414.000,00€, come risultato della partecipazione al bando "Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Connecting Europe Facility 2014-2020".

Sono Partners di progetto Sistemi Territoriali S.p.A., il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti tramite il soggetto attuatore Reti Autostrade Mediterranee (RAM S.p.A), Unione Navigazione Interna Italiana (UNII s.r.l.) e la Regione Emilia-Romagna (recentemente subentrata alla Provincia di Ferrara).

L'intervento finanziato riguarda, nel contesto del Global Project da tempo avviato sul sistema idroviario padano-veneto, la realizzazione di lavori funzionali al superamento di colli di bottiglia che precludono la navigabilità alle imbarcazioni della Classe Va, ed in particolare:

- il rifacimento della conca di Isola Serafini in corrispondenza dello sbarramento presente sul fiume Po (importo 33.800.000,00€); i lavori consentiranno di ripristinare la continuità funzionale della navigazione del fiume Po a monte di Monticelli d'Ongina, con parametri adeguati alla classe Va europea;
- l'adeguamento dell'Idrovia Ferrarese tramite rifacimento del ponte Bardella e del ponte ferroviario merci lungo il Canale Boicelli (che saranno riqualificati come ponti amovibili) e di due botti a sifone, sempre funzionali alla navigabilità per la classe Va (importo 9.840.000,00€);
- l'ampliamento del bacino di evoluzione a Porto Levante tramite delocalizzazione e ricostruzione delle arginature (importo 2.500.000€).

Gli obiettivi principali dell'attività di Project Management complessivo del Progetto INIWAS, così come dettagliatamente descritti all'interno del Contratto di finanziamento CE (Grant Agreement n. INEA/CEF/TRAN/M2014/1037826), sono i seguenti:

- gestire il progetto in modo efficiente e rispondente a tutti i requisiti amministrativi e finanziari, in conformità alle specifiche definite nel Grant Agreement;
- garantire costante comunicazione tra il partenariato, la Commissione Europea tramite l'Agenzia delegata INEA) ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- comunicare i risultati del progetto in modo efficace a tutte le parti interessate, ai responsabili politici e alle comunità locali di operatori del settore e residenti.

I beneficiari lavorano in stretta collaborazione nell'ambito di un Comitato di gestione, supportato da una Segreteria tecnica per la realizzazione delle attività, per i quali ciascun beneficiario ha nominato un rappresentante, e riferiscono ad un Comitato Direttivo.

La ripartizione delle somme tra i partecipanti è riassunta nella tabella che segue:

<b>PARTECIPANTI</b>	<b>CONTRIBUTO BENEFICIARIO €</b>	<b>CONTRIBUTO CE €</b>	<b>TOTALE €</b>	<b>% arrotondata</b>
<b>AIPO (CAPOFILA)</b>	27.124.000	6.781.000	33.905.000	73
<b>SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.</b>	2.028.000	507.000	2.535.000	5
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	7.904.000	1.976.000	9.880.000	21
<b>UNII</b>	31200	7800	39.000	0,008
<b>MIT (RAM S.P.A.)</b>	44000	11000	55.000	0,01
<b>TOTALE €</b>	<b>37.131.200</b>	<b>9.282.800</b>	<b>46.414.000</b>	<b>100</b>

In qualità di Capofila AIPO, incassa i contributi europei attraverso la Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea, e provvede ad erogare le rispettive quote di finanziamento ai Co-Beneficiari.

#### 4.3.2 - Il RIS (River Information Service)

Per lo sviluppo del sistema idroviario padano veneto, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa per la Navigazione Interna, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti, hanno programmato la realizzazione di una serie di interventi finalizzati a potenziare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, ed al tempo stesso funzionale alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Il sistema navigabile del fiume Po e dei canali ad esso collegati rientra tra le Reti strategiche europee (Reti Core), nell'ambito del corridoio Mediterraneo.

Tale sistema connette i porti interni di Cremona e Mantova a Ferrara, Porto Garibaldi e Venezia, Porto Nogaro e Monfalcone.

AIPO, insieme ad altri partners: Sistemi Territoriali S.p.A., Provincia di Mantova, MIT e Porto di Chioggia, ha sviluppato e realizzato il progetto RIS – River Information Service cofinanziato al 50% dalla UE.

Il progetto è stato ultimato il 30 giugno 2018 ed AIPO, in collaborazione con Sistemi Territoriali S.p.A., si farà carico della sua attuazione e gestione, compatibilmente con i tempi di recepimento della Direttiva Europea sui RIS, da parte dello Stato Italiano.

L'obiettivo del 2019 e seguenti è di migliorare la conoscenza, la fruizione e la sicurezza delle vie navigabili del nord Italia con progressiva applicazione del sistema RIS .

#### 4.3.3 - Il Progetto CON.FLU.PO (impianto di risalita dei pesci presso Isola Serafini)

L'Unione Europea ha approvato, nell'ambito del bando 2011 del Programma LIFE Natura, il Progetto LIFE-LIFE/NAT/IT/188 "Restoring connectivity in Po river basin opening migratory route for Acipenser naccarii and 10 fish species in Annex II", finalizzato alla percorribilità del fiume Po da parte della fauna ittica.

Al progetto hanno partecipato Regione Lombardia (coordinatrice), Regione Emilia-Romagna, AIPO, Autorità di Bacino Po, Provincia di Piacenza, Provincia di Rovigo, Società GRAIA srl, Parco Ticino ed in qualità di solo cofinanziatore ENEL Green Power.

Le attività sono iniziate l'1 dicembre 2012. L'importo complessivo del progetto ammonta a € 7.088.478,00 di cui € 3.496.809,00 finanziati da contributo dell'Unione Europea. AIPo è responsabile di parte del progetto per € 4.832.790,00 (€ 2.415.000,00 di finanziamento proprio, proveniente dalle somme a disposizione del progetto conca Isola Serafini; € 1.917.790,00 cofinanziato UE, € 500.000,00 da ENEL Green Power) che riguarda la realizzazione delle scale di risalita pesci in corrispondenza dello sbarramento sul Po a Isola Serafini (PC).

Tutte le attività son state ultimate il 30 giugno 2018.

L'obiettivo del 2019 è di completare le attività e procedure avviate nel 2018 per una gestione coordinata dell'impianto di risalita pesci di Isola Serafini, in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Enel Green Power e Comune di Monticelli d'Ongina.

Sono in corso le approvazioni finali, i collaudi ed i rendiconti.

Al termine di questo capitolo 4 della Parte II riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 10 e del suo unico programma, Titolo 1 e Titolo 2.

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
10 - Trasporto e diritto alla mobilità	03 - Trasporto per vie d'acqua	1 - SPESE CORRENTI	€.4.774.977,00	€.4.774.977,00	€.4.651.577,00
		2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€.16.145.266,68	€.11.440.413,37	€.13.017.000,00
		<b>TOTALE</b>	<b>€.20.920.243,68</b>	<b>€.16.215.390,37</b>	<b>€.17.668.577,00</b>

Tabella 14

## **Parte III – Aspetti gestionali**

### **1 - Fonti di finanziamento specifiche**

Il finanziamento della Missione 1, denominata "Servizi istituzionali, generali e di gestione" viene garantito principalmente da quota parte dei seguenti trasferimenti:

- dalla Regione Piemonte in attuazione dell'accordo raggiunto nel 2013 - fra Aipo e Regione Piemonte - su un "piano di rientro" del debito accumulato da quest'ultima, che complessivamente ammonta a € 16.000.000,00 circa per anno;
- dal Ministero delle Economia e Finanze art. 3, comma 1, DPCM 27/12/2002, che complessivamente ammonta a € 7.000.000,00;

Funzionalmente complementari al trasferimento del Ministero dell'Economia e Finanze, come già argomentato nella Parte I del presente documento, si prevedono entrate per la copertura delle spese continuative specificamente sostenute per la dirigenza trasferita - dallo Stato alla fine del 2002 - e da Aipo incorporata nella propria dotazione organica. Considerate anche le annualità pregresse (€ 482.196,16 per anno), dall'esercizio 2003, questo importo ammonta a complessivi € 7.381.310,45.

Altre fonti di finanziamento per spese di funzionamento sono costituite dalle entrate appartenenti al Titolo III "Entrate Extra-tributarie" che, nel caso di AIPo, riguardano affidamenti provvisori in uso di immobili strumentali, rimborsi vari gestione personale, entrate conseguenti a rimborso danni e transazioni giudiziarie e altre entrate varie per un ammontare complessivo di circa € 200.000,00.

Da evidenziare che tra le entrate di funzionamento non vengono ricompresi i canoni per il demanio idroviario e neppure il contributo annuale della Regione Emilia Romagna per la navigazione interna, (risorse che sono interamente destinate al finanziamento di parte delle spese correnti relative alla Missione 10 "Trasporto e diritto alla mobilità"), e le entrate trasferite da Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano e Comune di Milano - almeno fino all'esercizio 2019 - in quanto, quest'ultime, vengono destinate al finanziamento di parte delle spese relative al funzionamento del nodo idraulico che protegge l'Area Metropolitana Milanese (appartenente alla Missione 9).

## **2 - Risorse umane**

Le risorse che ad oggi concretizzano il capitale umano dell'Agencia sono costituite da n. **329 unità** così inquadrare:

- n. **285** dipendenti di ruolo AIPO (compresi n. 8 dirigenti);
- n. **45** (compresi n. 2 dirigenti) dipendenti Regione Emilia Romagna distaccati in AIPO a seguito della delega delle funzioni in materia di navigazione interna, limitatamente all'asta del fiume Po sul territorio emiliano-romagnolo.

Tra i n. 285 dipendenti di ruolo AIPO sono presenti n. 12 figure trasferite definitivamente nei ruoli AIPO da un "Ruolo Speciale Transitorio", a far data dal 1.05.2016, a seguito della delega delle funzioni in materia di navigazione interna, limitatamente al reticolo idrografico lombardo delle Conche di navigazione dei Porti fluviali di Mantova e Cremona.

Nel corso del 2018 l'Agencia si è vista particolarmente impegnata nel processo di "armonizzazione" nell'ambito prettamente gestionale delle risorse umane, sia per i dipendenti assunti nei ruoli di AIPO che per quelli presenti ed utilizzati con l'istituto del distacco, attuando in modo incisivo ed incontrovertibile le fasi di definitiva incorporazione delle risorse dedicate: tra queste il capitale umano richiederà, nel triennio 2019/2021, la cura più consistente in termini di valorizzazione ed equità dei trattamenti.

A tal proposito, con la delibera n. 22 del 14.07.2016, il Comitato di Indirizzo, ratificando la determina direttoriale n. 434 del 03.05.2016, ha approvato la nuova Convenzione tra Regione Emilia Romagna ed AIPO per il distacco del personale sulle funzioni di Navigazione Interna delegate ai sensi della L.R. n. 13/2015 E.R., stabilendo che la stessa abbia efficacia giuridica dal 01.05.2016 e termini alla data di effettivo trasferimento del personale distaccato nell'organico di ruolo di AIPO da attuare, ai sensi della già richiamata L.R. n. 13/2015, entro sei mesi dalla data di sottoscrizione del primo contratto nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della medesima legge e, comunque, non oltre il 30 aprile 2019.

Il CCNL comparto Funzioni Locali è stato definitivamente stipulato in data 21.05.2018 e, pertanto, a partire da Gennaio 2019 il personale dipendente della Regione Emilia Romagna distaccato in AIPO – pari a n. 44 unità (compreso n. 2 figure dirigenziali) – sarà definitivamente trasferito nei ruoli di AIPO.

Tale modifica organizzativa comporterà nel prossimo triennio 2019/2021 un impegno aggiuntivo rispetto al passato in termini di carichi di lavoro ulteriori al fine di garantire a tutti i dipendenti transitati continuità dei trattamenti giuridico/economici, nel rispetto della normativa vigente, sia a livello di retribuzioni fisse e continuative che di emolumenti accessori. A tal proposito si sta lavorando al tavolo delle trattative con Regione Emilia Romagna al fine di pervenire entro dicembre 2018 alla sigla di un Accordo sindacale che disciplini tutti gli istituti contrattuali in essere al momento del trasferimento senza recare danni al personale in questione e, al contempo, apportando, in futuro, tutti gli adeguamenti necessari al fine di pervenire sia ad una equa e corretta integrazione giuridico-economica che ad una omogenea distribuzione dei Fondi per le Risorse decentrate per tutto il personale dipendente AIPO.

Nel corso dell'anno 2018 si è proceduto alla ridefinizione di alcune competenze e incarichi in ordine alla dotazione organica dirigenziale ed alla "microstruttura" (Posizioni Organizzative) dell'Agencia. Nello specifico:

- nei primi mesi del 2018, sono stati assegnati i nuovi incarichi dirigenziali relativamente alle Direzioni Territoriali Idrografiche Emilia Orientale, Veneto e Piemonte Occidentale. Inoltre, a decorrere dal 1.6.2018, a seguito della nomina del Dirigente della Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Occidentale a Direttore dell'Agencia e considerata la scopertura del medesimo incarico dirigenziale così verificatesi, si è proceduto all'assegnazione di nuovi incarichi dirigenziali dando, nel contempo, applicazione allo strumento della "rotazione" dello stesso personale dirigenziale coinvolto.

Tale strumento rappresenta, infatti, una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguente alla permanenza, nel tempo, di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione;

- a decorrere dal 1.7.2018 l'Agencia ha proceduto, a seguito di sottoscrizione tra le parti in data 07.06.2018 di verbale di confronto sindacale relativo all'approvazione dei criteri generali per il conferimento dei nuovi incarichi di Posizione Organizzativa e della graduazione degli stessi (ai sensi dell'art. 5 del CCNL Funzioni Locali del 21.05.2018), all'assegnazione dei nuovi incarichi di P.O.

Questa modifica organizzativa in corso d'anno ha comportato ulteriori sforzi sia a livello di organizzazione e gestione dei carichi di lavoro in tutti gli Uffici di AIPo (centrali e territoriali) che di impegno profuso per la conoscenza di diversi ambiti territoriali/gestionali rispetto a quelli in gestione fino a quella data. Come per la dirigenza si è proceduto con l'individuazione di alcuni incaricati di P.O. in applicazione allo strumento della "rotazione" dello stesso personale coinvolto.

Pur vedendosi impegnata in tale continuo cambiamento organizzativo, l'Agenzia ha costantemente operato nel rispetto della normativa vigente, sia per quanto concerne il non superamento dei limiti assunzionali (rispetto del *turn over* al 100% per teste 1 a 1) sia per quanto concerne il rispetto del limite assoluto di spesa di personale (valore complessivo della spesa personale dell'anno 2008).

A fronte di una progressiva e graduale diminuzione di unità di personale (le cessazioni verificatesi nel corso del triennio 2016/2018 sono state complessive n. 36 unità), l'impegno e l'attenzione del personale in servizio sono sempre stati rivolti a mantenere e garantire i medesimi livelli di qualità della prestazione professionale, in particolar modo con maggiore sforzo negli Uffici in cui si sono verificate cessazioni di unità con professionalità ormai acquisite da decenni di servizio in AIPo.

Nel triennio 2019/2021 tutto il personale dell'Agenzia sarà, pertanto, nuovamente coinvolto nell'espletamento delle proprie mansioni/funzioni assegnate, ognuno per quanto concerne la propria sfera di competenza, assicurando il massimo impegno ai fini del raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai sensi di quanto stabilito, annualmente, dal Comitato di Indirizzo in sede di approvazione delle linee di indirizzo strategico e operativo – obiettivi programmatici

Con determina n. 1059 del 8.11.2018 è stato approvato il nuovo "Regolamento per gli incentivi funzioni tecniche", di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016, come modificato dall'art. 76 del D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56.

Il suddetto Regolamento interno è stato emanato ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 (pubblicato nel s.o. n. 10 alla G.U. 19 aprile 2016, n. 91), come modificato dall'art. 76 del D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56, e si applica nel caso di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, con lo scopo di precisare quanto non esplicitamente previsto dal Codice, e conseguentemente provvedere alla determinazione dell'entità del fondo per ogni singola opera o servizio o fornitura eseguiti dall'Agenzia, in relazione alla tipologia e dimensione, e alla sua assegnazione alle figure operanti in AIPo previa individuazione della corrispondenza di quanto svolto dai singoli dipendenti od uffici alle previsioni di legge in tema di attività destinatarie di incentivazione.

Nel triennio 2019/2021, pertanto, tutti gli uffici saranno coinvolti nell'applicazione del suddetto Regolamento: le risorse a tal scopo impiegate, sia in termini di tempo/lavoro che di energie profuse, oltre le attività ordinarie di servizio, saranno così adeguatamente remunerate nel pieno rispetto della normativa vigente.

Con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 21 del 26.10.2018 è stato approvato il nuovo Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2018-2020 già adeguato alle Linee d'indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, adottate con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8/5/2018, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.

Con l'occasione, si è, pertanto, proceduto all'aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2018/2020 precedentemente adottato con deliberazione n. 7 del 24 maggio 2018, in quanto nel corso dell'anno 2018 sono emerse delle nuove e ulteriori esigenze da parte della Dirigenza AIPo a seguito di cessazioni non previste e di modalità assunzionali non più percorribili.

Come stabilito dalla deliberazione del Comitato d'Indirizzo n. 13/2017, AIPo può contare sulle capacità assunzionali previste, per gli enti non soggetti al c.d. "Patto di stabilità interno", dal comma 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, vale a dire *un turn over* fino al 100% delle cessazioni dell'anno precedente. Le capacità assunzionali di AIPo nel triennio 2018 -2020 sono pertanto le seguenti:

DIRIGENTI		
Anno	Capacità assunzionali	Cessazioni
2018	1	1 unità nel 2016 (residuo assunzionale)

2019	2	2 unità nel 2018
2020	1	1 unità nel 2019
PERSONALE COMPARTO		
Anno	Capacità assunzionali	Cessazioni
2018	12	12 unità nel 2017
2019	11	11 unità nel 2018
2020	/	Al momento non si ritiene di poter fare previsioni attendibili, in considerazione della variabilità della normativa in merito ai requisiti per l'accesso alla pensione

Nel triennio 2019/2021, pertanto, l'Ufficio Risorse Umane sarà impegnato nella immediata fase successiva inerente l'applicazione del suddetto Piano, mediante l'espletamento di procedure selettive.

L'attenzione al capitale umano dovrà consolidare la promozione delle politiche relative alla conciliazione – lavoro – famiglia ed alla flessibilità lavorativa. AIPo ha, infatti, a partire dal 2012, dato applicazione alla Direttiva che mirava a regolamentare il proprio orario di lavoro, a gestire, al meglio per il lavoratore, situazioni relative ad elevata flessibilità oraria, pur garantendo la pari funzionalità dei servizi. Nell'ambito del processo di dematerializzazione si è dato priorità ad informazioni e documenti destinati al personale e ciascun collaboratore ha la possibilità, in tempo reale, di effettuare in modo autonomo i propri controlli relativi a presenze e assenze.

A fine 2014 è iniziata concretamente la sperimentazione del Tele-lavoro, che è proseguita, consolidandosi, nel corso degli anni successivi, arrivando a coinvolgere, nel 2018, il 3,6% del personale, e che sarà ulteriormente implementata nel prossimo triennio 2019/2021.

E', inoltre, in fase di predisposizione un progetto sperimentale per l'introduzione in AIPo del lavoro agile c.d. *smart working*, previsto dall'articolo 14 della legge 124/2015 (c.d. legge Madia).

Tale norma ha previsto che le amministrazioni pubbliche adottino misure organizzative per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio/temporali di svolgimento della prestazione lavorativa. L'obiettivo dichiarato è quello consentire entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità.

La nuova modalità di lavoro "da remoto" che la citata norma prevede (nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa), affiancandola al telelavoro, è il cosiddetto "lavoro agile" o, secondo la terminologia anglosassone, "*smart working*".

Nel triennio 2019/2021, pertanto, gli uffici saranno coinvolti nell'applicazione di questa nuova misura organizzativa.

Con determina n. 126 del 27.02.2018 è stato approvato il Piano della formazione per gli anni 2018-2020 con l'obiettivo di raggiungere una crescita complessiva delle conoscenze del personale dipendente, sia sotto il profilo del miglioramento della metodologia applicativa delle conoscenze al proprio ordinario lavoro, sia sotto il profilo di un miglioramento in termini di tempo-risultato ottenuto e di qualità del lavoro, al fine di far crescere in modo significativo lo standard gestionale dell'Agenzia. Nel triennio 2019/2021 saranno implementate le iniziative già programmate e lavorato il nuovo piano.

### **3 - Risorse finanziarie**

Nel 2016, in coincidenza con la piena applicazione del D. Lgs. 118 / 2011, è avvenuta – non senza fatica e problemi - la "migrazione" dei dati dal sistema informativo contabile pre – vigente (denominato "Tarantella") verso il nuovo sistema, denominato "Contabilia", sviluppato in house dal CSI Piemonte, a cui la nostra Agenzia è consorziata. La sfida di utilizzare, trasversalmente e con efficacia, il nuovo software permane come una delle più qualificanti del lavoro quotidiano che attende l'Agenzia, bisognosa di cure continue e frequenti interventi formativi. Vanno infatti considerate le numerose applicazioni, anche – e forse di più - del nuovo sistema, sia a procedure più consolidate (come gli impegni di spesa, le liquidazioni

ed i pagamenti), che alle integrazioni con altri sistemi, come quello di gestione documentale oppure di flusso informativo che accompagna la registrazione delle fatture e, da poco (fine 2016), attraverso la funzione “Progetto”, la gestione dei cronoprogrammi finanziari e del Fondo Pluriennale Vincolato (entrambi “pilastri” di una corretta e funzionale gestione contabile a supporto della realizzazione di opere pubbliche).

Si prevede che il flusso di pagamenti gestito da AIPo, anche a seguito dell’allineamento progressivo agli indirizzi del D. Lgs. 118 / 2011, si attesti su un volume annuo di circa 80 Milioni di € (in questo con un apprezzabile incremento rispetto alle previsioni dello scorso anno), e che vengano annualmente registrate circa 3000 fatture passive ed emessi più di 5000 mandati elettronici di pagamento. Da non trascurare il carico di lavoro (in tutte le fasi del ciclo passivo, ma segnatamente in fase di emissione degli atti di liquidazione e dei mandati di pagamento) che aumenterà nel prossimo triennio, conseguente allo “spacchettamento” di vari capitoli, quelli più impattati dalla riforma contabile, nonché dalle continue esigenze di adeguamento raccordo con il c.d. “Piano dei Conti Finanziario”.

Gli atti di liquidazione potranno essere in numero di circa 3500 all’anno; essi verranno emanati dalle diverse posizioni dirigenziali, dalla piattaforma del sistema contabile, e la loro integrale “creazione digitale” potrà essere motivo di ottimale integrazione col flusso di gestione documentale. Nel triennio a venire potrà essere compiutamente definita la modalità di conservazione digitale di questa specifica tipologia di atti.

Il carico di lavoro, a partire dal luglio 2017, è aumentato in relazione alla corretta applicazione dello “split payment”, con un aggravio per la gestione centralizzata dei pagamenti, che mensilmente vengono versati all’erario, a copertura dell’IVA che non viene più direttamente riconosciuta ai fornitori. Si stimano in almeno 5000 i movimenti contabili aggiuntivi (corrispondenti alle reversali per pagamenti di split) e numero 12 provvedimenti aggiuntivi su base annuale (per gestire correttamente lo split pagato mediante SEPA DD).

Da precisare qui anche “partite” che, pur non mostrando un impatto esplicito sulle poste contabili di AIPo, tuttavia significano correttezza procedurale e carico di lavoro per il loro espletamento. Citiamo il caso di:

- 1) “Residui perenti ministeriali” (più volte ricordati nelle relazioni di accompagnamento al bilancio preventivo di Aipo degli esercizi trascorsi), la cui eliminazione completa si auspica di decretare nel triennio a venire;
- 2) lavori che hanno come soggetto finanziatore il Commissario della Regione Emilia-Romagna, a seguito di Accordo di Programma col Ministero dell’Ambiente (concetto già illustrato al cap. 2 della Parte I);
- 3) numerosi nulla-osta ed autorizzazioni idrauliche, per i quali l’Agenzia produce un necessario dossier propedeutico alla concessione (oppure al suo rigetto), ma per i quali alcun compenso essa percepisce.

Con riferimento alle misure introdotte per garantire la tempestività dei pagamenti, AIPo si è data, fin dall’esercizio 2009, una propria regolamentazione, pubblicandola sul web; è stato, fin da allora, reso obbligatorio il concetto di “scadenza delle fatture”, e dal 2010 viene annualmente calcolato e pubblicato un “indicatore dei pagamenti”. Queste “buone pratiche” sono poi divenute cogenti con l’implementazione, dal luglio del 2014, della “Piattaforma Certificazione Crediti” (PCC) e, dal 31 marzo del 2016, della “fatturazione elettronica”. L’ultimo dato trimestrale pubblicato da Aipo attesta un indicatore pari a -8,65 ed una media nei primi tre trimestri del 2018 pari a circa 8.

Nel triennio a venire proseguirà e dovrà essere rafforzata, anche in termini di risorse e tecnologie dedicate, la tensione verso una compressione dei tempi di pagamento, mirando a valori più vicini allo “zero” rispetto ad ora, con calcoli basati su una sempre più rigorosa applicazione del concetto di “sospensione della fattura”, ove la stessa presentasse difetti imputabili oggettivamente al fornitore. Ed ogni mese – alla metà del mese - proseguirà, con output che si mira a rendere anch’essi sempre più vicini allo “zero”, il monitoraggio delle fatture che non hanno rispettato i tempi di scadenza di pagamento. Col 2019, in conseguenza del riassetto organizzativo operato nel 2017, dovranno entrare a pieno regime i diversi “centri di fatturazione” di Aipo (in luogo del solo, e centralizzato, finora attivato e tuttora unico attivo), con l’obiettivo esplicito di accorciare i tempi di pagamento. Inoltre l’applicazione delle innovative modalità di pagamento con “SIOPE+”, in vigore dall’1/1/2019, dovrebbe consentire un’interazione molto più fluida –

seppur polarizzata – con la PCC, nonché il mantenimento delle prerogative di “controllo sui tempi” che le stessa PCC rende, dal giugno 2017, accessibili ai vertici aziendali.

La situazione patrimoniale dell’Agenzia riflette la tensione verso la piena integrazione fra l’approccio più strettamente finanziario e quello inventariale, con il concorso “attivo” della valorizzazione dei beni mobili ed immobili. Nel 2008, in parallelo alla contabilità finanziaria e in via sperimentale, è nato il “Progetto di contabilità economico patrimoniale dell’AIPO”, integrata e contestuale con il ciclo finanziario, con l’obiettivo della creazione di un modello di conto del patrimonio e di conto economico, con la valorizzazione dei “componenti attivi e passivi” e dei “costi e ricavi”. Ogni anno, e fino alle risultanze dell’esercizio 2015, è stato prodotto un report, sulla normativa e le logiche seguite nella gestione economico patrimoniale, con evidenziato il risultato dei singoli “conti”, del conto del patrimonio e del conto economico. Ora, e più che mai nel triennio a venire, si chiede all’Agenzia un notevole sforzo ulteriore, vale a dire quello di allineare questo approccio nel quadro della piena armonizzazione, anche sotto il profilo economico – patrimoniale, voluta e temporizzata dal D. Lgs. 118 / 2011.

La “Relazione contabile” che – a norma di Regolamento - accompagnava sia il Bilancio di Previsione che il Conto consuntivo, ha assunto sempre più, fino al corrente esercizio, il valore di un sintetico (l’unico) documento di programmazione e di verifica, seppur sotto il mero profilo finanziario, delle attività dell’Agenzia. Con lo studio e l’applicazione della Legge 196/2009 e del D. Lgs. 118/2011, essa ha visto la propria ultima edizione a complemento del Conto consuntivo 2015, e viene integralmente sostituita - oltre che dagli esiti concreti del percorso di armonizzazione della Contabilità Finanziaria e della Contabilità Economico-Patrimoniale – dal “Piano triennale di attività”, rappresentato per la terza volta dal presente documento, e dai suoi allegati fondamentali. Da rilevare, infine, che nel 2017 è stata avviata, dapprima sperimentalmente e poi sistematicamente la trasmissione dei dati di bilancio alla Piattaforma BDAP del MEF.

#### **4 - Risorse strumentali**

##### **4.1 – Acquisti**

Nel corso del 2016 è stato emanato e subito entrato in vigore il D. Lgs. 18/04/2016, n. 50, vale a dire il nuovo codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Gli effetti si sono fatti sentire fin da subito, costringendo l’Ente a modificare o adeguare procedure e prassi consolidate. L’eliminazione dell’“appalto integrato” ha determinato la necessità di rinviare l’indizione delle gare di alcuni rilevanti interventi, per predisporre l’ormai imprescindibile progetto esecutivo. Anche l’eliminazione della “procedure ristretta semplificata” ha comportato l’impossibilità di avvalersi, già nel 2016, di uno strumento più agevole per affidare lavori di importo fino ad un milione di euro, oltre all’inevitabile venir meno dell’elenco annuale degli operatori economici cui attingere per l’espletamento delle procedure ristrette semplificate, utilizzato dall’Agenzia anche per la rotazione degli inviti nelle procedure negoziate.

Diviene, pertanto, improcrastinabile l’istituzione di un Albo telematico degli operatori economici nel settore dei lavori pubblici. A tal fine, nel corso del 2017 sono stati conclusi i lavori con il consorzio CSI – affidatario in house dei servizi informatici dell’Agenzia – per l’attivazione dell’elenco telematico nel corso del 2018. Per quanto riguarda il settore dei servizi e le forniture, continua la valutazione della possibilità di avvalersi degli elenchi telematici e delle piattaforme informatiche delle centrali di committenza delle quattro regioni istitutrici di AIPO.

In prospettiva, il nuovo codice dei contratti pubblici sarà destinato ad avere un impatto ancora più significativo sulla vita dell’Agenzia. A regime, cioè quando saranno emanati i numerosi provvedimenti attuativi del nuovo codice, potranno operare solamente le stazioni appaltanti che avranno ottenuto la qualificazione ai sensi dell’art. 38 del nuovo codice. Ai fini della qualificazione, di fondamentale importanza risulta essere la funzione di procurement, la quale dovrà ottemperare a tutta una serie di requisiti, tra cui avere una struttura organizzativa di dipendenti aventi specifiche competenze in materia e la disponibilità di tecnologie telematiche nella gestione delle procedure di gara.

In quest’ottica, è stato attivato il nuovo sito istituzionale dell’Agenzia, che consentirà, tra l’altro, la pubblicazione dei bandi gara su un “Albo on line” strutturato in modo conforme alle normativa tecnica

attuativa del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale), nonché sarà attivato il collegamento telematico completo e non parziale alle banca dati gestita dal sistema delle camere di commercio.

Anche l'attività dell'Ufficio Acquisti è destinata ad essere influenzata sia dalla riorganizzazione di AIPo e sia dall'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti.

L'attività dell'Ufficio Acquisti, nell'anno 2018, è stata indirizzata, oltre alla consueta attività di settore (acquisti di beni e servizi destinati a tutte le strutture dell'Agenzia) ad armonizzare ed allineare i codici dei beni inventariati con il piano dei conti finanziario. Questa attività, unitamente alla definitiva adozione del Regolamento dei Beni Mobili, approvato nel 2017 da Comitato di indirizzo AIPo DD n.1153 del 20.12.2017 e con dispiegamento operativo nel prossimo triennio, permetterà la gestione ottimizzata dei beni in proprietà, nonché la loro piena integrazione nella contabilità economico-patrimoniale dell'Agenzia.

Nel 2018 è entrato pienamente in vigore il Regolamento di Cassa Economale, DD 996 del 16.11.2017, nel quale è previsto il supporto alla nuova organizzazione decentrata degli Uffici con l'affidamento, ad ogni struttura decentrata, di una anticipazione, da gestire per il tramite del supporto informatico integrato al sistema informativo contabile dell'Agenzia.

L'impianto organizzativo deve essere migliorato ricercando strumenti più agili di gestione della Cassa, pur nel rispetto formale e di contenuto delle regole contabili e amministrative.

Il nuovo codice dei contratti ha reso obbligatorio l'adozione di uno strumento programmatorio in materia di acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000,00 euro, di valenza biennale. Esso costituirà un allegato obbligatorio del bilancio dell'Agenzia, come già avviene per il programma triennale dei lavori pubblici ed il relativo elenco annuale. Il programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi deve essere costruito secondo una logica "contrattualistica", basata sull'affidamento dei contratti, da collocarsi temporalmente nel biennio di riferimento, con le relative stime finanziarie.

Con l'emanazione nuovo Regolamento approvato con D.M. n. 14 del 16/1/2018 recante "*procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali*" che dovrà detta la nuova disciplina degli strumenti di programmazione in materia di lavori, servizi e forniture, il secondo programma biennale dell'Agenzia (2019 – 2021) è stato predisposto sulla base degli schemi emanati.

Merita un cenno il tema della trasparenza applicata alla funzione di procurement. Il nuovo decreto Trasparenza (D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016) ha esteso notevolmente gli obblighi di pubblicità e trasparenza, soprattutto per quanto riguarda il settore degli appalti pubblici. In prospettiva la funzione di procurement dovrà diventare pienamente trasparente ed accessibile ai cittadini.

Nel triennio a venire diventerà ineluttabile la migrazione, dal corrente software (non più supportato), dei dati inerenti il patrimonio di beni mobili, anche in tal caso per il tramite di un modulo specifico, tuttora non disponibile e che dovrà essere sviluppato da parte del Consorzio CSI, integrato anch'esso nel sistema informatico contabile.

#### 4.2 – Gestione del Patrimonio Immobiliare

Il Patrimonio Immobiliare di proprietà dell'Agenzia è stato incrementato, nel corrente anno, del fabbricato di Mantova in via Bonomi, portando così a 17 il numero degli immobili trasferiti in proprietà dal Demanio: di questi, sei sono sede di uffici operativi mentre uno è la sede del laboratorio di idraulica e geotecnica. Tanto ancora rimane da fare per dare compiuto adempimento al quadro legislativo di riferimento ma lo scenario, per il 2018, si presenta meno nebuloso che in passato: l'avvicendamento al vertice delle Direzioni regionali delle Agenzie del Demanio, territorialmente competenti, ha permesso di sviluppare nuove sinergie per l'azzeramento delle acquisizioni degli immobili classificati strumentali - almeno per quelli adibiti a sede di lavoro - e delle restituzioni al Demanio degli immobili non strumentali.

Si proseguirà, nel triennio, il percorso iniziato negli anni scorsi, di valorizzazione degli immobili strumentali, allo scopo di promuovere la riqualificazione, la difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate dei sistemi provinciali di protezione civile, anche tramite la concessione degli edifici ai Comuni rivieraschi, partecipanti a tali sistemi.

Infine, ma non da ultimo, continuerà l'assegnazione degli alloggi, attualmente disabitati, al personale dipendente tramite bando interno: nel programmare le assegnazioni si cercherà, ove possibile, di

occupare gli edifici nel loro complesso, in modo da non frammentare le risorse nella gestione, ovvero di assegnare l'abitazione ubicata nello stesso edificio sede di Presidio Territoriale Idraulico, ai fini di un presidio, anche fisico, dell'edificio medesimo.

L'entrata in vigore del Regolamento dei Beni Immobili, approvato dal CI con DD n.1205 del 28.12.2017, permetterà una regia più puntuale di tutte le operazioni sul Patrimonio Immobiliare. Mentre sotto il profilo dell'inventario dei beni immobili e della piena sua integrazione con la contabilità economico-patrimoniale, un deciso miglioramento al flusso informativo, documentale e procedurale potrà venire dall'implementazione del software Factotum, sviluppato dal Consorzio CSI, prevista nei primi mesi del 2018 (anche ai fini dell'ottimizzazione dei dati di Rendiconto 2017).

Si proseguirà, nel triennio, il percorso iniziato negli anni scorsi, di valorizzazione degli immobili strumentali, allo scopo di promuovere la riqualificazione, la difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate dei sistemi provinciali di protezione civile.

Per quanto attiene agli aspetti più propriamente gestionali ed ordinari, nel corso del 2017 si è dato seguito all'appalto dell'intervento volto al recupero e all'adeguamento normativo di una palazzina demaniale in gestione all'Agenzia, da adibire a nuova Sede dell'Ufficio Operativo di Modena; contestualmente, di concerto con l'ufficio acquisti, si è realizzato il trasferimento del personale dipendente.

Nel triennio a venire, auspicabilmente fin dall'inizio del 2018, dovrebbe trovare definizione la presa in carico, da parte di ACER, di una gestione "professionale" condominiale, dell'immobile di Via Garibaldi: consentendo così ad Aipo di sgravarsi di incombenze gestionali, negoziali, contabili e finanziarie, che negli ultimi dieci anni l'hanno portata a sostenere direttamente tale gestione. Un percorso analogo dovrebbe perfezionarsi anche per la sede di Ferrara, da poco entrata a pieno titolo fra gli immobili in proprietà dell'Agenzia.

#### 4.2.1 - Servizi, Manutenzione e Sviluppo del Patrimonio Immobiliare

Al fine di assicurare adeguatezza normativa ed un idoneo comfort termico agli uffici, si sono svolte manutenzioni idrauliche/impiantistiche e agli infissi esterni. Sono state coinvolte praticamente tutte le sedi di U.O. e verranno conclusi gli adeguamenti normativi e di comfort nel corso del biennio 2019/2020. Contestualmente visti gli ottimi risultati e l'effettivo vantaggio per gli utenti, l'attività proseguirà anche per i caselli abitati per tutto il 2019, al fine di ottenere, pur con gradualità, un'omogeneità di situazioni e di comfort lavorativo dedicato ai dipendenti.

Proseguirà nel 2018, l'attività di prevenzione e di sistemazione delle situazioni di pericolo, che anche a seguito di condizioni meteorologiche avverse, coinvolgono sovente le strutture dell'Agenzia (tetti, tegole, comignoli e alberi ad alto fusto).

La gestione accentrata della manutenzione ordinaria edile, idraulica, elettrica e del verde svolta sugli uffici ed edifici di proprietà ed in uso/gestione all'Agenzia eseguita nel corso di tutto il 2018, verrà mantenuta anche nel 2019 e saranno programmati gli interventi, di volta in volta necessari, per gli edifici in proprietà ed in gestione dal Demanio, con particolare riguardo per le sedi degli uffici operativi, dei presidi territoriali idraulici (PTI) e delle 59 sedi ausiliarie, ivi compresa la manutenzione delle attrezzature antincendio e degli impianti elevatori.

#### 4.3 - Sicurezza aziendale

Le attività di sicurezza connesse al D.lgs. 81/08 "Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro" sono state interessate da una forte riorganizzazione nel corso del 2017, in termini di assetto, responsabilità, priorità e finalizzazioni. Questa riorganizzazione porterà necessariamente conseguenze anche nel biennio 2018-2019, sia con risvolti economici che organizzativi. L'affidamento del servizio di "sicurezza" e di "medico competente" aziendale è stato effettuato tramite adesione alla convenzione a portale CONSIP, che è stata resa efficace dalla seconda metà del 2017.

I lavori del nuovo "staff sicurezza" verteranno sulla redazione e all'aggiornamento delle attività necessarie a garantire sempre maggior sicurezza all'interno degli stabili A.I.Po e durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, sul "campo" e di cantiere, dei dipendenti. Principalmente il servizio assicurerà i seguenti output:

- documento valutazione rischi (DVR);

- prove di evacuazione delle sedi di lavoro e relativi report;
- redazione e aggiornamento del piano formativo interno sulla sicurezza aziendale;
- gestione del piano sicurezza sanitario e relativi report;
- funzioni di RSPP e di medico competente sul territorio e di medico coordinatore;
- focus ed implementazione di una rinnovata – anche sotto il profilo metodologico – analisi dello “stress da lavoro correlato (SLC)”, in conseguenza del nuovo assetto organizzativo;
- formazione e istruzione di uno “staff dipendenti A.I.Po”, addetti alla sicurezza e preposti.

#### 4.4 - Flotta aziendale

Nel corso dei primi mesi del 2018 si è attuata una revisione completa di oltre quaranta mezzi della flotta aziendale, corrispondenti al 30% del parco auto di A.I.Po, che ha consentito di ottimizzarne il noleggio - ordinato tramite convenzione a portale Intercent-ER - omogeneizzando la tipologia dei veicoli, contenendone i costi e migliorando sensibilmente le condizioni di lavoro dei dipendenti. Per quanto riguarda una parte del parco auto restante, circa il 20%, essendo in ottime condizioni in quanto di recente acquisizione, è stata considerata idonea. Infine, il restante parco auto aziendale, pari al 50%, pur trattandosi di veicoli non di ultima generazione, almeno per tutto il 2019, li si potrà considerare adatti all’attività lavorativa cui sono demandati e, con alcune sostituzioni nell’anno, pianificare ulteriori sostituzioni nel biennio successivo.

Continuerà, in collaborazione con l’ufficio acquisti, il controllo di corrispondenza dei passaggi autostradali (telepass e via card) e delle transazioni ai distributori di carburante, per ottimizzare i percorsi, le forniture e le utilizzazioni, con la sperimentazione di specifici report trasmessi ai dirigenti, quali assegnatari delle specifiche risorse.

Nel corso del triennio a venire, si affronterà, con attenta analisi, la fattibilità di un adeguamento alla mobilità “green”, compatibile almeno sui mezzi destinati all’uso della sede centrale.

#### 4.5. - Il Sistema Qualità Certificato

La presente funzione prevede la gestione del Sistema Qualità Certificato ISO 9001:2015:

- per l'attività di verifica preventiva della progettazione, ex. Art. 26 del D. Lgs n.50/2016, ai fini della certificazione del Servizio di verifica progettuale;
- per le prove geotecniche erogate dal Laboratorio AIPO di Boretto.

Le attività previste sono, in particolare:

- l’aggiornamento della documentazione Qualità (in particolare della Politica per la qualità, del Regolamento, del Manuale, delle Procedure dell’Organigramma);
- la verifica di conformità e l’organizzazione degli Audit.

Il Sistema Qualità Certificato presenta, indubbiamente, un potenziale di enormi opportunità, in termini di possibile crescita e miglioramento continuo dell’Organizzazione: risulta quindi opportuno lo studio di possibili allargamenti di tale Sistema ad ulteriori processi posti in atto da AIPO.

La gestione in Qualità di progetti e processi è, infatti, garanzia di chiarezza ed omogeneità delle procedure, di aderenza ai requisiti degli output, di rispetto dei tempi e dei costi, di puntuale monitoraggio dei processi in itinere.

La progressiva estensione della gestione in Qualità dei Progetti e Processi AIPO rappresenterebbe, quindi, una preziosa garanzia per l’ottenimento dei risultati che l’organizzazione si prefigge, anche grazie ai relativi indicatori di performance.

Sistematizzare in una Intranet aziendale i Progetti e Processi consentirebbe, altresì, di rendere noti e mettere a disposizione di tutti i collaboratori:

- la documentazione tipo (solo per fare un esempio relativo alla Progettazione: i Capitolati e i Bandi tipo, i fogli elettronici per computi e stime, gli elenchi prezzi, i modelli di cronoprogramma e molto altro, minimizzando enormemente i tempi che i tecnici impiegano ad impostare ogni volta la documentazione);

- i passaggi procedurali;
- le responsabilità e le relazioni tra i diversi Uffici;
- i tempi richiesti;
- gli indicatori di performance.

Come dimostrano le maggiori Organizzazioni di natura privatistica (il che prova la piena sostenibilità dell'operazione in termini di costi/benefici), ed anche molte Organizzazioni pubbliche, tutte le procedure lavorative sono schematizzabili secondo il Sistema Qualità Certificato, e correlabili ai relativi indicatori, con conseguente notevole miglioramento della produttività e degli output.

#### 4.6 – Il Sistema informativo aziendale

Le prospettive di sviluppo ipotizzabili nel prossimo triennio, risultano inevitabilmente condizionate dal percorso di rinnovo della convenzione quinquennale con il CSI Piemonte, gestore in outsourcing di gran parte dei sistemi informativi dell'AIPo. Nell'ottica della ricerca di un miglioramento globale, in termini di efficacia e funzionalità, dell'intero sistema informativo dell'AIPo, sono state avviate iniziative di studio e di analisi volte a meglio definire il perimetro dei servizi informativi ed informatici che l'Agenzia dovrà implementare nei prossimi anni. Sebbene il rapporto convenzionale con il CSI non sia strettamente vincolato ai servizi tecnici di cui l'AIPo usufruisce a cura del Consorzio, disciplinati da atti separati a valenza normalmente annuale, per consentire il corretto percorso delle iniziative sopra richiamate, è in fase di valutazione l'opzione alternativa della proroga dell'attuale convenzione, contrattualmente prevista fino a 12 mesi. I possibili cambiamenti di prospettiva che potranno derivare dalle attività in corso rendono il piano triennale di quest'area particolarmente sensibile a possibili variazioni.

Rispetto al progetto di rinnovo della convenzione, a valenza quinquennale, l'obiettivo principale è costituito dal miglioramento di efficienza dell'Ente, ottenibile sia con progetti e azioni di razionalizzazione amministrativa, sia con l'ottimizzazione di procedure e di attività di competenza.

Le principali evoluzioni in previsione risulteranno sempre più orientate alle attività tecniche dell'Ente, in considerazione del buon grado di maturità che, per quanto ampiamente perfezionabile, risulta complessivamente raggiunto nella gestione informatizzata dei processi amministrativi. Le linee di evoluzione in programma sono:

- **Sistema Informativo Territoriale (SIT)**

Il Geoportale, ormai consolidato nella sua struttura, richiederà alcune attività di limitato impatto, che ne renderanno maggiormente fruibili i contenuti, con particolare riferimento al popolamento ed organizzazione del catalogo dei metadati, ed alla pubblicazione del prezioso patrimonio di cartografie storiche di proprietà dell'Agenzia (collezioni 'Brioschi' e 'Fondo Po').

Sul fronte degli strumenti desktop, si concluderà il percorso di adozione dell'applicativo open source Qgis, con lo spostamento dei dati su geodatabase open source (Postgis) e con la creazione di un catalogo – Atlante - che permetterà ai tecnici di accedere, dalle proprie postazioni, ai dati aggiornati, organizzati secondo una tassonomia stabile. A supporto di queste attività proseguirà il piano di formazione specifica, e sarà strutturato un servizio di supporto e assistenza tecnica sull'uso di Qgis e del catalogo Atlante.

- **Gestione Servizi di Emergenza**

La principale esigenza rilevata in questo ambito è la costruzione di uno strumento che consenta di far convergere in un ambiente unico dati utili alla definizione del rischio idrogeologico e al supporto della gestione di procedure operative nel corso di un evento idrogeologico. Occorrerà, in prima battuta, strutturare e armonizzare diverse fonti dati, attualmente disomogenee e, in alcuni casi, non pienamente informatizzate (reti di monitoraggio, strumenti di misura, elementi previsionali, reportistica dal campo, informazioni di scenario provenienti innanzitutto dalle Regione di Bacino).

- **Gestione opere**

Allo stato attuale, la gestione amministrativa e finanziaria degli interventi è prevalentemente gestita a livello centrale, con evidenti esigenze di raccordo con le attività di programmazione e gestione tecnica prevalentemente distribuite sul territorio. In questo ambito, è stato realizzato, nel 2012, lo studio di fattibilità "Strumenti per la programmazione attuativa e gestione delle opere". Si prevede di aggiornare il

suddetto studio, in considerazione delle modificazioni nel frattempo intervenute, con particolare attenzione agli aspetti normativi ed organizzativi. In esito a queste attività, si potrà consolidare una proposta generale per l'architettura logica di sistema ed una ipotesi di programma di sviluppo e implementazione delle soluzioni e dei moduli applicativi.

- **Gestione demanio idrico**

In merito alla gestione integrata del demanio idrico e polizia idraulica e del demanio idroviario, che si presenta certamente come rilevante per il ruolo ed il futuro di AIPo, le prime attività saranno dedicate ad analizzare i processi e l'organizzazione e suggerire eventuali elementi di miglioramento (in termini di razionalizzazione dei flussi informativi e di omogeneizzazione delle prassi operative). Si procederà quindi a focalizzare le esigenze e a individuare le possibili soluzioni applicative, da inquadrare nel sistema informativo di Agenzia.

- **Infrastruttura IT**

Si intende avviare un'analisi di fattibilità per l'introduzione totale o parziale di servizi di Remote Desktop o Virtual Desktop. Lo studio ha la finalità di valutare l'applicabilità delle funzionalità e potenzialità del servizio RDS alle postazioni di lavoro dell'ente, mediante un'analisi tecnica ed economica, anche in ottica di sviluppo di più moderne modalità di lavoro (smarworking, telelavoro). E' al vaglio, inoltre, l'ipotesi di migrazione del sistema telefonico dell'ente a una soluzione di telefonia full IP centralizzata Open Source e cloud oriented. La soluzione che si intende valutare prevede la completa integrazione tra rete dati e fonia con l'introduzione di telefoni full IP e la dismissione di tutte le centrali telefoniche locali presso le sedi.

- **Servizi applicativi**

In questa linea sono programmate le seguenti attività:

- estensione delle funzionalità del sistema di Facility Management denominato Factotum, per la gestione del patrimonio dell'ente, attualmente attivo sul modulo «Inventario e gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente. Da valutare, inoltre, esigenze e costituzione di un Inventario contabile e un sistema informativo per la gestione del magazzino (APPJ);
- progettazione, a cura del CSI, di una profonda revisione architettuale generale della piattaforma di gestione documentale (Doqui), con l'obiettivo di realizzare un sistema trasversale che possa essere di supporto agli attuali servizi già dematerializzati, nonché ai processi che ancora ad oggi sono realizzati in modalità non automatizzata. La revisione della piattaforma vuole costruire, in ottica di integrazione, accanto alle viste specifiche degli applicativi verticali (di business e di archivio), anche una vista complessiva sulla gestione documentale dell'ente, con possibilità di accedere, consultare ed utilizzare documenti trasversalmente. Elemento portante del nuovo modello sarà il documento elettronico inteso, come definito nel CAD, non solo come rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevante, ma come qualsiasi contenuto conservato in forma elettronica. E' prevista la revisione delle interfacce utente, focalizzate sulla massima usabilità del sistema e sulla fruibilità da dispositivi mobili;
- valutazione di uno strumento per la valorizzazione del patrimonio culturale dell'ente, attraverso la catalogazione in forma digitale dei documenti ed elaborati storici, utilizzando Mèmore, la nuova piattaforma digitale pubblica di Regione Piemonte realizzata da CSI, libera e gratuita per la descrizione del patrimonio culturale di archivi, istituti culturali e musei;
- per quanto riguarda la comunicazione e l'immagine (interna ed esterna) si pianifica il rifacimento della intranet aziendale, per ammodernarla e adeguarla alla nuova organizzazione dell'ente.



Al termine di questa Parte III, riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 01 e dei suoi sette programmi, Titolo 1 e Titolo 2, che ad oggi impattano su AIPo.

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021	
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 - Organi Istituzionali	1 - SPESE CORRENTI	244.600,00	244.600,00	244.600,00	
		2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	
	02 - Segreteria generale	1 - SPESE CORRENTI	3.059.606,00	3.059.606,00	3.055.606,00	
		2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	
	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1 - SPESE CORRENTI	3.533.861,00	3.508.861,00	3.507.861,00	
		2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	
	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 - SPESE CORRENTI	1.336.996,00	1.336.996,00	1.336.996,00	
		2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.217.744,26	1.040.000,00	2.000.000,00	
	08 - Statistica e sistemi informativi	1 - SPESE CORRENTI	2.297.365,00	2.237.365,00	2.243.865,00	
		2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	876.400,00	442.900,00	342.500,00	
	09-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1 - SPESE CORRENTI				
		2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	302.000,00	302.000,00	302.000,00	
	10 - Risorse umane	1 - SPESE CORRENTI	340.594,00	340.594,00	340.594,00	
		2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	
	11 - Altri servizi generali	1 - SPESE CORRENTI	1.891.047,00	1.886.047,00	1.886.047,00	
		2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	
			<b>TOTALE</b>	<b>15.100.213,26</b>	<b>14.398.969,00</b>	<b>15.260.069,00</b>

Tabella 15

## Parte IV – Quadro generale riepilogativo degli impieghi per

### Missioni

Vengono qui riepilogate le Missioni analizzate nel dettaglio nelle precedenti Parti II (Missioni strategiche) e III (Missione gestionale). Lo sviluppo triennale ci informa sulla entità e sulla dinamica prevista per le principali voci di spesa, raffrontabile ora su base nazionale, e soprattutto per le funzioni “strategiche” dell’Agenzia, con l’impatto innovativo della quota parte destinata ogni anno al Fondo pluriennale vincolato.

MISSION	TITOLO	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
<b>01-Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	1-SPESE CORRENTI	€ 12.704.069,00	€ 12.614.069,00	€ 12.615.569,00
	di cui FPV	€ 180.741,00	€ 180.741,00	€ 180.741,00
	2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 2.396.144,26	€ 1.784.900,00	€ 2.644.500,00
	di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<b>09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	1-SPESE CORRENTI	€ 31.009.732,87	€ 24.015.405,12	€ 23.052.099,00
	di cui FPV	€ 278.832,00	€ 278.832,00	€ 278.832,00
	2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 126.391.018,96	€ 94.552.771,13	€ 70.523.594,58
	di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<b>10- Trasporti e diritto alla mobilità</b>	1-SPESE CORRENTI	€ 4.774.977,00	€ 4.774.977,00	€ 4.651.577,00
	di cui FPV	€ 203.145,00	€ 203.145,00	€ 203.145,00
	2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 16.145.266,68	€ 11.440.413,37	€ 13.017.000,00
	di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<b>11- Soccorso civile</b>	1-SPESE CORRENTI	€ 6.240.080,91	€ 6.245.054,00	€ 6.841.092,85
	di cui FPV	€ 4.190,00	€ 4.190,00	€ 4.190,00
	2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.328.640,83	€ 115.000,00	€ 115.000,00
	di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<b>17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	1-SPESE CORRENTI	€ -	€ -	€ -
	di cui FPV	€ -	€ -	€ -
	2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 21.323,27	€ -	€ -
	di cui FPV	€ 21.323,27	€ -	€ -
<b>20- Fondi e accantonamenti</b>	1-SPESE CORRENTI	€ 6.211.204,98	€ 3.517.420,81	€ 3.084.490,60
	di cui FPV	€ -	€ -	€ -
	2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 10.841.550,54	€ -	€ -
	di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<b>99- Servizi per conto terzi</b>	Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 17.056.600,00	€ 17.056.600,00	€ 17.056.600,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 235.120.609,30</b>	<b>€ 176.116.610,43</b>	<b>€ 153.601.523,03</b>
<b>SI CUI FPV</b>		<b>€ 688.231,27</b>	<b>€ 666.908,00</b>	<b>€ 666.908,00</b>

Tabella 16

Nella Tabella 16, oltre alle Missioni strategiche e quella gestionale, vengono riportate anche le Missioni 20 e 99 al solo fine di mettere in evidenza la coerenza di importi con il Bilancio di previsione 2019-2021. Da precisare, inoltre, che la sigla FPV individua il Fondo Pluriennale Vincolato, innovativo “istituto contabile”, che evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego: si tratta di un “saldo finanziario”, costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.